

CONFERENZA A PALERMO

Sica al «via»

Coordinamento lungo tutto il Paese
La mafia? «Sono qui per capire cos'è»

PALERMO — «No, non la chiamerei conferenza stampa. E' semplicemente un incontro perché desideravo conoscerla e, anche se la cosa può sembrare strana, avrei desiderato intervistarla». Domenico Sica, nuovo alto commissario per la lotta alla mafia, con questa battuta ha dato il via al suo primo contatto ufficiale con la stampa, ieri pomeriggio, a Villa Whitaker.

Sica non ha nascosto di essere, in questo momento impegnato soprattutto a prendere conoscenza e ad approfondire i vari problemi legati alla sua nuova attività. In pratica, sta cercando di capire perché certi meccanismi siano rimasti inceppati e perché l'alto commissario non ha dato i frutti che si erano auspicati.

L'alto commissario ha poi precisato che i compiti di coordinamento non gli consentiranno di avere una sede stabile a Palermo, perché dovrà spostarsi un po' lungo tutto il Paese.

Quanto alle polemiche che hanno creato fratture all'interno del palazzo di giustizia e in questa, Sica ha detto che è sua abitudine, raccogliere prima «il maggior numero di dati, soprattutto quando sono controversi e poi tirare le mie conclusioni».

Tra i motivi della poca incisività, in passato, del ruolo di coordinamento dell'alto commissario vi sarebbe stato uno scollamento fra i

vari corpi di polizia e, talvolta, anche la carenza d'informazioni da parte degli apparati investigativi. L'ex alto commissario Riccardo Boccia ebbe a lamentarsi, dopo la strage di Porto Empedocle che costò la vita a sei persone per lo scontro fra due opposti gruppi mafiosi, di non essere mai stato informato della gravità della situazione dell'ordine pubblico nell'Argentina.

Che fare per risolvere il problema? «Si può anche tentare — ha risposto Sica — almeno in una prima fase di fare il commesso viaggiatore. Certo, se non si muovono le cose, si muovono le persone».

Qual è la cosa che le dà più ottimismo e quella che le dà la preoccupa di più? «Io sono ingenuamente ottimista e allora mi cautelo prendendo atteggiamenti da pessimista». Che significa mafia? «Sono venuto apposta per capirlo».

Sica comincia a dare segni di impazienza. Arriva anche una domanda imbarazzante: da magistrato, che ne pensa del conflitto aperto al palazzo di giustizia di Palermo fra il consigliere istruttore Antonino Meli e il giudice Giovanni Falcone? «Purtroppo — taglia corto Sica — non sono più magistrato». E come per ogni incontro che ha il fine della diretta conoscenza, tutto si è concluso con un rinfresco. [a. g.]



Muro, ventisette anni

BERLINO — Numerose manifestazioni di protesta in occasione del ventisettesimo anniversario del muro di Berlino. Nella foto, alcune sagome di Mikhail Gorbachev, che sono state poste, nel settore occidentale, davanti alla porta di Brandeburgo, con la scritta: «Make love not walls» (fate l'amore, non muri). Il presidente americano Ronald Reagan ha dichiarato che il muro si pone «in netto contrasto» con i «segnali di apertura» provenienti dall'Est, elogiando poi «l'impegno degli abitanti di Berlino per la libertà e la rimozione delle barriere che dividono la loro nazione».

IL TEMA RIPROPOSTO DA CRAXI

La storia italiana, una lunga teoria di grandi jettatori

Servizio di
Ettore Sanzo

ROMA — Siamo alla politica degli scongiuri? Premonizioni, nel recente passato, ce ne sono state. Il presidente della Repubblica Giovanni Leone compiva spesso gesti propiziatori, e nei mesi scorsi fece il giro di tutt'Italia la fotografia che ritraeva Giovanni Goria (allora a Palazzo Chigi) mentre faceva le corna per difendersi dalla «fattura» lanciata da un deputato avversario. Ma più clamoroso ancora è l'avvertimento lanciato venerdì da Craxi (ovvero Ghio di Tacco) al presidente del Consiglio De Mita: «Guardati dai menagrami». Si scatenò così la curiosità dei cronisti sui rapporti tra politica e jella.

«In Italia questo rapporto c'è sempre stato e spesso ha avuto conseguenze nefaste per gli italiani». Lo afferma lo storico Aldo Alessandro Mola, studioso del Risorgimento e componente della direzione di Storia parlamentare.

Dopo l'avvertimento di Craxi, il presidente De Mita deve fare gli scongiuri? Oppure debbono farli gli italiani? «Fare gli scongiuri è sempre utile, ma c'è da dire anche che oggi la jettatura dei politici, se c'è, non può combinare i disastri del passato e questo perché i leaders politici non sono più soli a decidere, ma sono sempre circondati da alleati che hanno anche loro voce in capitolo». Vuol dire che la jettatura non riesce a manifestarsi?

«Certo non la spunta facilmente, perché sui politici jellati c'è uno scudo propiziatorio, dovuto alla volontà degli altri, che bilancia l'azione malefica».

Quali furono i grandi jettatori, nel recente passato?

«Veri grandi jettatori, con tutti i titoli, prima e dopo l'unificazione, furono Pio Nono e Don Bosco. D'altra parte, il diritto di «emanare jettatura» ha sempre fatto parte del



Don Bosco: un «grande jettatore», secondo lo studioso Aldo Alessandro Mola.

potere carismatico della Chiesa che per secoli l'ha esercitato, per esempio con la scomunica».

Ma Pio Nono non ha fatto queste cose.

«Come no? Proviamo a leggere la sua lettera autografa inviata nel 1870 a Vittorio Emanuele Secondo, nella quale gli preannuncia chiaramente «un castigo prolungato» per punire della presa di Roma. E probabilmente lì re aveva tutte le ragioni per temere preannunci di quel genere perché in passato era già stato punito. Durante le polemiche per la secolarizzazione dei beni di alcuni ordini religiosi. (Fatti avvenuti intorno al 1854) don Bosco, parlando a nome del Papa, gli mandò un messaggio per avvertirlo che se avesse insistito contro gli ordini religiosi, una mano l'avrebbe punito».

«Ed infatti gli morì pochi giorni dopo la madre Maria Teresa. Inoltre si ammalò, e morì, anche la moglie Maria Adelaide, e come se non bastasse fu presto la volta del figlioletto, Amedeo, preceduto dallo zio, Ferdinando. Il re dovette mandare a questo

giorno dopo la madre Maria Teresa. Inoltre si ammalò, e morì, anche la moglie Maria Adelaide, e come se non bastasse fu presto la volta del figlioletto, Amedeo, preceduto dallo zio, Ferdinando. Il re dovette mandare a questo

punto un suo generale, il D'Angroia, da don Bosco, per pregarlo di farla finita».

Ma al di fuori dell'ambito religioso quali esempi di jettatura politica abbiamo?

«La lista è lunga. Pensiamo a Giovanni Lanza che perse madre e fratello il giorno in cui entrò in carica. Il più sfortunato fu Urbano Rattazzi: il giorno che giunse al governo, nel '49, il Piemonte beccò la sconfitta di Novara; la seconda volta, ci fu l'incidente di Aspromonte, dove Garibaldi fu ferito; la terza volta, dopo cinque anni, arrivò nello stesso giorno la sconfitta di Mentana».

Quali ne furono i protagonisti?

«Pensiamo a Di Rudinì: quando era sindaco di Palermo gli scoppia la rivolta, quando diventa presidente del Consiglio gli scoppia il maggio di Milano, nel '98. E Sonnino? Fece venire un infarto al presidente americano Wilson, che morì poco dopo. Ed anche Giolitti, come jettatore non era male! Divenne presidente del Consiglio il giorno in cui gli italiani venivano massacrati ad Alge. Mortes, dai francesi; la seconda volta che ebbe la presidenza, nello stesso giorno, si uccise il suo migliore amico: addirittura la terza volta, nel 1907, capitò il terremoto di Messina. C'è poi la jella del militarismo».

Quali i nomi più evocati?

«Badoglio è l'uomo di Caporetto, l'uomo dell'8 settembre, i due momenti più infelici della storia nazionale. E prima di lui jettatori furono considerati l'ammiraglio Persano (nessuno lo voleva al comando) e il generale Ramorino, che venne addirittura fucilato per i suoi errori militari: poveraccio, forse era solo perseguitato dalla malavita».

Ma sui politici attuali, cosa si può dire?

«Nulla: meglio lasciarli in pace. In fondo possono essere jettatori senza saperlo, e solo la storia lo dirà».

RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Il «bel René» ingoia lamette in carcere



Renato Vallanzasca: ha ingerito lamette in carcere.

ROMA — Renato Vallanzasca, plurigerogastolano perché plurimicida, ha indubbiamente il senso del protagonismo. Nelle ultime settimane aveva fatto nuovamente parlare di sé per aver inscenato uno sciopero della fame perché non gli permettevano di «ricevere» la sua donna. Ora ha ingoiato alcune lamette da barba, ed è ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Nuoro.

E' stato lui stesso a dare l'allarme: «Ho ingerito delle lamette da barba. Portatemi all'ospedale». Il direttore del carcere, dott. Fragoneri, lo ha subito accettato, nonostante le condizioni fisiche del detenuto non palessero allucinate di anomalie.

Comunque le radiografie hanno accertato la presenza nello stomaco di Vallanzasca di alcune lamette: la par-

te metallica dei rasoi in plastica. Ricoverato in un reparto attiguo alla chirurgia generale, dove di solito vengono accolti i detenuti, il «bel René» è seguito costantemente dai medici oltre che da un folto gruppo di agenti armati. I sanitari interverranno chirurgicamente solo se si manifesteranno delle emorragie.

Questo nuovo episodio si presta a due considerazioni: anzitutto, com'è possibile che un ergastolano possa tenere delle lamette taglienti come quelle per radersi? Secondo: anni addietro, proprio per Ferragosto, si era dovuta registrare la clamorosa fuga di un altro ergastolano, il colonnello Kappler (pure da un ospedale). Che Vallanzasca si sia messo in testa di emulare il colonnello nazista?

UN FENOMENO UNICO E INSPIEGATO METTE IN CRISI GLI SCIENZIATI

Misteriosi «cerchi di grano» inglesi

C'è chi parla di dischi volanti, chi di porcospini in amore, chi addirittura di tracce di streghe

MESSAGGI «INTELLIGENTI» DAL COSMO

La Nasa a caccia di extraterrestri

Chiesto lo stanziamento di novanta milioni di dollari

Servizio di
Philip Donahue

BALTIMORA — La Nasa ha deciso di lanciarsi nel più ambizioso progetto mai avviato per mettere in contatto l'uomo ed eventuali forme di intelligenza extraterrestre. Gli scienziati dell'ente aerospaziale americano, dopo cinque anni di studi sui dati finora disponibili sugli extraterrestri, hanno deciso di chiedere al Congresso degli Stati Uniti uno stanziamento di novanta milioni di dollari (130 miliardi di lire) per mettere insieme il più sofisticato sistema computerizzato di ascolto delle frequenze radio mai allestito.

L'idea è di riuscire a scandagliare tutte le frequenze radio dell'universo per cercare di captare messaggi radio di intelligenza extraterrestri. Il progetto illustrato al Congresso astronomico americano si chiamerà Seti (Search for Extraterrestrial Intelligence) e dovrebbe diventare operativo nel 1992, per celebrare il quinto centenario della scoperta dell'America, ma entrerà in funzione realmente soltanto tra il 1993 e il 1994.

Quasi a voler convincere gli scettici della validità dell'operazione, Frank

Drake, decano degli scienziati dell'università della California, ha spiegato: «La quantità di segnali radioelettrici che partono dalla Terra è tale che il nostro pianeta è probabilmente per i radiotelescopi di altre intelligenze nell'universo dieci milioni di volte più brillante del nostro stesso sole. Per noi, dovrebbe accadere lo stesso se altre forme di vita nello spazio sono altrettanto vivaci».

Il progetto della Nasa prevede come centro principale d'ascolto il radiotelescopio di Goldstone, in California.

Servizio di
Georges Marstens

LONDRA — Segni del passaggio di Ufo? Impronte di consensi di streghe? O semplicemente tracce di istrici in amore?

Misteriosi «cerchi perfetti» di grano schiacciato a terra, che hanno trasformato le immense distese gialle di cereali dell'Inghilterra meridionale in una sorta di gioielleria con sembianze lunari, hanno messo in crisi gli scienziati britannici, che non sono riusciti finora a trovare una spiegazione soddisfacente a questo strano fenomeno.

I «buchi», visti dall'aereo, appaiono come vere e proprie «O di Giotto» di diverse dimensioni, da tre a venti metri di diametro, scolpite in «bassorilievo» sul fondo compatto del mare di spighe.

Il fatto che il grano abbattuto indichi un andamento a spirale verso il centro del cerchio ha fatto pensare all'ipotesi di forti mulinelli d'aria, quasi delle trombe, concentrati in un piccolo spazio.

E' la teoria sostenuta dalla «Tornado and Storm Research Organization», un centro di ricerca di Oxford sui fenomeni meteorologici, che però non è riuscita a convincere né gli agricoltori né gli altri scienziati che si occupano del caso.

I cerchi misteriosi sono sempre alle spalle di qualche collina — è l'obiezione più diffusa — ma come fa un vortice d'aria a colpire il terreno con un disegno così perfetto, senza alcuna sbavatura, passando nel giro di pochi centimetri da una spiga completamente abbattuta ad un'altra perfettamente ritta al sole?

Colin Andrews, un ingegnere elettronico della contea dello Hampshire, è convinto che i «cerchi» abbiano a che fare con dischi volanti ed extraterrestri. Ma il rettore della facoltà di astronomia dell'università di Glasgow, Archie Roy, sembra avere i «piedi per terra più di lui». Secondo lo studioso, i buchi nel grano sarebbero prodotti da gruppi di porcospini impegnati in un rituale di accoppiamento molto simile a un «girotondo».

Il fatto che la zona più colpita dal fenomeno sia quella del villaggio «preistorico» di Avebury, a metà strada tra Londra e Bristol, ha dato il «la» ad una ulteriore, inverificabile, supposizione. Il villaggio era famoso nell'antichità e nel Medio Evo per strani culti barbari a base di stregoni e fattucchiere. I cerchi, sostiene qualcuno, potrebbero marcare i punti dove in una notte di tempesta le streghe danzavano tra i fulmini, fianco a fianco, intorno a un pentolone bollente.

DISASTRO
Nilo

PAGINA

3 Il Nilo non ha restituito tutti i corpi dei turisti che si trovavano a bordo della nave «Nubia». Risultano dispersi cinque italiani e otto egiziani. Degli undici corpi delle vittime italiane finora recuperati, solo pochi sono stati riconosciuti. Intanto il relitto della nave è stato trascinato per alcune decine di metri dalla corrente. L'inchiesta segue il suo corso e cerca di stabilire eventuali errori commessi dal capitano.

DROGA
Bimba

PAGINA

1 Una bambina triestina di due anni ha addentato una tavoletta di hashish, che il padre aveva dimenticato in casa, credendo che si trattasse di una cioccolata. La bimba è subito impallidita e ha manifestato violenti disturbi. Poi è entrata in coma. I medici l'hanno sottoposta a terapia intensiva e sono riusciti a salvarla. Il padre della bambina, una vecchia conoscenza della polizia, è stato fermato.

USA
Bush

PAGINA

3 Comincia domani sera a New Orleans la convenzione repubblicana. Dopo i successi degli otto anni di Reagan, il gioco dovrebbe essere facile per il vicepresidente. Bush appare, invece, in difficoltà nel suo tentativo di succedere al popolarissimo «Ronnie». E' proprio dall'ombra di quest'ultimo che egli è ora chiamato ad affrancarsi per acquisire un profilo personale autonomo e convincente.

Istria, il «mare di gelatina» fa scappare i turisti

Servizio di
Claudio Erné

TRIESTE — Se avete intenzione di raggiungere l'Istria e di tuffarvi in acqua è meglio che cambiate meta. Da Salvo a Rovigno fino al limite del Quarnero il mare è pieno di enormi ragnatele biancastre e glutinose. Le spiagge e le scogliere sono assediate. I turisti guardano l'acqua e allargano le braccia sconsolati e inermi. Quelle masse gelatinose fanno schifo e paura. Nessuno sa come distruggerle. Tutti parlano di inquinamento, di fosfati, di sostanze nutritive.

«Il mare muore», dicono le so-

lite Cassandre. Per il professor Giuliano Orel, docente del Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, la realtà è diversa: «Le masse filamentose sono formate da milioni e milioni di cellule. Non è altro che una iperproduzione di plancton vegetale. Un fenomeno fastidioso, brutto da vedere ma non certo nuovo o legato all'inquinamento industriale. La prima descrizione scientifica di ciò che sta accadendo ora in Alto Adriatico risale al 1872, un'epoca al di fuori di ogni sospetto. Simeone Desjersky, direttore del Museo civico Ferdinando Mus-

milliano di Trieste, scrisse una relazione sulla strana fioritura. La spedì all'imperial Regio Governo marittimo che si era preoccupato come oggi sono preoccupati i turisti, i pescatori e gli albergatori. «Sono milioni e milioni di diatomee che si aggregano in masse glutinose», sentenziò il naturalista. La sua analisi ancor oggi è esatta».

In effetti dall'estate del 1872 a oggi, simili fioriture non sono mancate. Se ne ha notizia in svariati anni. Nel 1880, 1881, 1905, 1920, 1921, 1941 e 1949.

«Le diatomee si sviluppano in questo modo dopo un giugno

piovoso, quando fa un gran caldo, quando il cielo è sereno e i venti sono leggeri», spiega ancora il professor Orel. «Quando il plancton morirà precipiterà sul fondo del mare. La sostanza organica in decomposizione si «mangerà» l'ossigeno disciolto nell'acqua. Moriranno molluschi, crostacei e altri organismi che vivono attaccati al fondo. Per il pesce fare previsioni è difficile. Se si accorgerà in tempo che l'ossigeno sta diminuendo forse riuscirà a fuggire. In caso contrario la sua sorte è segnata. I più anziani ricordano ancora la sparizione dei mus-

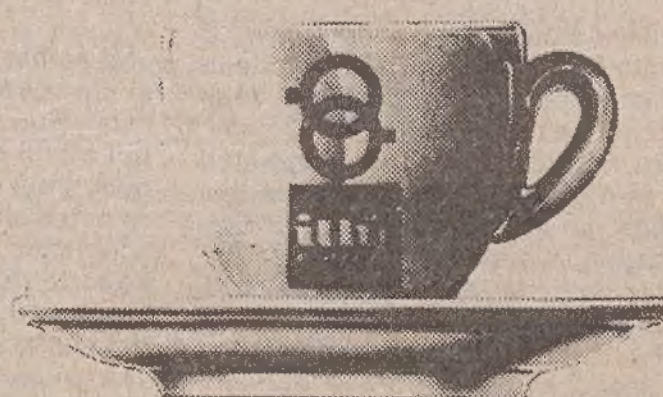
soli dal mare istriano nel 1941 e nel '49. Con tutta probabilità all'origine del fenomeno c'era proprio la strana fioritura biancastra che assedia oggi la costa e preoccupa tanto i bagnanti e le autorità istriane». Molti turisti ieri hanno abbandonato le località istriane e hanno superato il confine. «Noi in quella gelatina non ci tuffiamo», hanno detto ai doganieri che chiedevano spiegazioni sul rientro anticipato. Altri turisti hanno cercato di raggiungere il golfo del Quarnero ma hanno avuto un'amara sorpresa. Gli strani filamenti bianchi avevano raggiunto

anche l'isola di Unie a poche miglia da Lussino. «Anche Cherso non è indenne», conferma il capitano Mario Bussani, reduce da una crociera di studio in quelle acque. «Il fenomeno raggiunge il massimo a Rovigno. Non ci sono parole per descrivere la situazione a Punta Croce e a Punta Corrente. I filamenti raccolgono e portano a riva rifiuti di ogni genere».

Molti pescatori hanno rinunciato persino a calare le reti. Restano in banchina anche se questo periodo di «scuro di luna» prometteva pescate eccezionali. Ma le masse gelatinose

se appesantiscono le reti. Tirarle in coperta è impossibile, si stracciano. I più preoccupati sono però gli operatori turistici. Vorrebbero pulire il mare per fermare l'esodo degli ospiti stranieri. E' un'impresa impossibile. Per questo guardano il cielo e sperano nei temporali, nei «gropi di vento», nei «neverini». Solo un brusco abbassamento di temperatura accompagnato da pioggia e vento metterebbe fine allo sviluppo delle alghe. Ma i turisti scapperebbero ugualmente. In spiaggia con la pioggia e col vento non si scende. Si torna a casa.

Un espresso illycaffè
merita sempre
quattro passi in più.



ILLYCAFFE' PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

LO VUOLE ZANONE

4 Novembre, festa per i settant'anni da Vittorio Veneto



Domani partono gli «osservatori» italiani per Teheran. Nell'imminenza della tregua sottolineano il ruolo dei marinai nel Golfo Persico.

ROMA — Domani partiranno per Teheran i quindici ufficiali dell'esercito italiano destinati a far parte del gruppo di osservatori militari dell'Onu per l'Iran e l'Iraq (Unimog), in vista dell'entrata in vigore, alle ore 9 del 20 agosto, della tregua tra i due paesi dopo nove anni di guerra. Alla vigilia di quest'avvenimento il ministro della Difesa, Valerio Zanone, fa il punto sulla missione italiana nel Golfo Persico.

All'alba del 20 agosto entrerà in vigore la tregua fra l'Iran e l'Iraq, finirà il pericolo per la navigazione nel Golfo Persico e di conseguenza potrà cessare l'impegno della nostra missione navale, dopo circa un anno di presenza delle venti unità della Marina militare che si sono alternate in quelle acque. E' possibile fare un bilancio politico oltre che operativo della missione stessa?

«Lasciamo anzitutto parlare le cifre: 60 operazioni di scorta ai mercantili italiani per oltre due milioni di tonnellate di naviglio scortato; una ventina di operazioni di controispirazione mine per circa 400 miglia quadrate bonificate; 260 mila miglia percorse — più di dodici volte il giro del mondo — per un totale di 34 mila ore di navigazione; se è lecito aggiungere, forse un centinaio di ore di dibattimento parlamentare nel costante esame della situazione che il Governo ha portato nelle aule e nelle commissioni di Camera e Senato. Nei dieci mesi di permanenza delle nostre navi, nel Golfo si sono registrati 128 attacchi a mercantili neutrali non scortati. In questi mesi, nessuno nel Golfo Persico è stato protetto meglio dei mercantili italiani».

«Ma, oltre alla salvaguardia del legittimo diritto e interesse nazionale, la missione nel Golfo ha conseguito almeno due obiettivi che ne costituiscono il significato politico: l'affermazione in concreto del diritto internazionale anche a sostegno delle Nazioni Unite, che certamente ha concorso ad agevolare le condizioni della pace; e l'esperienza del tutto nuova di concertazione fra i paesi europei presenti con proprie missioni navali fuori dell'area Nato, in una regione di grande interesse strategico ed economico per l'Europa. «Ciò che in concreto ha consentito di raggiungere questi risultati è stata la grande prova di capacità, professionalità e coraggio fornita dai marinai italiani».

Entro quanto tempo sarà possibile il rientro nei porti italiani di tutte le unità della Marina impegnate nel Golfo? «Lo scorso anno mi si fece carico di aver detto, prima e subito dopo la partenza delle navi, che la missione italiana si sarebbe conclusa quando le Nazioni Unite avessero ottenuto da Iran e Iraq l'accettazione della risoluzione 598, e perciò la cessazione del fuoco. Ora l'Onu ha fissato per il 20 agosto l'inizio della tregua, e le settimane successive serviranno per vigilare sulla concreta attuazione degli accordi. A quel punto, abbiamo convenuto con i paesi dell'Ueo di seguire lo sviluppo della situazione in spirito di solidarietà e di concertazione. Così faremo mantenendoci in stretto contatto con gli altri paesi occi-

dentali, al fine di avviare le consultazioni necessarie per ogni evoluzione futura. Se tutto andrà bene, come il netto allentamento della tensione nel Golfo autorizza a sperare, la conclusione positiva della missione italiana si potrà stabilire entro tempi non lontani».

La svolta nei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica sembra determinare un'evoluzione positiva delle diverse crisi regionali: in Afghanistan, in Angola, nel Sud-Est asiatico. In questa situazione ritiene ancora essenziale per la difesa aerea del Sud Europa la dislocazione in Italia degli F16?

«La fase di distensione nei rapporti tra le superpotenze si deve proprio allo sforzo compiuto negli ultimi anni per ridurre gli squilibri di forze che restano a vantaggio dei paesi del Patto di Varsavia. L'esempio più significativo di questa evoluzione è proprio il trattato per l'eliminazione degli euromissili firmato lo scorso anno a Washington da Reagan e Gorbaciov in cui i sovietici hanno riconosciuto la validità di due principi importanti: la riduzione asimmetrica dei missili (per ogni testata nucleare distrutta dagli alleati occidentali i russi ne elimineranno tre); e la possibilità di procedere a verifiche periodiche in luogo sull'attuazione degli accordi. A questi risultati non si sarebbe certamente giunti senza la disponibilità offerta per prima dall'Italia e poi dagli altri paesi europei della Nato a schierare sul proprio territorio i missili Cruise nel 1979».

«Oggi, la decisione del governo italiano di accogliere il 401.º stormo Usa nella base di Isola Capo Rizzuto, a seguito dell'unanime richiesta degli alleati atlantici, mantiene un'importanza essenziale per la difesa aerea del Sud Europa e consente di evitare l'aggravarsi dello squilibrio nel rapporto di forze tra Est ed Ovest alimentando nel contempo la prospettiva negoziale».

Nell'indicare le linee del programma d'autunno del suo ministero, lei ha fatto l'altro affermazione che la Difesa intende celebrare il settantesimo della Vittoria della prima guerra mondiale con il ripulimento della festività del 4 novembre, come giornata dedicata all'unità della nazione. Quel è lo spirito che induce a sostenere questa proposta? La «nuova» festività non diventerà un doppione della festa che già si celebra in occasione del 2 giugno?

«Il 2 giugno si celebra la festa della Repubblica, nella giornata del 4 novembre mi sembra giusto ripristinare, in occasione del suo 70.º anniversario, la festività dedicata al ricordo della battaglia di Vittorio Veneto che conclude vittoriosamente il processo di unità nazionale. «E' un provvedimento che non ha bisogno di molte spiegazioni e si può scrivere con meno di venti parole. Il testo è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio da molte settimane e spero possa essere trattato nella prossima riunione. I tempi stringono e occorrerà chiedere al Parlamento un esame accelerato, se si vuole consentire, fra poco più di due mesi, un'adequata celebrazione dei 70 anni della vittoria».

[n. p.]

IL DRAMMA VISTO DA ROMA

Vento di Palestina

La rinuncia di Hussein ha cambiato la situazione

Nel governo coesistono l'anima

filoaraba del Psi e quella

filoisraeliana dei repubblicani.

La prudenza della Santa sede

ROMA — La rinuncia di Re Hussein alla Cisgiordania e il nuovo fervore di iniziative sulla questione palestinese sono tra gli argomenti che smuovono le acque del dibattito politico romano. Ma interessano anche, al di là del Tevere, gli ambienti vaticani. Il vento di pace che sembra spirare improvviso e inaspettato in quest'estate di attese fino a ieri utopiche, induce a un cauto ottimismo anche per il conflitto più lungo e più incancrenito di questo secolo, quello tra arabi e israeliani.

Prima di partire per brevi vacanze, gli uomini e i partiti politici si sono fatti un dovere di auspicare un regolamento pacifico del problema palestinese, chi (come Craxi) deplorendo l'intransigenza del primo ministro Shamir, chi (come il Pri) invitando a incoraggiare i realisti dei due campi — israeliano e palestinese — perché si superi l'attuale paralisi con «un negoziato garantito internazionalmente, senza Arafat». Ma se all'interno della maggioranza di governo continuano a coesistere due anime — quella filoisraeliana dei repubblicani e quella filoarabica dei socialisti — il problema è affrontato in maniera più sofisticata e problematica dal Vaticano.

E' di mercoledì scorso la visita dell'«ambasciatore» dell'Olp a Roma, Nemer Hamad, al Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, il dicastero della Santa sede per i rapporti con gli Stati. Sull'incontro non si è saputo molto. Hamad ha precisato di aver fornito «informazione» ai funzionari vaticani. «Adesso — ha aggiunto il direttore dell'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina — bisogna dare tempo al Vaticano di maturare le proprie valutazioni».

L'aspetto più importante che Hamad ha tenuto a sottolineare è che, con la situazione nuova creata dalla rinuncia di Hussein alla Cisgiordania, Israele non può più pretendere di risolvere la questione del popolo palestinese con il sovrano di Amman.

Come lo stesso esponente dell'Olp ha ricordato, i contatti tra la sua organizzazione e il Vaticano non sono fatti episodici e singolari. Per il carattere particolare della questione palestinese, che riguarda la Terrasanta — ha aggiunto Hamad — l'Olp ha sempre mantenuto rapporti con la Santa sede. L'atteggiamento vaticano è molto cauto sul conflitto mediorientale e sulla questione palestinese in particolare. Tuttavia il portavoce don Giovanni D'Ercole, vicedirettore della sala stampa vaticana, ha tenuto a ricordare quanto il Papa disse il 17 gennaio scorso, inaugurando i nuovi locali della stampa estera a Roma: «La Santa sede appoggia il diritto del popolo ebraico ad avere la propria patria; ma nello stesso tempo appoggia lo stesso diritto di un altro popolo, quello palestinese, arabo, di avere la propria patria. Per cercare la soluzione devono intervenire le due parti; essa deve essere bilaterale».

Il Vaticano non si fa illusioni su un regolamento rapido di un problema marcito per troppo tempo. Vogliamo incoraggiare, per quanto possibile, ha detto don Giovanni D'Ercole, atteggiamenti ispirati alla moderazione. «L'Osservatore Romano» si limita a pubblicare ampi stralci del documento della commissione cattolica «Giustizia e pace» (che non ha nulla a che vedere con la «Justitia et Pax» vaticana) di Gerusalemme, notando che il rapporto indica «la sensibilità e la partecipazione delle Chiese cattoliche di Terrasanta al dramma e alle sofferenze di quelle popolazioni».

Ma non vi è dubbio che la diplomazia vaticana, guidata dall'instancabile mons. Casaroli, sta lavorando anche su questo delicato fronte.

dania, Israele non può più

pretendere di risolvere la questione del popolo palestinese con il sovrano di Amman.

Come lo stesso esponente dell'Olp ha ricordato, i contatti tra la sua organizzazione e il Vaticano non sono fatti episodici e singolari. Per il carattere particolare della questione palestinese, che riguarda la Terrasanta — ha aggiunto Hamad — l'Olp ha sempre mantenuto rapporti con la Santa sede. L'atteggiamento vaticano è molto cauto sul conflitto mediorientale e sulla questione palestinese in particolare. Tuttavia il portavoce don Giovanni D'Ercole, vicedirettore della sala stampa vaticana, ha tenuto a ricordare quanto il Papa disse il 17 gennaio scorso, inaugurando i nuovi locali della stampa estera a Roma: «La Santa sede appoggia il diritto del popolo ebraico ad avere la propria patria; ma nello stesso tempo appoggia lo stesso diritto di un altro popolo, quello palestinese, arabo, di avere la propria patria. Per cercare la soluzione devono intervenire le due parti; essa deve essere bilaterale».

Il Vaticano non si fa illusioni su un regolamento rapido di un problema marcito per troppo tempo. Vogliamo incoraggiare, per quanto possibile, ha detto don Giovanni D'Ercole, atteggiamenti ispirati alla moderazione. «L'Osservatore Romano» si limita a pubblicare ampi stralci del documento della commissione cattolica «Giustizia e pace» (che non ha nulla a che vedere con la «Justitia et Pax» vaticana) di Gerusalemme, notando che il rapporto indica «la sensibilità e la partecipazione delle Chiese cattoliche di Terrasanta al dramma e alle sofferenze di quelle popolazioni».

Ma non vi è dubbio che la diplomazia vaticana, guidata dall'instancabile mons. Casaroli, sta lavorando anche su questo delicato fronte.

VOCI CONTROVERSE

«Fuga» da Palermo del prefetto Parisi?



Il capo della polizia prefetto Vincenzo Parisi

Servizio di Gaetano Basilici

ROMA — Da Palermo rimbalzano nella capitale voci secondo le quali il prefetto Vincenzo Parisi, capo della polizia ed ex capo del Sids, avrebbe chiesto di lasciare il suo incarico entro la fine dell'anno. Sempre a Palermo si dice che sarebbe già aperta la corsa alla successione. Circolano anche i nomi dei candidati all'importante poltrona; due in particolare: quello dell'attuale capo del Sids, Riccardo Malpica (già vicedirettore del Cesis, il comitato che coordina le attività dei due servizi segreti, il Sids e il Sismi), e quello del capo della Criminalpol Sabatino. Immediata la smentita del Viminale: è destituita di ogni fondamento la voce che vorrebbe Parisi firmatario di una lettera in cui annuncia di volersene andare. Da Palermo, però, si insiste: se c'è fumo (le voci) c'è arrosto (le annunciate dimissioni di Parisi); per saperne di più si dovrebbe poter violare la privacy di certe stanze ministeriali dove avvengono incontri e scontri.

Di scontri, in questi ultimi tempi, è teatro anche la questura palermitana, dove il clima si fa sempre più avvelenato e dove è in atto una lotta sotterranea senza esclusione di colpi. Da questo non limpido scenario è scaturita, subito riportata da alcuni quotidiani, la notizia — definita infondata dal ministero degli interni — della «partenza» di Parisi.

«Non ho mai chiesto di lasciare il mio posto né sono mai stato invitato a farlo. Perciò vi resterò fino a quando avrò il consenso di superiori e collaboratori» ci ha dichiarato ieri sera il prefetto Vincenzo Parisi. E ha aggiunto: «Ho il privilegio, che premia ogni sacrificio, di servire lo Stato, la polizia, la magistratura e i cittadini. Non solo, ma di essere in un'organizzazione sana, viva, vitale in grado di difendere le istituzioni dello Stato».

Nato 58 anni fa a Matera, laureato in giurisprudenza e scienze politiche, sposato, padre di cinque figli, Vincenzo Parisi entrò nella polizia nel 1951. Vent'anni dopo arrivò al ministero degli interni, dove istituì l'Ufficio organizzazione e metodo della direzione generale della polizia.

PAPA Documento sulla donna

CITTA' DEL VATICANO — Uscirà tra qualche settimana, anche se è ormai pronto, il documento del Papa sul «Ruolo e dignità della donna nella società e nella Chiesa», annunciato due mesi fa, nel discorso del 17 giugno al vescovi che compongono il consiglio di segreteria del Sinodo. Lo si è appreso ieri da fonte vaticana. Il Pontefice, oltre ad affermare che il tema della dignità della donna gli sta particolarmente a cuore «soprattutto in questo anno mariano», disse che intendeva pubblicare «prossimamente» il documento. Il testo, al quale egli ha dato gli ultimi ritocchi nei giorni di riposo a Lorenzago di Cadore, dovrebbe recare la data della festa dell'Assunzione di Maria, ossia del 15 agosto.

CITTADINI DECISI A NON CONSENTIRE L'ATTRACCO

Porti in rivolta contro la «Karin B»

La nave dei veleni dovrebbe arrivare oggi a Gibilterra e ancora non si sa dove verrà inviata

SETTEMBRE, PILOTI IN GUERRA

Sciopero sì, ma «alla giapponese»

Decisivo l'incontro con il nuovo presidente Alitalia

ROMA — A settembre, terminata la tregua estiva, sono previsti nuovi scioperi nel settore dei trasporti. La tregua — dal 10 agosto al 5 settembre — contemplata dal codice di autoregolamentazione sottoscritto dai sindacati è stata sostanzialmente rispettata. Le prime agitazioni sono state annunciate nel settore delle ferrovie e del trasporto aereo.

I maggiori problemi riguardano i piloti, che intendono intensificare il confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto ormai da undici mesi. Le associazioni professionali

di categoria Appl e Anpac decideranno l'attuazione di un pacchetto di scioperi (già proclamati alla fine del mese scorso e successivamente sospesi) all'indomani dell'incontro con il nuovo presidente dell'Alitalia, Carlo Verrì, in programma per il 5 settembre.

L'Appl ha anche deciso di attuare una nuova forma di agitazione «alla giapponese»: si volerà regolarmente, ma i piloti devolteranno l'equivalente della tratta: dalla città di scolo a un ente per la lotta contro i tumori. Sia l'Appl sia l'Anpac (le due sigle che raggruppano la maggior parte dei circa

tremila piloti civili) hanno chiesto l'interessamento dei ministri del Lavoro, Formica e dei Trasporti, Santuz. Le due associazioni professionali — come pure le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil — confidano in un nuovo atteggiamento dei vertici Alitalia nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori.

I piloti chiedono che il loro trattamento economico sia adeguato agli standard europei e che venga definita un'organizzazione del lavoro più funzionale alle esigenze dell'utenza e dei lavoratori.

ROMA — Per la «Karin B» qual è la soluzione «possibile e praticabile» che il governo deve adottare per evitare che la vicenda possa avere seri problemi di ordine pubblico? Difficile è dare una risposta ed è per questo motivo che il ministro della Protezione civile Lattanzio ha deciso di trascorrere il Ferragosto a Roma coinvolgendo in questa iniziativa d'emergenza tutta la commissione tecnica del suo dicastero che, in seduta permanente, sta cercando di sciogliere il grosso nodo della nave dei veleni, in rotta verso Ravenna. Questa città, come si sa, è praticamente sul piede di guerra pronta a trasformare la manifestazione di ieri in una vera e propria «rivolta» coordinata dal sindaco, che ha già vietato — con un'ordinanza — l'ingresso in porto della nave carica di rifiuti tossici.

Ieri intanto è proseguita davanti allo scalo della residenza municipale la raccolta di firme di cittadini da inviare al presidente del Consiglio on. Ciriaco De Mita, contro l'arrivo a Ravenna della nave «Karin B». Probabilmente la portacontainer che si trova in navigazione sull'Atlantico e oggi dovrebbe essere a Gibilterra riceverà prima o poi l'ordine di cambiare rotta in qualche altro porto. E' proprio qui il problema: in quale porto? Segnali di guerra giungono a Roma da tutta Italia. Oggi è stato quello di La Spezia a suonare il tam tam di guerra. E anche qui promotore della protesta è stato il sindaco. Bruno Montefiori in una lettera inviata agli enti militari e del porto scrive che le ragioni che hanno indotto Ravenna a rifiutare l'attracco della nave sono anche valide per la sua città.

E' per questo che il primo cittadino ha invitato le autorità interessate a non permettere in alcun modo l'arrivo della nave nel porto spezzino, già aggravato da una situazione di disagio provocata dal caso Farmoplast e dall'inquinamento del golfo da parte della nave fuoriuscita dai depositi della marina. E già c'è chi si oppone all'eventuale arrivo della «Karin B» a porto Marghera per operare lo smaltimento di quei rifiuti tossici. E questo perché la zona è già fortemente degradata per l'eccessivo lavoro degli stabilimenti Montedison. E su questo caso particolare esiste anche un'interrogazione dei verdi al ministro Ruffolo. Per questi «maledetti» 167 container probabilmente si cercherà una destinazione straniera, magari un Paese extra-comunitario. La protezione civile sta operando in quella direzione.

LA CORTE DEI CONTI ALL'ATTACCO

Amministratori fannulloni

Ex sindaco sardo condannato: mancavano documenti contabili

«AFRODITE» Espatrio, l'Italia sa?

ROMA — «A Emilio Napolitano, il colonnello dei carabinieri del ministero dei Beni Culturali, ho dato il nome della persona che ha fatto emigrare l'«Afrodite» dall'Italia. Ma chi sa se è quanto è costato ricostruire i documenti contabili relativi al 1977 che mancavano negli archivi comunali. La Corte dei conti ha prima diffidato il sindaco a fare il suo dovere, poi ha nominato un privato apposta per ricostruire i documenti in sostituzione del sindaco, che ha fatto orecchie da mercante. Infine ha mandato il conto della parcella pagata all'ex amministratore fannullone. E il

viceprocuratore generale della Corte per la Sardegna, Alfredo Lener, ha annunciato che arriverà contro il colpevole una denuncia per omissione di atti di ufficio (articolo 328 del codice penale) sul tavolo del procuratore della Repubblica di Nuoro. Rischia il carcere.

La Corte, insomma, passa al contrattacco. Da anni manda relazioni al Parlamento sulle inadempienze degli amministratori degli enti locali, che fanno orecchie da mercante. Più volte la Procura generale dei giudici di viale Mazzini ha minacciato di procedere per via penale contro gli amministratori che non fanno il loro dovere.

Il fenomeno più grave riguarda i ritardi nell'invio dei conti consuntivi (i bilanci) degli enti locali. Soprattutto dei Comuni, proprio. Con la relazione annuale redatta nel 1987, la Corte dei conti ha

fatto presente al Parlamento che bisogna intervenire in merito. Un anno fa, infatti, mancavano all'appello ancora i consuntivi di cinque comuni e relativi agli anni 1982 e 1983. Per i conti del 1984 i comuni ritardatari salivano a diciotto e per il 1985 a centoventi (insieme alla provincia di Salerno). Mentre per gli anni precedenti, i comuni inadempienti risultano tutti del Meridione, per il 1985 si leggono nella lista dei «cattivi» anche comuni del resto d'Italia, come S. Vito al Tagliamento (Friuli), Foligno, Magliano e Spoleto (Pg), e grandi città come Ascoli Piceno. La Corte dei conti fissò allora il 31 dicembre 1987 per sanare la situazione e spedì una raffica di diffide. Scaduto il termine, ha emanato una serie di ordinanze con le quali ha segnalato l'elenco degli enti locali inadempienti.

SEQUESTRO DE ANGELIS

In atto frenetiche trattative «Solo» quattro miliardi?

PORTO CERVO — E' una vigilia di Ferragosto carica di tensione per i familiari di Giulio De Angelis, il costruttore romano sequestrato tre mesi fa. Costa Smeralda due mesi fa. E' in corso una frenetica trattativa con i rapitori e corre voce che l'ostaggio possa essere liberato da un momento all'altro. I beni della famiglia De Angelis sono stati posti sotto sequestro qualche settimana fa, in teoria il pagamento del riscatto è impossibile. Ma i familiari avrebbero comunque fatto sapere ai rapitori che la cifra pattuita è disponibile. Il dialogo con i banditi si è fatto drammaticamente serrato da quando il fratello del costruttore ha ricevuto in una busta chiusa un mozzicone dell'orecchio destro dell'ostaggio. Stando alle indiscrezioni, i banditi sarebbero disposti ad accontentarsi di un riscatto di quattro miliardi. Dapprincipio avevano sparato una cifra ben più alta: si disse venti o quaranta miliardi, ma i familiari hanno sempre smentito e gli inquirenti hanno troncato sul nascere la curiosità dei giornalisti. I malviventi sarebbero scesi a più miti consigli spinti dalla necessità di liberarsi al più presto di un fardello che diventa ogni giorno più ingombrante. La Barbaglia (tradizionale rifugio del sequestratore) è battuta notte e giorno dalle forze dell'ordine. E' però difficile che senza una sofferta gli uomini dell'antisequestro riescano a scoprire — nella foresta impenetrabile — il rifugio dei banditi. Ma un'ormai secolare protegge le gesta dei malviventi, anche se nessuno li chiama più «baltessi», uomini di coraggio.

Polizia e carabinieri continuano a pattugliare anche le strade d'accesso alla Costa Smeralda. C'è il sospetto che il comando che per un caso fortunato ha fallito il sequestro della contessa Maria Marzotto a Porto Rotondo possa essere lo stesso che ha in mano il costruttore. Polizia e carabinieri, però, non credono che i malviventi arricchirebbero nuove puntate in Costa Smeralda quando il riscatto sembra ormai a portata di mano. La tecnica utilizzata per far arrivare ai familiari il mozzicone d'orecchio dell'ostaggio testimonia un agghiacciante sangue freddo. La busta che conteneva il macabro messaggio sarebbe stata imbucata nella cassetta delle lettere delle poste centrali (venti metri più in là c'è il commissariato di polizia) a Sinescola (Nuoro). Sarebbe stato un impiegato ad avvertire la polizia. Chi può aver imbucato il drammatico messaggio? Impossibile dirlo. La piazza Santo Stefano, dove sorge il palazzo delle Poste, è una fra le più trafficate del paese. La lettera che accompagnava il macabro ammonimento non lascia dubbi sulle intenzioni dei sequestratori. «Pagate o vi renderemo Giulio De Angelis fatto a pezzi». Anche l'ostaggio ha lanciato ai familiari un'accorata invocazione di soccorso: «Vogliamoci uccidermi». Le trattative, si mormora, proseguono frenetiche. Intanto i medici hanno provveduto a trattare il mozzicone d'orecchio con sostanze conservanti: se il De Angelis viene rilasciato in tempi brevi, un'operazione di microchirurgia potrà consentire di ricostruirgli l'orecchio.

TUTTI SALVI Panfilo affondato

SASSARI — Tutti salvi, sei passeggeri e comandante, gli occupanti del panfilo «Francesco Valeria», di 11 tonnellate di stazza, battente bandiera italiana, affondato venerdì al largo di Bonifacio in Corsica dopo aver urtato contro una roccia affiorante in una delle secche della zona. L'imbarcazione, da diporto aveva in programma di costeggiare la Corsica per poi far ritorno in Sardegna. L'urto contro la roccia è stato particolarmente violento e, dalla poppa squarciata, l'acqua ha invaso il vano motore allagando il panfilo. Prima che l'imbarcazione si inabissasse, il comandante, Amerigo Meucci, è riuscito a lanciare via radio il segnale internazionale di soccorso che è stato intercettato da un grosso motoscafo di altura. Gli occupanti del «Francesco Valeria», che erano riusciti a sistemarsi su un battellino di salvataggio, sono stati recuperati dal motoscafo che li ha riportati a terra, in Sardegna. Mentre i sei passeggeri, un gruppo di toscani, ha fatto rientro in aereo a Firenze, il comandante del panfilo e un suo amico sono rimasti in Sardegna nella formalità indispensabile a recuperare il relitto, ottenendone la restituzione dalle autorità francesi.

VERBOTEN IN ALTO ADIGE

Achtung! Funghi radioattivi...

Servizio di Gaetano Basilici

ROMA — Achtung: fungo radioattivo. E in quanto tale, verboten. Si tratta della «rozithes caperata», conosciuta dagli esperti anche come «foliata grinzosa»: raccolta, vendita e consumo sono stati vietati in Alto Adige dopo che le analisi effettuate dal servizio di igiene di Bolzano hanno rivelato un'alta percentuale di radioattività in quel miceto commestibile, poco noto alla gente, presente anche in altre regioni della penisola. «Non riesco a capire perché abbiano vietato proprio quella specie, che non differisce dalle altre — commenta il micologo romano Giuliano Fanelli, dell'Associazione naturalistica Plinio —

Forse le autorità altoatesine hanno escogitato un trucco per evitare la raccolta indiscriminata di funghi nella regione».

«Mi sembra inoltre poco probabile che si sia scoperto che la «rozithes caperata» è un concentratore di radionuclidi (gli atomi radioattivi ricaduti dopo Chernobyl) più efficiente di altri, perché finora non è stato pubblicato alcun risultato scientifico in questo senso».

La forte radioattività riscontrata in quel fungo potrebbe essere un effetto ritardato della nube di Chernobyl?

«La gran parte delle sostanze radioattive liberate da quella nube è ormai decaduta o si è dispersa. E come se vi fossero adesso, e solo adesso, di bere il latte perché contaminato. No, Chernobyl non c'entra niente».

E allora? «Il fatto è che, per procurarsi le sostanze nutritive, tutti i funghi sono forti concentratori di metalli pesanti (calcio, stronzio, cesio, ecc.) chimicamente identici ai radionuclidi contenuti nella nube di Chernobyl. Poiché le zone più colpite da quella nube sono state quelle dell'Italia settentrionale, in particolare il versante orientale, in Alto Adige il fenomeno può essere un po' più evidente di quanto non lo sia in altre aree. Ma Chernobyl c'è stata tre anni fa, e il massimo di concentrazione al suolo di sostanze radioattive è stato raggiunto un anno e mezzo fa. Un divieto come quello diramato in Alto Adige l'avrei capito allora, non oggi».

ENALOTTO Ai dodici 31 milioni Oltre un milione e mezzo agli «11»

BARI	44	52	26	49	14
CAGLIARI	73	40	79	85	39
FIRENZE	67	90	28	68	13
GENOVA	32	29	49	61	46
MILANO	16	36	65	33	54
NAPOLI	1	11	90	29	66
PALERMO	18	16	69	58	70
ROMA	2	31	25	20	39
TORINO	5	24	82	29	17
VENEZIA	13	32	47	54	77

LA COLONNA ENALOTTO
X 2 2 X 1 1 1 1 1 1 X
Il Coni Servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso numero 33 del 13.8.88.
Montepremi: 1 miliardo 419 milioni 402 mila 500 lire. Ai punti «12»: 31 milioni 542 mila lire; ai punti «11»: 1 milione 759 mila lire; ai «10»: 155 mila lire.

USA / DA DOMANI LA «CONVENTION» REPUBBLICANA

L'erede vuol uscire dall'ombra

Bush cerca a New Orleans un ruolo più autonomo nella continuità del reaganismo

USA / LA RISPOSTA A DUKAKIS

«Siamo noi i custodi delle radici»

Poco credibili come conservatori i democratici «pentiti»

NEW ORLEANS — Lo scenario è la «dolce Louisiana», terra di neri gentili e di antichi francesi soprannominati «cajun». Un gran fiume, il Mississippi. Una splendida, malinconica città, New Orleans, il regno della nostalgia. Arrivando, sembra naturale la falsa pazzia che anima le sue strade e diverte i turisti: un continuo martedì grasso, un po' francese, un po' creolo e caraibico. Ma, pian piano, la sensazione dell'«ultima follia» rivela l'artificio. New Orleans è una città che vive del suo passato, l'equivalente esatto e contrario di Atlanta, la città che vive già nel futuro.

Il contrasto, inseguito dai repubblicani, non è casuale. Qui, nel profondo Sud, allegro, latino, tradizionalista, da lunedì a giovedì si svolgerà la convention del «Grand Old Party». E tale città, meglio di quella che si affaccia sul «great old river», sarebbe più indicata ad ospitarla? I repubblicani vogliono marcare visivamente, oltre che politicamente, le differenze con i democratici, che ad Atlanta, un mese fa, hanno cercato di rubar loro la parte. Ecco — suggeriranno agli americani — siamo noi i veri conservatori, i custodi delle radici, della gioia di vivere, siamo noi i depositari dello spirito della frontiera, i garanti dell'individualismo, persino del «diritto alla follia» come si manifesta nelle «rues» di New Orleans. Solo nella preservazione del più ampio margine di libertà individuale si spiega la prodigiosa vitalità del sogno americano, minacciato — dirà Reagan nel discorso inaugurale — dalle pretese «liberali» e dirigistiche dei democratici.

Tutti sanno che così non è. Dall'ancor fresca «convention» di Atlanta, i democratici sono usciti con un programma che di «liberal» e dirigistico ha ben poco. E' un programma dalle formulazioni forzatamente generiche e succinte, che

riflettono le realtà della rivoluzione reaganiana, prima fra tutte quella del tramonto del misto statale. E' la sconfitta del liberalismo (che nella terminologia politica americana sta per progressismo, interventismo statale, assistenzialismo) ed è la vittoria del liberalismo.

A questa realtà si sono piegati i democratici, desiderosi di riconquistare la Casa Bianca a novembre, dopo gli otto anni di Reagan. Ad Atlanta l'hanno riconosciuta tutti, ad eccezione di Jackson, che — infatti — sul programma è stato emarginato. L'ha riconosciuta Michael Dukakis, il «nominato», nello scegliere come vice un iperconservatore del Sud, il senatore Bentsen, rispetto al quale George Bush appare uno di sinistra.

A New Orleans da lunedì, George Bush, 63 anni, sarà costretto a cercare un doppio profilo, politico e personale. Il profilo politico sarà delineato con l'aiuto di Ronald Reagan, Presidente uscente. Sarà Reagan, 78 anni, ad aprire la «convention» e a riproporre le grandi linee del suo credo liberistico, che hanno dato agli Stati Uniti 68 mesi consecutivi di espansione economica. «E' merito della mia amministrazione e Bush ne è l'erede». Un fortunato spot elettorale recita: «Ricordate com'era l'America sette anni fa, dopo il democratico Carter. Noi repubblicani abbiamo lavorato duro per impedire che tu la debba rivedere così». Il monito è efficace e incontestabile: se a novembre, il candidato repubblicano fosse stato ancora Reagan, la rielezione sarebbe stata assicurata. Ma Reagan è stato già eletto due volte e, dunque, l'unica cosa che può fare è riversare la sua popolarità sul candidato del partito. Basterà a George Bush? Basterà a mantenerlo alla Casa Bianca, come presidente e non più come vice presidente?

I sondaggi ne dubitano. Nonostante il boom economico, nonostante l'opzione zero con Gorbacev, nonostante la pace che «scopie» un po' in tutti gli angoli della terra, e che è stata avviata dalla fermezza della prima presidenza Reagan, nonostante tutto questo l'erede di Reagan è in difficoltà.

Paradossi dell'opinione pubblica. Bush ha costantemente un gradimento inferiore a quello del piccolo «greco» Dukakis e alle centinaia di giornalisti stranieri, calati qui a New Orleans, non è facile spiegare ai propri lettori il perché.

In mancanza di argomentazioni politiche, ci si rifugia così nel personale. Bush sarebbe freddo, poco comunicativo, troppo aristocratico. Ma anche Dukakis è freddo e poco comunicativo. Oppure Bush non ha carattere, non ha chiarezza di quanto non lo sia Bush, ha dichiarato l'altro giorno a Cincinnati.

James A. Baker, ex segretario al Tesoro, ha pronta una tesi: sinora Bush è rimasto all'ombra di Reagan, ne è stato condizionato dall'obbligo di lealtà, ma dalla «convention» in poi si affrancherà e acquisirà un'autonomia totale. «In settembre e ottobre conoscerete il vero Bush» dice Baker, che per assistere l'amico ha lasciato il Dipartimento del Tesoro. «Bush will be Bush», Bush sarà Bush. Per esserlo (o per inventarlo) Bush dovrà scoprire (o inventarsi) una personalità. E' l'impresa più ardua in una campagna elettorale spoglia di ideologia e scarsa di contrapposizioni politiche che non riguardino temi marginali, come Noriega, il Sudafrica, la lotta alla droga. Da New Orleans i repubblicani attendono di conoscere il nuovo profilo di Bush.

[Cesare De Carlo]

Dall'inviato

Cesare De Carlo

NEW ORLEANS — Il problema principale della «Convention» repubblicana non riguarda la «Convention». Riguarda il candidato e il problema è: come farlo uscire dall'ombra massiccia e venerata di Ronald Reagan, senza rischiare la sovraesposizione per eccesso di luce. George Bush, il candidato, è anche il vicepresidente in carica. Di Reagan si proclama erede e leale collaboratore. Ma ora è il momento di mostrare carattere, di marcare un'immagine autonoma, di spiegare agli elettori americani che George Bush non è Reagan e che non è solo il pallido interprete del reaganismo, ma che ha una sua linea, sue vedute, un suo stile.

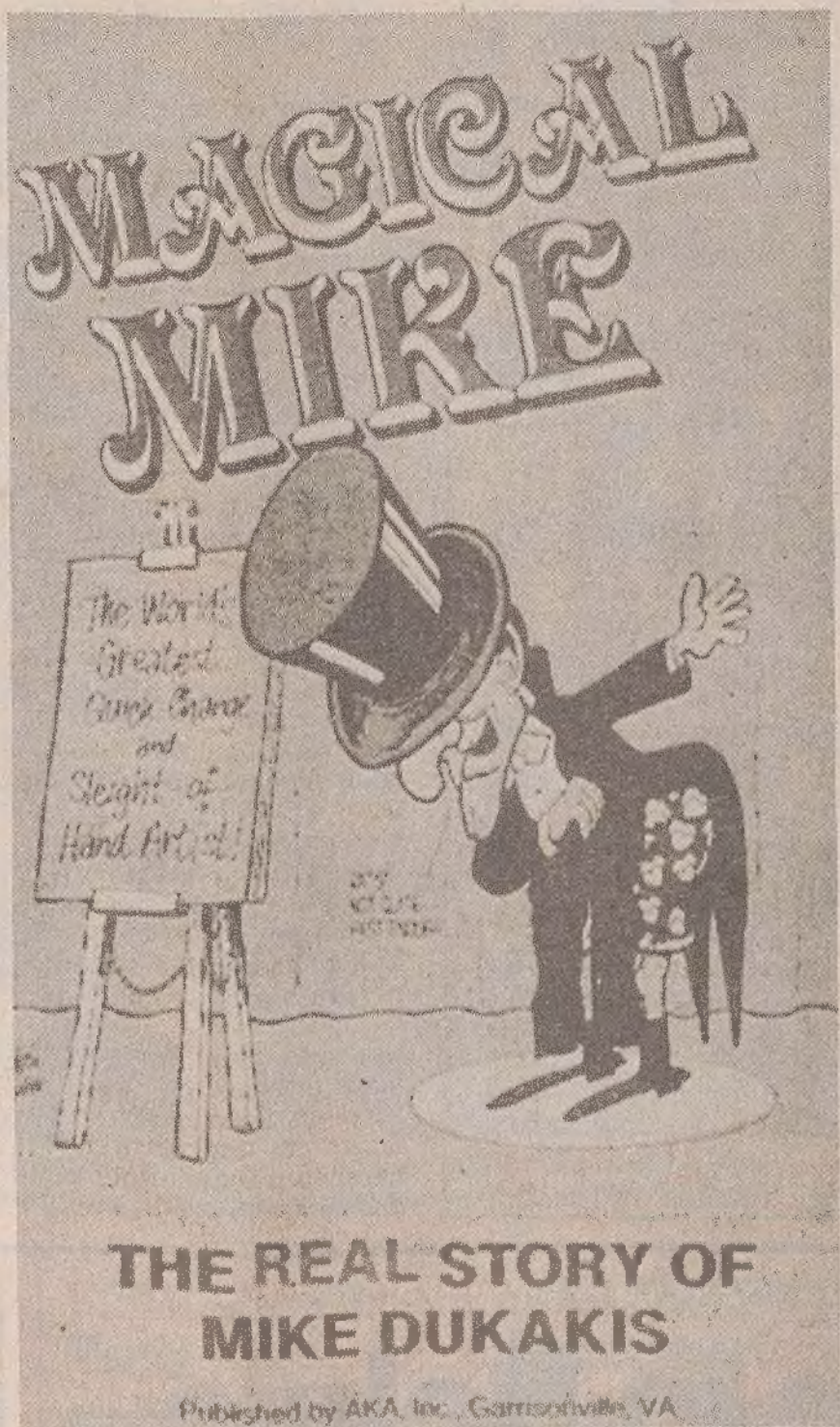
Questo è il problema. Lì si confrontano i duemiladuecento delegati scesi a New Orleans per i quattro giorni della «Convention» repubblicana (da domani sera, martedì mattina in Italia, a giovedì).

Ci riusciranno? «Ci dobbiamo riuscire», dice James A. Baker, che per dare a Bush la spinta decisiva ha lasciato il posto di segretario al Tesoro. Dopo aver avviato la riduzione parallela del deficit commerciale e federale, dopo aver rilevato il dollaro «superstar», Baker si è lanciato nell'impresa più difficile, perché la figura di riferimento, Ronald Reagan, è così sovrastante da schiacciare eredi e compagni, amici e nemici. Se ne rende conto persino Michael Dukakis, candidato democratico, che rivendica a sé il privilegio di «pensare come Reagan sulle relazioni Usa-Urss».

«Sono più vicino io al presidente di quanto non lo sia Bush», ha dichiarato l'altro giorno a Cincinnati.

L'accento di Dukakis è rivelatore. Mentre s'inizia l'ultimo semestre presidenziale, Ronald Reagan entra nella storia. George Bush fa parte della cronaca e nessuno può dire come la vicenda a novembre si concluderà. Sarà lui, davvero il successore? A New Orleans, Baker e gli altri streghetti repubblicani pongono attenzione particolare alla regia.

La prima giornata appartiene a Reagan. Su questo non ci sono dubbi. Sarà una celebrazione della «nomination», alla sua accettazione, alla scelta del candidato vicepresidente, alla fissazione della piattaforma elettorale. Sarà in questi tre giorni



I conservatori Usa si mobilitano contro Dukakis: la copertina di un albo a fumetti, distribuito dai seguaci del reverendo Jerry Falwell, che denuncia il trasformismo del candidato democratico. Il «magico Mike» vi è raffigurato come un abile prestidigitatore pronto al travestimento.

merica e all'intero Occidente. Il 78enne Presidente terrà un discorso che verrà, a sua volta, preceduto da un film documentario di venti minuti. Il discorso sarà teletrasmesso in diretta. Il documentario non si sa. Forse sì, forse no. Ad Atlanta, alla «Convention» democratica, la «Cbs» rifiutò: il documentario dedicato a Dukakis venne considerato gratuito propaganda e, negli Stati Uniti, tutto si paga. Chi vuol farsi la portafoglio.

Da martedì a giovedì notte il palcoscenico sarà invece riservato a George Bush, alla proclamazione della «nomination», alla sua accettazione, alla scelta del candidato vicepresidente, alla fissazione della piattaforma elettorale. Sarà in questi tre giorni

che dovrà emergere il profilo di Bush. Baker e Lee Atwater, direttore della campagna elettorale, hanno già cominciato a sgombrare il terreno da malignità e rivelazioni. Contestano l'immagine di un Bush «wimp», esitante, con poco coraggio, poco impegno, poca coerenza. Coraggio ne ha da vendere — dicono — basta guardare alle decorazioni nella guerra del Pacifico. L'impegno ha il conforto del suo curriculum: direttore della Cia, ambasciatore all'Onu, ambasciatore in Cina e, per otto anni, vicepresidente degli Stati Uniti. La coerenza è dimostrata dal suo programma del partito. I principi di una presidenza Bush saranno gli stessi della doppia presidenza Reagan. Da indiscrezioni, trapelate

alla vigilia della «Convention», il programma sarà ancorato alla «reaganomics», vale a dire al liberismo in contrapposizione con il liberalismo (socialismo) democratico. Contrerà il rifiuto a servirsi dello strumento fiscale per ripianare i passivi. Dunque, nessuna nuova tassa.

Sarà poi rinnovata la promessa al dispendimento «più sollecito possibile» dello scudo spaziale. Dunque, anche con Bush, Gorbacev dovrà superare la visione spaziale reaganiana per arrivare a nuovi accordi. Inoltre, si invocheranno due emendamenti costituzionali, uno per rimettere fuorilegge l'aborto e l'altro per mantenere i bilanci in pareggio.

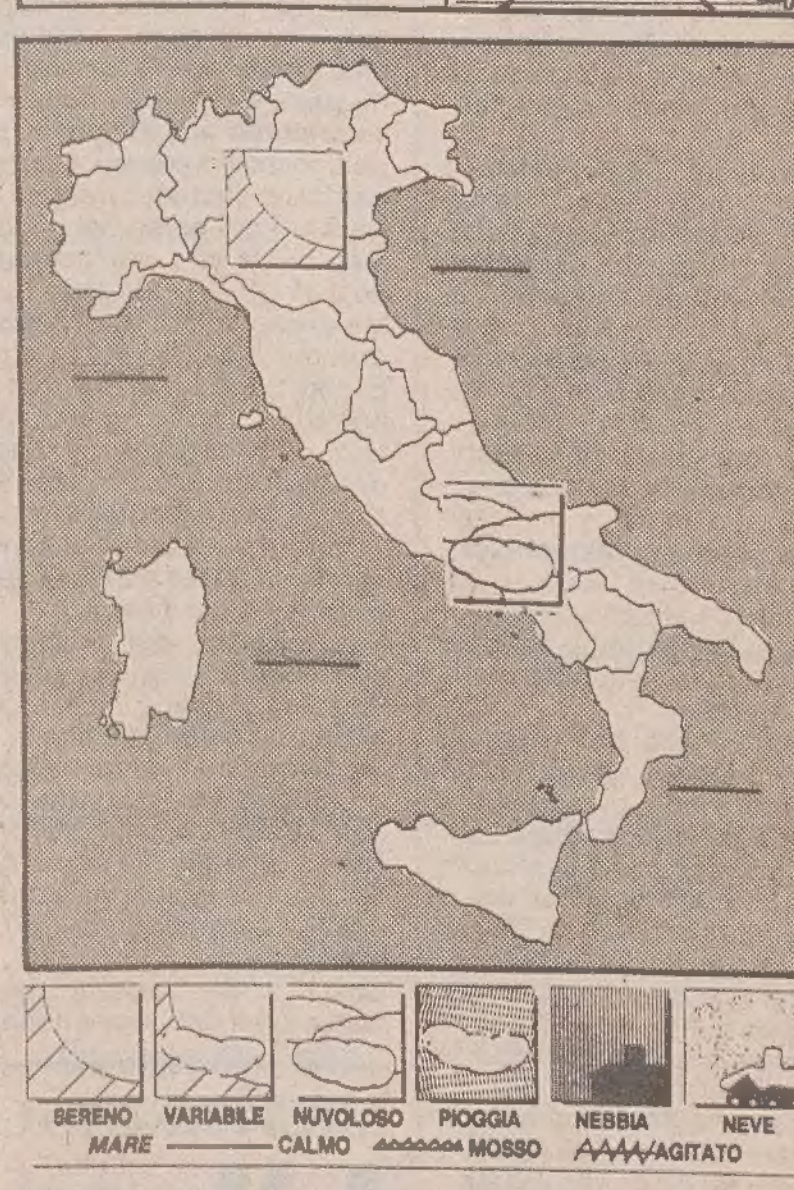
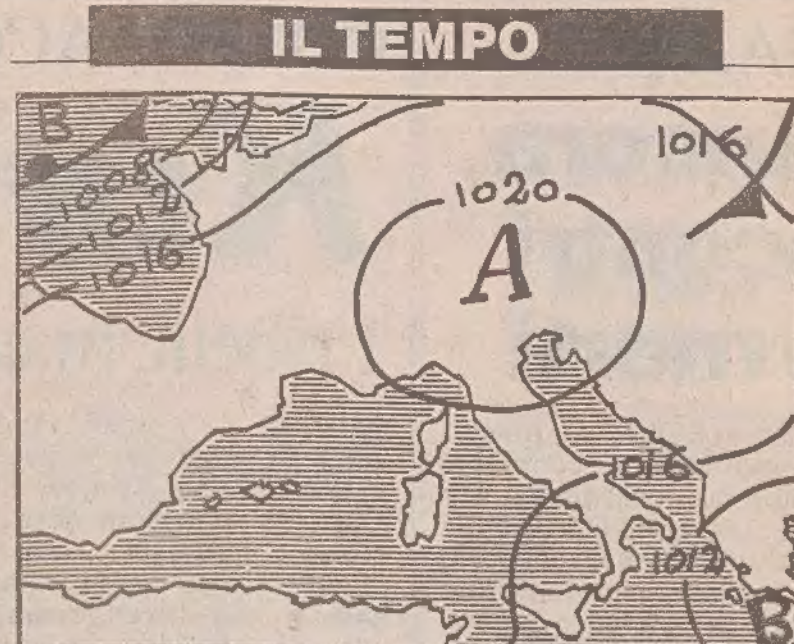
Tutto ciò non basterà ancora a Bush. L'allineamento sui principi reaganiani offre garanzie di continuità sull'elettorato americano di tendenza prevalentemente conservatrice. Non ne offre, invece, sul piano del carattere. Dice Jeane Kirkpatrick, la «dama di ferro» del partito repubblicano: «Ho servito per quattro anni e mezzo nell'amministrazione Reagan, ma se voi mi chiedete come la pensa Bush sui maggiori problemi del mondo, confesso di non saperlo».

Scrivono il terribile Bob Woodward (quello del Watergate) sul «Washington Post». «Nel 1976, quando era direttore

della Cia, Bush evitò sempre di prendere posizione, stava a metà strada e se doveva fare un rapporto al presidente segnalava le diverse opzioni anziché sceglierne una e consigliarne l'esecuzione».

Altri ex funzionari della Casa Bianca insistono: Bush stava zitto durante le riunioni. Vero? Falso? «Esagerazioni di gente che nelle riunioni non metteva nemmeno il naso», replica Peter Teeliey, portavoce di Bush. Bush stesso precisa: «Un buon vicepresidente non deve cercare di profilarsi a scapito del Presidente, se non parlavo durante le riunioni parlavo poi negli incontri privati con il Presidente». «Questa è lealtà».

Questo è il mio stile. Questa è riservatezza. Ma ora la riservatezza può e deve cedere all'esigenza di delineare una nuova personalità. E questo può farlo solo l'intervento, George Bush, il primo candidato repubblicano alla presidenza ad aver conquistato la «nomination» con quattro mesi d'anticipo. Non è già una prova di carattere?



Situazioni:	BERNO	VARIABLE	MUVOLOGO	PIOGGIA	NEBBIA	NEVE
Situazioni: sul Mediterraneo centro-occidentale continua a essere presente una massa di aria calda uniformemente distribuita.	MARE	CALMO	MOSSO	AGITATO		
Temperatura prevista: su tutte le regioni saranno a poco nuvoloso. Di notte formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord e al centro.						
Temperatura: pressoché stazionaria.						
Venti: deboli di brezza o calmi.						
Mari: quasi calmi o poco mossi.						
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 30; Bolzano 17, 32; Verona 21, 32; Venezia 21, 30; Milano 20, 32; Torino 18, 28; Mondovì 20, 28; Cuneo 19, 26; Genova 24, 30; Imperia 23, 28; Bologna 22, 35; Firenze 17, 35; Pisa 17, 30; Falconara 20, 30; Perugia 18, 31; Pescara 21, 33; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 15, 35; Roma Fluminio 16, 29; Campobasso 22, 32; Bari 20, 31; Napoli 18, 35; Potenza 20, 31; Santa Maria di Leuca 25, 32; Reggio Calabria 25, 33; Messina 26, 31; Palermo 25, 32; Catania 12, 37; Agrigoro 21, 35; Cagliari 23, 32.						
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 17, 21; Atene 23, 37; Belgrado 23, 28; Berlino 20, 37; Bruxelles 12, 27; Copenhagen 16, 21; Ginevra 18, 28; Helsinki 12, 19; Lisbona 17, 27; Londra 19, 35; Los Angeles 17, 25; Madrid 19, 35; Mosca 12, 18; New York 27, 34; Oslo 14, 21; Parigi 15, 25; Pechino 22, 28; Stoccolma 16, 19; Sydney 9, 17; Tokyo 24, 31; Varsavia 16, 27.						

NUBIA / LA TRAGEDIA IN EGITTO

Difficile riconoscere le salme strappate al Nilo

Recuperati i corpi di altri due italiani - Restano tutti gli interrogativi sul naufragio - Il battello in balia della corrente



I soccorritori recuperano il corpo di uno dei turisti italiani morti nel naufragio. Le operazioni sono molto difficili a causa delle correnti e della posizione della nave.

Dall'inviato

Iti Droll

IL CAIRO — La crociera dei sogni doveva concludersi ieri. Abbronzati, felici, con ancora negli occhi i tramonti del Nilo e le valli dei re e delle regine, i passeggeri del Nubia avrebbero preso l'aereo che li portava in Italia. Invece al Cairo arrivarono forse delle bare. Poveri corpi che non hanno neanche un nome, in attesa — e non si sa fino a quando — di essere restituiti alle famiglie. Nella notte tra venerdì e sabato dalla nave maledetta sono state recuperate altre vittime. I corpi straziati a tale punto che è difficile riconoscere perfino il sesso. Di uno non si sa infatti se si tratta di uomo o di donna. Si è riusciti a ricostruire la nazionalità: due sono italiani. Sono perciò cinque fino ad ora i connazionali dispersi. I due ultimi corpi trovati ieri mattina sono stati avvistati a venti chilometri a Nord di Sheikh Mahmoud, il villaggio vicino a Edfu dove la nave si è rovesciata.

Le correnti si rubano i corpi che non sono intrappolati nel battello. Com'era stato previsto, li spingono verso Esna, a una cinquantina di chilometri da Edfu dove avrebbero potuto essere fermati dalla diga, e quindi ritrovati. Ma neanche qui, forse, l'odissea potrà avere una fine.

Da Assuan un responsabile del ministero dei lavori pubblici e dei problemi idraulici, l'ingegnere Mohamed Hassan Hamad, ha dichiarato chiaro e tondo che le chiuse della diga non saranno abbassate. «Per fermare i corpi dei dispersi dovremmo smettere di irrigare i campi e di distribuire energia alle in-

dustrie. Non è possibile», ha detto il sottosegretario di Stato.

Tanto più la diga dovrà restare aperta se succederà quello che sta accadendo nel Sudan. Tra pochi giorni potrebbe ritornare il flagello del maltempo. Le acque del Nilo potrebbero gonfiarsi come avvenne nel '46. E potrebbero quindi arrivare fino all'Egitto come una furia inarrestabile.

Con il pericolo di una nuova tragedia. Intanto i battelli delle vacanze continuano a percorrere il fiume. Saranno capaci in Egitto di evitare un nuovo dramma? Nel frattempo per la sciagura già accaduta si vivono ore di angoscia.

E' sempre più difficile e tormentato il riconoscimento delle salme. Dal fiume ritornano cadaveri tumefatti, anneriti come fossero rimasti

in acqua dodici giorni anziché ventiquattro o sessanta ore. E prima erano già stati offesi dai colpi dei tavoli, delle sedie che con l'irrompere dell'acqua nel battello avevano cominciato a sbattere qua e là, non essendo fissati al pavimento.

E' una delle peculiarità di queste lussuose imbarcazioni e lo si potrebbe definire un attentato alla sicurezza, che si assomma a quello, ormai esplicitamente ammesso, dell'insufficienza di strumentazioni.

Mansur Abdallah, proprietario del Nubia, che finché gli è stato possibile, ha insistito nel dire «tutto normale, tutto a posto sulla mia barca», ha anche dovuto dire che «a bordo non c'erano attrezzature meteorologiche in grado di registrare l'abbassamento di pressione che ha preceduto il temporale». Assisteremo come sempre allo

NUBIA / AFASIA
Ha ripreso a parlare
Una ragazza era rimasta muta

MILANO — Il termine medico è afasia. E il significato va ricercato nel difetto o nella perdita della capacità di esprimersi mediante la parola, la scrittura o i segni, o di comprendere il linguaggio scritto o parlato, a causa di danni o malattie ai centri nervosi.

E' il caso, estremamente significativo, di una ragazza di diciannove anni, Susanna Spati, di Pioltello (Milano). Susanna è uscita viva dalla sciagura del Nilo assieme al padre, alla madre e ad una sorella, con i quali aveva intrapreso la crociera. Ma da quel momento era rimasta completamente muta.

Ieri, però, all'improvviso, ha ripreso a parlare. La giovane era stata dimessa da poco dall'ospedale San Raffaele e stava seguendo un telefilm, quando alla vista di un'imbarcazione la sua afasia si è fortunatamente risolta. «La barca», ha esclamato. E' stata la prima parola pronunciata dopo tre giorni di completo silenzio. Poi, sotto lo sguardo soddisfatto dei congiunti, la ragazza ha ripreso a parlare in maniera normale.

Van Wood
OROSCOPO DI OGGI

ARIE Arriverete a sera stanchi ma soddisfatti della vostra giornata, gli amici vi saranno vicini e il tempo non sarà stato tiranno. Per molti si farà sentire la nostalgia per una persona.	BILANCIA Cogliete al volo un'occasione di svago: una gita o semplicemente una passeggiata sono decisamente quelle che faranno felici. Non fatevi frenare dalla pigritia o dall'abitudine.
TORO Avrete a che fare con delle riparazioni, con dei lavori manuali; dovrete perciò darvi da fare per costruire qualche oggetto. Beninteso, non sarete «costretti» a fare alcunché.	SCORPIONE Attenzione agli spostamenti e ai viaggi, anche se brevi; inconvenienti e piccoli incidenti saranno all'ordine del giorno in famiglia o con gli amici non siete troppo esigenti.
GEMELLI Sarete particolarmente aperti verso tutti coloro che vi proporranno un qualsiasi programma; desidererete la compagnia di molte persone e l'avrete, di cosa potrete lamentarvi?	SAGITTARIO Questo lungo pontone festivo è l'occasione per riunire attorno a voi gli amici e i parenti per passare tra chiacchiere e facce amiche alcuni momenti di grande serenità.
CANCRO Lasciate da parte tutto ciò che riguarda il solito trantran quotidiano oggi correrete il pericolo di sentire la solitudine, di passare una giornata senza sapere che fare.	CAPRICORNO Avrete piena libertà d'azione, potrete mettere in pratica ogni vostro progetto e assaporare finalmente un po' di tranquillità; non rovinatela la giornata e tenete a bada i nervi.
LEONE La vostra verva andrà a corrente alternata, momenti di grande inventiva e momenti di indolenza, cercate la compagnia di una persona attiva, che abbia delle iniziative da proporre.	PESCE Avrete uno scambio di idee con una persona che stimolerà molto, ma non prendete per oro colato tutto quanto esce dalla sua labbra; vi accorgete che non siete gli unici a essere insicuri.
VIRGINE La vostra lucidità sarà un po' appannata: sono forse i postumi di qualche festino del sabato sera? Le stelle consigliano di stare alla larga da persone che sono troppo attive.	VERGINE Godrete appieno di questa giornata di vacanza, lontani da qualche stress e da routine del lavoro; le stelle potranno rendervi pensosi, sarete in vena di considerazioni filosofiche.

IL PICCOLO

PAOLO FRANCA direttore responsabile DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)	ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 25.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000). ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.000. Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65055/6/7, Fax 040/62012 Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.000) - Pubbl. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziarie e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-5400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)	La tiratura del 13 agosto 1988 è stata di 75.800 copie

GAZA

Ancora scontri e morti

GERUSALEMME — Ancora una giornata di scontri nei territori occupati. Un palestinese di 52 anni, Mohammed Eid Abu Rizek, è stato ucciso dai soldati israeliani che hanno aperto il fuoco contro i dimostranti nel mercato ortofrutti di Rafah. Altre tre persone, fra cui una ragazza di 15 anni, sono rimaste ferite.

La protesta si è poi estesa a Khan Yunis, vicino Rafah, dove cinque arabi sono stati colpiti alle gambe da proiettili dei militari. Secondo l'esercito i manifestanti protestavano per l'episodio avvenuto martedì scorso a Or Yehuda, nei pressi di Tel Aviv, dove due lavoratori arabi, che dormivano in una baracca, erano morti e un terzo era rimasto gravemente ferito in seguito all'incendio applicato da alcuni sconsociati. Le autorità hanno imposto il coprifuoco su quattro quartieri di Rafah.

Incendi anche nel villaggio di Beitin, dove un arabo che collabora con gli israeliani ha aperto il fuoco prima contro una bandiera palestinese issata su un palo della luce e poi contro le persone che gli si erano avvicinate, ferendone tre, una delle quali in modo grave. Altri tre lavoratori palestinesi sono stati selvaggiamente picchiati da un gruppo di ebrei nel quartiere di Givat Shmuel, a Tel Aviv; gli aggressori hanno assalito anche il datore di lavoro israeliano dei tre, che era accorso in loro aiuto.

Un giornalista palestinese, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha reso noto che nella striscia di Gaza gli arabi non hanno utilizzato le automobili, gli autobus e i tassi per protestare contro gli ordini impartiti dalle autorità israeliane di acquistare nuove targhe automobilistiche.

Intanto ad Amman, Re Hussein di Giordania ha ricevuto la delegazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina guidata da Mahmud Abbas (Abu Mazen), membro del comitato esecutivo dell'Olp (Celop), giunta giovedì per colloqui con le autorità giordane. Fonti ufficiali giordane hanno riferito che il colloquio è stato centrato «sull'intenzione dell'Olp di costituire un governo in esilio, sulla questione dei passaporti giordani per gli abitanti della Cisgiordania e sullo status dei dipendenti pubblici dei territori occupati che sono stati licenziati dal governo giordano».

GOLFO / ACCORDO IRAN-IRAQ

Kurdistan addio

I ribelli, in caso di tregua, non «servirebbero» più

BAGDAD — I ribelli curdi dell'Iran e dell'Iraq, in guerra contro i rispettivi governi, rischiano di essere abbandonati al loro destino e anzi di divenire le vere vittime della tregua d'armi, soprattutto se interverrà un vero accordo di pace. Secondo una fonte bene informata a Bagdad, i problemi della rivolta curda nei due paesi ex belligeranti saranno esaminati dai diplomatici iraniani e iracheni nel corso dei negoziati diretti che cominceranno il 25 agosto a Ginevra.

Malgrado le loro divergenze e inimicizie, sfociate in otto anni di guerra e di massacri, entrambi i paesi hanno, infatti, un interesse comune: quello di stroncare le aspirazioni dei curdi, di cui pare sia Teheran sia Bagdad si sono servite in questi otto anni per colpire meglio il nemico.

Per assurdo, pur essendo accomunati da un unico obiettivo, quello dell'indipendenza o dell'autonomia, i curdi iraniani e iracheni hanno militato in questi anni in due campi opposti, gli uni contro gli altri. Ciò risponde ad un'unica logica: ciascuno, infatti, ha combattuto il proprio governo.

Così i curdi iracheni sono stati aiutati dall'Iran e hanno

appoggiato il regime di Teheran contro quello di Bagdad, mentre quelli iraniani si sono schierati con Bagdad contro gli ayatollah di Teheran che li hanno sempre oppressi. Ora invece si profila un accordo sulle spalle dei curdi di entrambi i lati della frontiera, forse analogo agli accordi di Algeri firmati ai tempi dello scia.

La storia si ripete. Nel 1975,

ad Algeri, l'Iraq aveva ceduto all'Iran circa metà delle acque dello Shatt-el-Arab, che prima gli appartenevano totalmente, in cambio della cessazione dell'appoggio dello scia ai guerriglieri curdi del generale Mustafa Barzani, che combattevano contro il regime di Bagdad, utilizzando come retrovia il territorio iraniano. L'accordo portò ad un notevole indebolimento della rivolta curda in Iraq.

Uno dei luogotenenti del carismatico Barzani, Jalal Talahani, non consegnò però le armi e proseguì da solo la lotta, con una parte dei suoi guerriglieri. All'inizio della guerra del Golfo, Bagdad cercò di stringere un'alleanza con i guerriglieri curdi iraniani, i famosi «peshmerga» (letteralmente «coloro che precedono la morte»), i quali avevano messo a dura prova i «pasdaran» e l'esercito di Khomeini, riuscendo a liberare vaste parti del Kurdistan.

In campo opposto, la stessa politica era stata perseguita dagli ayatollah, che avevano ottenuto l'appoggio dei guerriglieri curdi iracheni. Oggi, secondo le ultime notizie, i combattimenti proseguono sia nel Kurdistan iraniano sia in quello iracheno. Un'importante battaglia si è svolta in questi giorni nel Nord e precisamente nel settore di Shirwan e Sidekan, nei pressi della frontiera turca.

Una volta di più, dunque, c'è stata una guerra fratricida tra curdi. Secondo un comunicato del Pdk, gli iracheni avrebbero usato armi chimiche contro le popolazioni,

GOLFO / FLOTTA USA

Nessun rimpiazzo

Non sostituito il «Vincennes»

BAHREIN — La marina militare degli Stati Uniti ha cominciato il ritiro della propria forza navale nel Golfo Persico, evitando di sostituire le unità che di volta in volta rientrano alla base dopo avere completato il periodo loro assegnato di missione.

Per cominciare, è stata rinviata la partenza dal porto di Mayport, in Florida, dell'incrociatore «Mobile Bay», che avrebbe dovuto sostituire l'incrociatore Vincennes, già partito dal Golfo Persico, e che doveva normalmente essere avvicinato entro la fine del mese al termine del suo normale periodo di servizio in mare di tre mesi.

Il «Mobile Bay», informano i portavoce del Pentagono, resterà negli Stati Uniti fino a che le autorità governative non avranno riesaminato la situazione nel Golfo Persico, alla luce degli ultimi sviluppi politici e diplomatici.

Secondo fonti militari di Washington, la decisione indica che la autorità statunitensi cui competono queste decisioni nutrono fiducia sulla tenuta della tregua la cui entrata in vigore formale è fissata per il 20 agosto

MILITARE INGLESE UCCISO A OSTENDA

L'Ira colpisce in Belgio

Due uomini hanno sparato a bruciapelo - La rivendicazione

OSTENDA — Un sottufficiale dell'esercito inglese in licenza è stato assassinato l'altra sera nel porto belga di Ostenda. Il militare, che aveva 38 anni, è stato freddato mentre al volante della sua auto era fermo ad un semaforo. Da lì a poco avrebbe dovuto imbarcarsi su uno dei traghetti che collegano Ostenda a Dover.

La vittima, che era in forze al «Primo Battaglione» del reggimento reale del Galles e di stanza nella base tedesca di Moenchengladbach, avrebbe dovuto trascorrere il Ferragosto insieme alla moglie e ai due figliolotti di nove e sette anni. Sul grave fatto di sangue il ministero della Difesa inglese non ha rilasciato alcun commento. L'Ira ha rivendicato con un comunicato fatto pervenire ai mezzi di informazione l'uccisione del sottufficiale britannico.



L'auto sulla quale è stato trovato il cadavere del militare inglese freddato a bruciapelo da due terroristi dell'Ira.

URSS / FERMENTO NELL'ARMATA ROSSA

Svolta difensiva contestata

Il capo di stato maggiore denuncia resistenze alle riforme

MOSCA — La «nuova mentalità politica» in politica estera, come è stata definita dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, sta incontrando seri ostacoli nelle forze armate. Questa denuncia viene fatta, sul quotidiano delle forze armate «Stella Rossa», dal capo di stato maggiore dell'esercito sovietico, maresciallo Sergei Akhromeyev.

Uno dei più convinti sostenitori della necessità d'introdurre la «perestroika» nelle forze armate, è intervenuto, ieri a Mosca, ad una riunione dell'attivo del partito dello stato maggiore delle forze armate per polemizzare direttamente con chi ostacola le riforme volute dal Cremlino.

Il maresciallo Akhromeyev insiste tuttavia in modo particolare su due punti: chi si oppone alla «perestroika» ostacola la riduzione delle forze

armate e tiene in poco conto il legame tra la nuova dottrina militare e la politica estera sovietica.

Le accuse sono tanto più gravi, se si tiene conto che vengono fatte pochi giorni dopo la pubblicazione su «Stella Rossa» (9 agosto) di un articolo del quale lo stesso ministro della difesa, generale Dmitri Yazov, illustra la definizione «parametri qualitativi dell'impianto difensivo sovietico», che è stata conosciuta nella 19.a conferenza pansovietica del Pcus. Nel ribadire il «carattere difensivo della dottrina militare sovietica», Yazov ha ammonito: «La nostra mentalità ed i processi positivi ad essa connessi si fanno strada nell'arena internazionale, ma le garanzie della irreversibilità di questi processi non si sono ancora formate ed una svolta in meglio non è ancora avvenuta».

URSS / VOCI ANTI-USA

«Traffico di organi»

Paraguay, disinformazione russa?

ASUNCION — Angel Campos, il giudice del tribunale dei minori della capitale paraguayana che sta conducendo un'inchiesta su un traffico illegale di adozioni, ha dichiarato di ritenere che un centinaio di bambini paraguayani siano stati venduti a cittadini stranieri negli ultimi sei mesi, ma ha dovuto ammettere di non avere le prove che i piccoli siano stati venduti per ricavarne organi per trapianti.

Parlando con rappresentanti della stampa il 7 agosto scorso, il giudice aveva dichiarato: «Le indagini fin qui condotte ci inducono a ritenere che i bambini stavano per essere avviati negli Stati Uniti per essere uccisi». Dal canto loro, sia l'ambasciata Usa ad Asuncion sia l'Usia da Washington (il servizio di informazioni Usa), avevano smentito con vigore l'esistenza di un simile traffico e avevano sostenuto che tali voci facevano parte di una «campagna di disinformazione» organizzata dai servizi segreti sovietici.

Ieri, parlando nuovamente con la stampa, il giudice Campos ha affermato di credere alla possibilità dell'esistenza del traffico di «organi di bambini», ma di non averne le prove.

LA CADUTA DI SEIN LWIN

Rangoon, esplode il giubilo popolare

La capitale in festa - Ma i promotori della rivolta non disarmano e mirano al trionfo della democrazia

DISORDINI A UN MESE DAI GIOCHI OLIMPICI

Seul, nuove violenze di studenti

Caduto nel vuoto l'appello di Roh alla concordia



SEUL — L'appello alla concordia, lanciato venerdì scorso dal Presidente Roh Tae-woo a poco più di un mese dall'inizio dei Giochi olimpici, non è stato accolto dal movimento studentesco. Anche ieri, ci sono stati scontri tra giovani estremisti di sinistra e polizia (nella foto, un agente ferito al volto) in diversi quartieri della capitale, mentre gli abitanti delle zone situate in prossimità dei campus universitari hanno promosso contromanifestazioni per convincere gli studenti a porre fine ai loro atti

di violenza. Secondo il ministro della funzione pubblica Kim Young-Kap, gli studenti che scendono in piazza hanno un unico scopo: impedire il normale svolgimento delle Olimpiadi e rovesciare l'attuale governo democraticamente eletto. L'ultrasinistra universitaria è decisa ad effettuare la preannunciata marcia verso il confine per incontrare delegazioni del Nord comunista. L'incontro, osteggiato dal governo in quanto «regalo propagandistico a Pyongyang», dovrebbe aver luogo domani.

RANGOON — I birmani hanno celebrato con manifestazioni di giubilo le dimissioni del generale Sein Lwin, 64 anni, dalla presidenza dello stato e del partito unico socialista e dall'assemblea nazionale ma hanno fatto sapere che intendono andare avanti nel loro programma di liberalizzazione del sistema politico e economico.

Gli abitanti di Rangoon hanno indossato i sarong più belli — l'abito nazionale a gonna usato da uomini e donne — e sono sfilati per le strade percuotendo casse, ruote e altri utensili di metallo in un corteo festoso che è arrivato fino alla famosa pagoda di Shwedagon, quasi in un pellegrinaggio di ringraziamento ai monaci buddisti per l'appoggio ricevuto durante la rivolta.

Tutto il percorso era ingombro di insegne stradali divelte, di pali abbattuti, di detriti e materiale vario, i resti delle cinque giornate di battaglia. Le truppe schierate agli angoli delle strade e davanti agli edifici pubblici, hanno osservato tranquille, senza interferire.

Il centro cittadino, intanto, tornava ad assumere l'aspetto di sempre con la riapertura dei negozi e degli altri esercizi commerciali e con la ripresa dei servizi di trasporto pubblico e dei taxi. Sein Lwin, il presidente odiato e vituperato per i suoi feroci metodi repressivi, è durato in carica appena diciassette giorni ed ha lasciato uno strascico di distruzioni e morti: cento secondo le cifre ufficiali, almeno mille secondo fonti diplomatiche.

I comitati di azioni delle cinque giornate hanno fatto sapere oggi che «nessuno deve essere morto per niente».

Volantini pervenuti alle sedi diplomatiche e alla stampa estera riferiscono che gli studenti e gli altri dimostranti sono soddisfatti «soltanto a metà» dei risultati ottenuti. La lotta, è scritto nei manifesti, continua per il trionfo del programma enunciato nei giorni scorsi: revoca della legge marziale, rilascio dei detenuti politici, fine del sistema del partito unico socialista, riforme economiche e politiche, rispetto dei diritti umani.

Il primo obiettivo, che si prefiggono di raggiungere i dimostranti, è la liberazione dei detenuti politici e di tutti coloro che sono stati arrestati durante le manifestazioni antigovernative dei giorni scorsi, il numero dovrebbe approssimativamente aggirarsi sui duecenti.

Non è ancora chiaro con quali metodi, se pacifici o violenti, verrà attuata la lotta. Il congresso del partito unico socialista e l'assemblea nazionale non si riuniranno prima del 19 agosto per la nomina del successore di Sein Lwin. Fino a quel giorno praticamente il paese resterà senza la guida di un uomo forte, una cosa mai verificatasi in 26 anni, da quando il generale Ne Win, (da luglio si è ufficialmente ritirato dalla scena politica) assume i poteri con un colpo di stato e dette il via alla costruzione del socialismo birmano.

La chiave di volta di tutta l'intricata matassa, secondo gli osservatori, va ricercata nelle forze armate. Le cinque giornate della Birmania hanno messo in rilievo che la fedeltà delle truppe all'amministrazione e al partito è meno elevata di quanto potesse immaginare.

MANILA Basi Usa difese

MANILA — Decine di migliaia di abitanti di Olongapo, 80 chilometri ad Ovest di Manila, sono scesi in piazza per bloccare una manifestazione contro la base navale americana situata nella baia di Subico, nei pressi della città. Secondo la polizia circa 30.000 persone hanno bloccato le strade con auto e oggetti vari per impedire ai 5.000 dimostranti contrari alla base di entrare in città.

Il blocco è stato attuato da cittadini favorevoli alla permanenza dell'installazione militare, che è la fonte maggiore di ricchezza della città. La polizia si è frapposta fra i due gruppi allo scopo di evitare incidenti. Intanto torna a farsi improvvisamente caldo il clima politico: a rompere il silenzio di mesi è stato il vicepresidente Salvador Laurel. In un documento di quattro pagine letto alla stampa l'esponente politico di Manila taccia il Presidente Corason Aquino di incompetenza e la invita a dimettersi.

Laurel, che sollecita nuove elezioni politiche, si dice a sua volta pronto a rassegnare il mandato se la vedova di Beigno Aquino farà altrettanto. Il «j'accuse» nei confronti del Capo dello Stato è duro e circostanziato.

AMBIENTALISTI IN INGHILTERRA

Crociata anti-caccia

Salvati molti galli cedroni - La «pattuglia» italiana

LONDRA — Gli ambientalisti sostengono di avere salvato centinaia di galli cedroni con le loro azioni di sabotaggio. I cacciatori affermano, prede alla mano, di averne impallinati altrettanti. Venerdì in Inghilterra si è aperta la stagione della caccia, un'attività poco sportiva ma molto mondana e aristocratica. Ieri, dopo la «battaglia» sul campo, sia gli uni sia gli altri cantano vittoria.

Arrivati anche dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania erano circa 300 gli attivisti di movimenti per la protezione degli animali che, con le loro auto sgangherate, avevano raggiunto le nebbie brughiere dell'Inghilterra settentrionale e della Scozia per gustare la festa del primo giorno di caccia.

Armati di bussola, cartine, binocoli e «walkie-talkie», si sono divisi in varie pattuglie ed hanno cominciato a batte-

re i sentieri di campagna quando era ancora buio. Lo scopo era quello di individuare «insediamenti» di galli cedroni sperando che questo pigrissimo uccello si degnasse di volare lontano dall'imminente pericolo.

«Siamo riusciti a salvare almeno 300-400 esemplari, molti ci prendono in giro ma se non ci fossimo stati noi, i cultori di questo cosiddetto sport avrei il loro carniere», ha detto Angie Majennick, una delle attiviste anti-caccia.

Elegantissimi nelle loro giacche di tweed, sono scesi dalle loro «Rolls Royce» e dalle loro «Jaguars» e con il loro accento di Oxford hanno chiesto agli intrusi di allontanarsi dalle riserve. Quando gli ambientalisti si sono rifiutati, hanno fatto un cenno a un guardacaccia e, in molti casi, è arrivata la polizia.

GERMANIA La strage delle foche

BONN — Migliaia di croci di legno sono state poste su una spiaggia della Germania settentrionale per denunciare la morte di altrettante foche del Mare del Nord colpite da un misterioso male provocato dall'inquinamento. Il polemico gesto di un gruppo di ambientalisti della Frisia ha coinciso con la pubblicazione degli ultimi dati relativi all'epidemia.

I cadaveri rinvenuti sulle spiagge dello Schleswig-Holstein, la regione che confina con la Danimarca, sono 2400.

SUD AFRICA Attentati con mine

JOHANNESBURG — L'esplosione di una mina a padella collocata da terroristi ha squassato ieri un centro commerciale alla elegante periferia Nord di Johannesburg, causando il ferimento di un poliziotto privato. Un'altra mina a padella era esplosa venerdì sera nei pressi di un ufficio postale al centro della cittadina di Pietermaritzburg, poco lontano da Durban.

Neelson Mandela, 70 anni, il leader storico dell'opposizione negra, è stato intanto ricoverato all'ospedale «Tygerberg» di Città Del Capo.

PANAMA La sfida di Noriega

PANAMA — Offrendo un grande spettacolo pubblico che è stato interpretato come un gesto di sfida, il generale Manuel Antonio Noriega ha festeggiato ieri il quinto anniversario della sua salita al potere a Panama. Mentre taluni si aspettavano nell'occasione l'annuncio di una data entro cui Noriega si sarebbe dimesso, e altri pensavano che si sarebbe, invece, candidato formalmente per l'elezione alla presidenza della repubblica alle elezioni dell'anno prossimo, il generale ha detto «Sopportatemi».

VOIVODINA I serbi mobilitati

BELGRADO — Circa 5.000 serbi hanno manifestato ieri vicino al confine della provincia autonoma della Voivodina, in favore della politica del leader del partito comunista serbo, Slobodan Milosevic. Questi propugna il rafforzamento dei poteri della repubblica dei confronti delle province autonome della Voivodina e del Kosovo. E' la terza manifestazione del genere. La dirigenza della provincia autonoma è stata recentemente accusata da Milosevic di ostacolare le riforme costituzionali.

FERRAGOSTO / COME DA COPIONE

Boom di giovani stranieri

Sono arrivati in tre milioni e fortunatamente senza i sacchi a pelo

FERRAGOSTO Alberghi: un record?

ROMA — Se continuerà l'attuale tendenza, alla fine di quest'anno si potrebbero toccare i 190 milioni di presenze turistiche nei nostri esercizi alberghieri. Un «tetto» che consentirebbe all'Italia, dopo diversi anni, di effettuare il sorpasso nei confronti della Spagna. Si è calcolato che da gennaio a giugno l'aumento delle presenze turistiche di italiani e di stranieri negli esercizi alberghieri è stato di oltre tre milioni di unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento in percentuale è stato stimato nel 5,7 per cento. Buoni risultati sono stati realizzati dalle città «commerciali» più importanti come Milano, Torino, Bologna e Padova. In flessione il turismo nelle città d'arte come Firenze e Venezia.

FERRAGOSTO Venezia «tropicale»

VENEZIA — Giorni duri per chi deve passare il Ferragosto a Venezia. Il regime di alta pressione che dura ormai da parecchie settimane, unito a un grado di umidità che manda fuori scala l'indicatore dell'igrometro, ha dato vita a un cocktail micidiale: aprendo le finestre i veneziani hanno avuto ieri la sorpresa di una nebbia novembrina, l'eco delle sirene delle navi si udiva in tutta la città fin dalla prima ore del mattino, mentre la temperatura superava abbondantemente i 30 gradi. Il tutto accompagnato da uno sciocco che ha trasformato Venezia nella «capitale» dell'afa estiva tropicale; anche i negozi chiusi (erano aperti solo quelli per turisti) hanno contribuito a dare della città un'immagine di assoluta desolazione.

ROMA — Ferragosto 88 un classico: città deserte, un gran bel sole, spiagge affollate, autostrade e strade percorse dai ritardatari. E, per finire, il boom degli alberghi con il tutto esaurito al mare, in montagna, ai laghi e in campagna. Ma c'è un dato nuovo che soddisfa gli operatori turistici, cioè l'invasione dei giovani stranieri. Sono oltre tre milioni coloro che questa volta non hanno utilizzato i sacchi a pelo, optando per le strutture alberghiere o i campeggi organizzati con il tutto compreso. Per quanto riguarda i turisti nazionali, per gran parte hanno preferito il mare, confortati anche dai dati sull'inquinamento, inferiore agli anni passati (ad eccezione della Sicilia, segnalata dalla «Golezza verde» come la zona più inquinata del Paese). Nonostante il decreto Ferri sui limiti di velocità, continuano a verificarsi incidenti mortali: in Calabria, in meno di 24 ore, hanno perso la vita ben sei persone. Vediamo ora una rapida panoramica regionale per regione. In Piemonte tutto esaurito nelle località montane. Presi d'assalto dagli stranieri, soprattutto tedeschi, i laghi d'Orta e Maggiore. In Lombardia il bel tempo ha favorito l'arrivo dei turisti in Valtellina. Traffico sostenuto ma scorrevole. Il Veneto segna il pieno sia sulla costa che nelle località montane (solo a Cortina ci sono trentaseimila ospiti). Non c'è una stanza libera neanche sul lago di Garda. A Venezia, liberata dalle alghie, alberghi a buon mercato, ma è arrivata la nebbia. Stessa situazione del Veneto nel Friuli-Venezia Giulia, afflitto però dagli incendi, causa la siccità. Leggero calo di presenze in Versilia, forse a causa del problema della Farmopiant. Nel resto della Toscana, tutto pieno, comprese le città d'arte. Nel Lazio a una Roma semideserta si contrappongono i litorali e le località collinari invase. In Campania Positano e Capri «scoppiano», ma anche le altre località costiere sono affollate. Bene in Abruzzo, che offre soggiorni sia montani che marini. Da segnalare in Puglia il «numero chiuso» realizzato sui litorali del Gargano. Infine in Calabria, oltre agli incidenti sopra citati, la situazione si presenta come nelle altre regioni: città deserte e affollate di villeggianti piene. E così pure nelle isole.



Turisti affollano il molo di Cesenatico riproponendo l'immagine della consueta calca che si registra nelle maggiori località balneari nel periodo di Ferragosto.

FERRAGOSTO I politici che restano

ROMA — Non tutti i politici hanno abbandonato la capitale per andare in vacanza. Com'è tradizione è rimasto il ministro dell'Interno Antonio Gava che la mattina di Ferragosto effettuerà visite di saluto e solidarietà ai comandi generali di polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco. Senza ferie anche il ministro Vito Lattanzio, responsabile della Protezione civile, impegnatissimo a risolvere il problema della «Karin B». Chiuse per ferie le segreterie dei partiti di governo, sono presenti Livia Turco, responsabile femminile del Pci, a «presidiare» Botteghe Oscure, e, in massa, gli esponenti radicali che oggi saranno in piazza Fontana di Trevi con una grande tinozza per invitare i turisti a gettarvi le monetine che di solito vanno nella fontana.

FERRAGOSTO Tutti con gli sci

ROMA — Mentre le spiagge si affollano e il tuffo può finire in abbraccio forzato, sulle nevi eterne al di sopra dei 2 mila metri si può trovare spazio per discese e slalom non troppo affollati. Lo sci estivo si può praticare in Trentino-Alto Adige (Val Senales, Passo Stelvio, Passo del Tonale e sulla Marmolada); in Lombardia (Bernina); in Val d'Aosta (Courmayeur e Cervinia). Per gli appassionati della montagna il luogo mitico resta comunque il Monte Bianco e quindi Courmayeur, dove per i 15 giorni centrali di agosto il «tutto esaurito» è registrato già da tempo. A valle proprio per Ferragosto si interrecheranno feste e altri avvenimenti spettacolari: ciò provocherà una fessione delle salite verso i ghiacciai, lasciando campo libero ai giganti occasionali.

FERRAGOSTO Ascensori: attenzione

ROMA — L'ascensore è un mezzo sicuro, ma attenti a Ferragosto! Se si dovesse fermare, infatti, chi rimane bloccato non corre alcun pericolo, ma deve avere almeno la fortuna di trovare nello stabile qualcuno che possa sentire il campanello d'allarme. L'allarme funziona sempre per avvisare che siamo rimasti dentro, anche in assenza di energia elettrica, perché è alimentato da una batteria indipendente dal circuito elettrico normale. I soccorritori, nei panni del portiere o dei vigili del fuoco effettueranno la cosiddetta «manovra al piano» liberando il malcapitato rimasto prigioniero. In questi giorni di Ferragosto comunque con il rischio di non trovare chi possa dare l'allarme, sarà forse meglio, una volta tanto, usare le scale.

FERRAGOSTO / MULTE I «reati da spiaggia» Più controlli delle Capitanerie

ROMA — L'indisciplina, la distrazione o l'esibizionismo al mare possono costare cari, specialmente a coloro che possiedono una «barca». In questi giorni di «piena» le Capitanerie di porto continuano ad accumulare migliaia di multa di verbali e di materiali sequestrati. L'85 per cento delle infrazioni è dovuto a mancanza delle obbligatorie dotazioni, come salvagenti, cinture e giubbotti, apparecchi galleggianti, razzi ed estintori. Le multe vanno dalle duecentomila lire al milione a seconda della gravità. Il restante quindici per cento è costituito da comportamenti illeciti, quali l'avvicinarsi troppo alle spiagge con i motori accesi. In questo caso si può anche arrivare all'arresto. Ma non basta. Sono «reati da spiaggia» anche la pesca abusiva, magari per

autofinanziare la vacanza vendendo il prodotto ai ristoranti, oppure lasciare sdraio e ombrelloni sulla battigia, come se la spiaggia fosse di proprietà degli alberghi che si affacciano su di essa. Pare succeda spesso in Sardegna, tanto che alla Capitaneria di porto di Olbia sono ammontate montagne di sedie e ombrelloni. Attenzione anche ai giochi: praticare il tennis, il volano o il pallone sugli arenili disturbando chi prende il sole può costare molto caro. Infatti anche per questo reato «veniale» le multe sono salate: possono arrivare fino a quattrocentomila lire. L'intensificazione dei controlli da parte delle Capitanerie di porto ha portato un effetto benefico: è diminuita notevolmente la pesca a strascico sottocosta.

CAGLIARI, QUATTRO ARRESTI Un senegalese aggredito e colpito alla testa con una spranga di ferro

CAGLIARI — Hanno usato anche una spranga di ferro per colpire alla testa la vittima, dapprima ferita con calci e pugni, gli autori dell'ennesima e brutale aggressione a un ambulante senegalese. Il nuovo, sconcertante episodio di violenza è avvenuto la notte scorsa a Cagliari in due fasi: nella via Caprera e nella vicina via Mammeli, al centro della città. Ai quattro «balordi» protagonisti dell'assurdo e gratuito pestaggio è però andata male: intercettati dagli agenti di una volante della squadra mobile, in servizio di vigilanza nella zona, sono stati infatti bloccati e alcuni ore più tardi rinchiusi nel carcere. Sono il militare di leva Giuseppe Casagrande 22 anni di Roma, residente nella capitale in via Prati Di Papa 60; il cittadino veneziano Massimo Alessandro Lopex pure ventiduenne e anch'egli abi-

tante a Roma in via Lungotevere Testaccio 11; i disoccupati Roberto Caddeo, 21 anni, nativo di Carloforte (Cagliari) e Ignazio Meloni, 19 anni, cagliaritano. Nel rapporto di denuncia in stato d'arresto trasmesso alla procura della repubblica, la polizia ha contestato ai quattro giovani i reati di lesioni aggravate, violenza privata e danneggiamento; il Casagrande, risultato domiciliato insieme al veneziano in un appartamento della via Lunigiana in città, è stato anche denunciato per porto e detenzione della spranga di ferro. L'episodio, ricostruito dalla squadra mobile, ha avuto inizio nella via Caprera allorché gli aggressori si sono avvicinati al senegalese che, uscito dall'abitazione di alcuni amici, si accingeva a salire sulla propria auto.

8 MORTI, 45 FERITI Jugoslavia, incidenti in serie Coinvolti anche due italiani

BELGRADO — Otto persone hanno perso la vita e altre 45 sono rimaste ferite in quattro spettacolari e drammatici incidenti stradali verificatisi ieri in Jugoslavia. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale Tanjug, precisando che fra i feriti figurano anche due italiani: Guido Veccoli e Bernardo Risardi. Non si conoscono bene le condizioni dei due italiani, che comunque non paiono preoccupanti. Uno degli incidenti si è verificato vicino a Zrenjanin, 70 chilometri a Nord di Belgrado, dove un'ambulanza si è scontrata con due automobili e un camion. Il paziente che si trovava sull'ambulanza e un infermiere sono morti, mentre altre quattro persone — fra cui, appunto, i due italiani — sono rimaste ferite. Tre persone hanno poi perso la vita e 15 hanno riportato ferite di varia entità vicino a Cuprija, dove un autobus è finito, per ragioni non accertate, contro un camion parcheggiato. I 24 passeggeri di un altro pullman sono inoltre rimasti leggermente feriti quando l'automezzo si è rovesciato nei pressi di Zagabria.

Giuseppe Marcon (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli LILIANA, SERGIO e WALTER, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello BRUNO, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 17 agosto alle 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 14 agosto 1988

Partecipano al dolore le famiglie PENATI, MINELLI e PERROSA.
Trieste, 14 agosto 1988

Partecipa al lutto: — famiglia VIOLA
Trieste, 14 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Luigi Samuelli
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e che in vario modo ne hanno voluto onorare la memoria.

Una messa in suffragio sarà celebrata lunedì 22 agosto alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.
Trieste, 14 agosto 1988

II ANNIVERSARIO
Adriano Osibich
La moglie ARMIDA e la figlia ARIELLA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Eugenia Castelli in Fonda
Il marito, la figlia e i nipoti La ricordano.
Trieste, 14 agosto 1988

VI ANNIVERSARIO
Marino Simunovic
I genitori, le sorelle e il fratello Ti ricordano sempre.
Trieste, 14 agosto 1988

III ANNIVERSARIO
Aurelia Cerato Quargnali
Marito e figli la ricordano con immutato dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

Giovanni Dapisin

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie EUFEMIA, la figlia CLARA con il marito ELIAS e i nipoti RICCARDO, MELINDA e ANDRESS, il figlio GIUSEPPE con la moglie LORENZA e i nipoti GABRIELLA e GIOVANNI. I funerali seguiranno mercoledì 17 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 14 agosto 1988

Partecipano al lutto le famiglie ROCCO, GNISCI, CORRADO FARINOLA, FRANCO FARINOLA, HOVHANNESIAN e DE PALMA.
Trieste, 14 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO
LUIGI DE FRANCESCHI e famiglia esprimono profonda gratitudine a tutti gli umaghesi per la loro sentita partecipazione per la scomparsa di

Leonilda de Franceschi ved. Iurcotta
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Ricorrendo il IV anniversario della perdita di

Mariuccia Furlani ved. Fragiaco
sarà celebrata una S. Messa di suffragio mercoledì 17 alle ore 18 nella Cappella del Sacro Cuore in via del Ronco.
Trieste, 14 agosto 1988

VI ANNIVERSARIO
Livio Vatta
Con infinito amore Ti ricordiamo oggi come sempre.
Moglie e figli
Trieste, 14 agosto 1988

III ANNIVERSARIO
Aurelia Cerato Quargnali
Marito e figli la ricordano con immutato dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

Eugenia Penco ved. Serpo

Lo annunciano la sorella GILDA, la cognata MARIA, i nipoti e pronipoti tutti. Si ringrazia suor JOSELLA e tutto il personale del Reparto E dell'ITIS. Un grazie alla signora ESTER. I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Partecipa famiglia VERSO-LATTI.
Trieste, 14 agosto 1988

I familiari di
Giovanni Vecchiet (Nini)

ringraziano di cuore parenti, conoscenti, amici e in particolare tutti i vicini di casa e i colleghi del MERCATO COPERTO per aver partecipato così affettuosamente al loro grande dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 17 agosto alle ore 19 nella Parrocchia di S. MARCO in via dei MODIANO.
Trieste, 14 agosto 1988

14-8-85
Con l'amore di sempre LUISA e GIORGIO ricordano mamma

Bruna Davide ved. Chenda
Trieste, 14 agosto 1988

V ANNIVERSARIO
CAVALIER
Livio Vatta
Con infinito amore Ti ricordiamo oggi come sempre.
Moglie e figli
Trieste, 14 agosto 1988

III ANNIVERSARIO
Aurelia Cerato Quargnali
Marito e figli la ricordano con immutato dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

Giorgio Cattonar di anni 87

Ne danno l'annuncio i figli SERGIO, MARIA, GIORGIA, la nuora, i cari nipoti e pronipoti, il fratello, il cognato PAOLO, le cognate, nipoti e parenti. Un sentito grazie al dott. BASTIANI e tanta riconoscenza alle Piccole Suore dell'Assunzione che l'hanno amorevolmente assistito. I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa B. V. Addolorata (Valmaura) dove seguirà la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 14 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO
LUIGI DE FRANCESCHI e famiglia ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno voluto essere loro vicini nel dolore per la perdita della cara

Leonilda
Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita in via Locchi giovedì 18 agosto ore 17.45.
Trieste, 14 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Alfredo Billia
ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa si terrà il 7 settembre alle 18.30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
Trieste, 14 agosto 1988

III ANNIVERSARIO
Aurelia Cerato Quargnali
Marito e figli la ricordano con immutato dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

Lucia Fonda ved. Cosoli

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA col marito GIORGIO, i nipoti VERA, ADA, PINO, i parenti tutti. Un grazie vada a tutti i medici e personale della III Geriatria. I funerali si svolgeranno mercoledì 17 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 agosto 1988

Si è spenta improvvisamente
Anita Quargnali

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 16 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 14 agosto 1988

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini nell'ultimo saluto a

Mario Lucchetti
La moglie e le figlie
Trieste, 14 agosto 1988

I familiari di
Lidia Giacomini in Pohlen

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

I familiari di
Gilberto Cecconi
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

Elena Vatta ved. Sotti (Bruna)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli NIVES con VINICIO ed ENRICO con MARIA, i nipoti LUISA e CLAUDIO, e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 16 agosto alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1988

Si è spenta improvvisamente
Angela Novak ved. Skilan

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, le sorelle MARIA e PIANA, il cognato SILVIO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 16 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1988

I familiari di
Maria Urbani in Parovel (Pettarosso) da Capodistria

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

I familiari di
Lidia Giacomini in Pohlen

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

Bruno Chicco

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia ROSSELLA, il genero ROBERTO, le nipoti ROBERTA e LANA, il fratello MARIO, la sorella UCI e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e paramedici per le cure prestate. Un grazie a SILVANO. I funerali seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 agosto 1988

Si è spenta improvvisamente
Mario Turko

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio SERGIO, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 agosto 1988

I condomini FRATTINI e CO-RAZZI partecipano al lutto per la scomparsa del

RAG.
Danilo Micheluzzi
Trieste, 14 agosto 1988

I familiari di
Oscar de Vidovich
ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 14 agosto 1988

ERRATA CORRIGE
Nel ringraziamento pubblicato ieri per la defunta

Rosa Albertin
leggasi U. PULGHER e non PURGHER.
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

IV ANNIVERSARIO
Albino Iez
è sempre vivo in noi il tuo ricordo.
Tua moglie tua figlia
Trieste, 14 agosto 1988

AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B

LUNEDÌ 15 AGOSTO
rimarranno chiusi

MARTEDÌ 16
saranno aperti
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

LETTERATURA

Vertigine sublime dello scrivere

Recensione di
Marco Voza

Leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità: questi i valori letterari che Italo Calvino ci propone di conservare e di intensificare nel prossimo millennio. Nella riproduzione della pagina in cui lo scrittore aveva rubricato le «Lezioni americane» (ed. Garzanti) che si accingeva a tenere all'Università di Harvard, scorgiamo anche l'indicazione di un sesso: «Consistency», che un'incertezza del tratto o un'adempienza dell'inchostro rendono quasi illeggibile, come il segno opaco di un presagio di morte.

In queste pagine, davvero memorabili, Calvino ricostruisce la propria poetica, cercando di reperire il senso dell'evoluzione che, dal «Sentiero dei nidi di ragno», lo ha condotto fino a «Palomar». La sua parabola narrativa incontra quella dei grandi scrittori della nostra storia letteraria, da Lucrezio a Borges, da Cavalcanti a Valéry, azzardando accostamenti e tipologie che spesso hanno la facoltà di ridisegnare i nostri orizzonti estetici e cognitivi.

Calvino sceglie quale patrono della propria idea di letteratura Hermes-Mercurio, il dio della comunicazione che, con movimenti agili e leggeri, mette in relazione le leggi universali e i casi particolari, le forze della natura e le forme della cultura. La destrezza di Mercurio viene tradizionalmente contrapposta al temperamento melanconico, introverso e contemplativo dei nati sotto Saturno. Il culto di Mercurio si stempera così in un'aspirazione inappagata: «Sono un saturnino che sogna di essere mercuriale», confessa lo scrittore.

Secondo Calvino, la scrittura è un'attività mentale che ambisce alla leggerezza, che intende scalare l'inerzia e l'opacità del mondo, così come — nel suo sapiente operare artigianale — sottrae peso alla struttura del racconto e del linguaggio. Un mito antico ci ricorda che «per tagliare la testa di Medusa senza lasciarsi pietrificare, Perseo si sostiene su ciò che vi è di più leggero, i venti e le nuvole; e spinge il suo sguardo su ciò che può rivelargli solo in una visione indiretta, in un'immagine catturata da uno specchio».

In Ovidio come in Lucrezio la leggerezza è un modo di vedere un mondo che esprime nella scrittura un mirabile potere di manifestazione: il «De rerum natura» di Lucrezio è, per Calvino, «la prima grande opera di poesia in cui la conoscenza del mondo diventa dissoluzione della compattezza del mondo, percezione di ciò che è infinitamente minuto e mobile e leggero... La più grande preoccupazione di Lucrezio sembra quella di evitare che il peso della materia ci schiacci».

Calvino scopre in Cavalcanti il nostro primo poeta della leggerezza e lo elegge a simbolo augurale per il prossimo millennio: «L'agile salto improvviso del poeta-filosofo che si solleva sulla pesantezza del mondo». Da Cavalcanti e da Dante si aprono le due vie maestose della nostra storia letteraria: «Una tende a fare del linguaggio un elemento senza peso, o meglio, un pulviscolo sottile, o meglio ancora come un campo di impulsi magnetici; l'altra tende a comunicare al linguaggio il peso, lo spessore, la concretezza delle cose, dei corpi, delle sensazioni».

In queste pagine, vertigine quanto esemplari, Calvino

Un'aspirazione alla leggerezza nelle «Lezioni» di Italo Calvino

mostra di essere ben consapevole che profondità e superficie rappresentano istanze e valori complementari, che la leggerezza è seducente solo perché abbiamo esperienza della pesantezza del mondo, che ogni pretesa esautorazione dell'interiorità è gioco vano e insensato. La leggerezza non è predilezione della vaghezza o della casualità informale, bensì esattezza, rapidità, visibilità delle forme, molteplicità delle superfici — come aveva ben inteso Paul Valéry: «Il faut être léger comme l'oiseau, et non comme la plume».

Il desiderio di levitazione come antidoto al peso di vivere è all'origine anche dell'anelito alla rapidità, al ritmo vitale e narrativo, capace di esprimere l'immane tesoro



Italo Calvino: «Lezioni americane» è il suo libro postumo, attuale best-seller.

PREMIO «Salotto Veneto»

CORTINA — Per la prima volta Cortina d'Ampezzo ospita, oggi, la cerimonia finale del premio «Salotto Veneto». Una giuria di scrittori e giornalisti premia quello che è stato ritenuto «il più stimolante contributo informativo e critico alla realtà del Veneto contemporaneo»; il riconoscimento va all'opera curata da G. Meo Zilio «Presenze, cultura, lingua e tradizione del veneto nel mondo». La premiazione delle prime due sezioni (dedicate al più bel libro stampato nel Veneto e al miglior libro sulla storia della civiltà veneta) si era già svolta, due mesi fa, a Vicenza. Oggi, alla cerimonia, seguirà una tavola rotonda sul tema «Dall'impero austro-ungarico all'Europa del 1992: realtà e contraddizioni del Veneto contemporaneo».

[g. o. c.]

scaturito dalla dilatazione del tempo, modalità esistenziale ed espressiva solo apparentemente opposta alla rapidità e alla mobilità dello stile e del pensiero. Nel suo elogio delle forme brevi come quelle superbe di Borges, Calvino dichiara che il suo lavoro di scrittore «è stato teso fin dagli inizi a inseguire il fulmineo percorso dei circuiti mentali che catturano e collegano punti lontani dello spazio e del tempo».

I valori letterari sono, in realtà, il solo farmaco efficace contro la disgregazione del reale, lo sfaldarsi e l'inconsistenza delle forme di vita e di sapere: «Il mio disagio è per la perdita di forma che constatavo nella vita, e a cui cerco d'opporre l'unica difesa che riesco a concepire: un'idea della letteratura». Calvino ritrova ulteriori affinità con Valéry, il quale concepiva la poesia come indeclinabile tensione verso l'esattezza, la purezza cristallina dell'astrazione, fino a neutralizzare le ferite del reale in una ideale geometria della sofferenza.

La visibilità sembra essere l'effetto congiunto generato dalla leggerezza, dalla rapidità e dall'esattezza. Nell'ideazione di un racconto, lo scrittore è dapprima visitato da un'immagine, poi il linguaggio ne dipana le potenzialità narrative fino ad aggregare altre formando così un campo di analogie, simmetrie e contrapposizioni che la scrittura infine si incarica di organizzare in una coerente tessitura stilistica, unificando l'originaria spontaneità delle immagini e l'intenzionalità derivata del pensiero discorsivo.

Sotto l'egida di Gadda e di Musil, i due scrittori-ingenieri incapaci per sovrana maestria di concludere i loro romanzi, si apre il discorso sulla molteplicità, destinato a chiudersi nel nome di Georges Perec, l'autore di quel romanzo-edificio che è «La vie mode d'emploi» e che Calvino considera «l'ultimo vero avvenimento nella storia del romanzo». La molteplicità narrativa esprime un'idea del libro come enciclopedia aperta, totalità concettuale e potenzialmente infinita, come «Bouvard et Pécuchet», il romanzo-enciclopedia di Flaubert, lascia ambigualmente presagire.

La letteratura è per Calvino una tessitura inesauribile di configurazioni espressive e di stili cognitivi, componibili e coerenti perché sorvegliati da un ideale estetico di esattezza nella pluralità ideativa e linguistica. «La letteratura — scrive Calvino — vive solo se si pone degli obiettivi smisurati, anche al di là di ogni possibilità di realizzazione. Solo se poeti e scrittori si propongono imprese che nessun altro osa immaginare la letteratura continuerà ad avere una funzione».

Al termine di questa mirabile apologia del romanzo come moltiplicazione dei possibili, Calvino invita a concepire un'opera che ci permetta finalmente di uscire «da una prospettiva limitata di un io individuale, non solo per entrare in altri simili al nostro, ma per far parlare ciò che non ha parola, l'uccello che si posa sulla grondaia, l'albero in primavera e l'albero in autunno, la pietra, il cemento, la plastica...».

Dopo essere giunto al romanzo-saggio di Musil e all'iper-romanzo di Perec, Calvino ritrova gli ancestrali ispiratori della sua poetica e li affida alla memoria del prossimo millennio: Ovidio, che persegue la continuità delle forme, e Lucrezio, che ambisce a identificarsi con la natura comune a tutte le cose.

LAWRENCE / ANNIVERSARIO

Il Napoleone del deserto

Cent'anni fa nasceva il gallese che sarebbe diventato «Lawrence d'Arabia»



Thomas Edward Lawrence nel 1917, quando era ormai diventato il leggendario «El Orens», il cavaliere senza macchia e senza paura che lottava a fianco degli arabi. Nel 1909 Lawrence era stato in Siria, Palestina e Libano in veste di archeologo. Tornò in Medio Oriente nel 1914 come agente dei servizi britannici.

Servizio di
Roberto Francesconi

Meglio cominciare dall'uomo o dal mito? L'interrogativo non è, come sembra, di agevole soluzione perché i due ambiti non sono affatto simmetrici, e dunque mai si adattano a frettolose sovrapposizioni. E allora, pragmaticamente, un dato incontrovertibile: Thomas Edward Lawrence nacque giusto un secolo fa, il 15 di agosto 1888, a Tremadoc, un piccolo e modesto paesotto del Galles. Il 15 agosto è anche il giorno in cui venne al mondo Napoleone, una coincidenza che geografica e studiosi non hanno mancato di sottolineare a beneficio di chi ama prestare fede ai capricci degli astri.

Molto più complicato stabilire quando nacque «Lawrence d'Arabia», il cavaliere senza macchia e senza paura che lottò in favore delle popolazioni medio-orientali. Per quanto riguarda l'immagine pubblica certo non prima del providenziale intervento di un giornalista americano, quel Lowell Thomas che mise la penna al servizio della propaganda interventista Usa, inventando a beneficio del pubblico d'oltre Oceano la figura del grande «Lurans Bey», il principe della Mecca terrore dei turchi e orgoglio delle genti del deserto. Scorrendo i dati biografici di Lawrence, par comunque di capire che il suo entusiasmo per l'Oriente si manifestò molto prima, all'epoca dell'infanzia, passione per l'archeologia. Non poteva spiarne scavi, e neppure aveva reperti a portata di mano. C'erano comunque i libri per soddisfare rudimentali curiosità, e il piccolo Thomas li leggeva, anzi li divorava.

A questo punto una digressione è d'obbligo. Perché all'immagine del ragazzo gallese che sogna il deserto e i castelli dei crociati si sovrappone quella di un'eroe di romanzo, il Jim di Conrad. I due uomini hanno moltissimo in comune: le fantasie dell'adolescenza, la speranza di essere protagonisti di una vita movimentata nel mondo dell'avventura, una repentina caduta, la tragica fine. E' diverso solo lo scenario che fa da sfondo alle loro gesta:

Da piccolo sognava le crociate e si appassionò all'archeologia.

Un giornalista americano creò il suo mito di «eroe romantico»

Il mare per Jim, il deserto per Lawrence. Tutto il resto coincide, compresa la molle dell'azione, un egoismo esaltato imbevuto di teorie romantiche. «Non si riesce a veder chiaro in Jim — dice Conrad per bocca di Marlow —. Per me quella figura bianca nella immobilità della costa e del mare sembrava ergersi nel cuore di un vasto enigma. Nemmeno nei giorni delle più sfrenate fantasie infantili avrebbe potuto intravedere l'ombra allettante di un successo così straordinario. Ma non ci sarà un messaggio, tranne quello che ciascuno può interpretare per conto suo dal linguaggio dei fatti, che così spesso sono più enigmatici del più ingegnoso giri di parole».

Il giudizio di Marlow su Jim si adatta perfettamente a Lawrence, e sintetizza in maniera poetica e tuttavia precisa l'avventura di un uomo che, a dispetto di cento indagini e di mille testimonianze, resta ancora oggi avvolto nel mistero nonostante la linea progressiva delle date e degli eventi. Lawrence nel 1909 è già in Siria. In Palestina e in Libano, in cerca di materia per il suo esame di storia a Oxford, torna in Oriente dopo la laurea e vi resta sino allo scoppio della guerra, impegnato in una missione archeologica. Nel 1914 è di nuovo al Cairo, alle dipendenze dei servizi britannici e rimane nella regione per tutto il conflitto con il compito di ufficiale di collegamento fra gli inglesi e le truppe arabe. Questi sono gli enigmatici fatti che, seguendo il consiglio di Marlow, occorre interpretare. Ma non è impresa agevole, visto che si sa ben poco di preciso in merito alle azioni di Lawrence nello scacchiere medio-orientale. I suoi superiori furono poco loquaci in merito, lo stesso li ricostruì in maniera approssimativa. Certo è, comunque, che fu uno

dei primi soldati occidentali a diventare fraterno amico degli arabi. Ognuna delle due parti in causa aveva buonissime ragioni per stringere un patto d'alleanza, e il nemico era comune: i turchi. Sotto il profilo pratico la rivolta sortì scarissimi effetti. Al tavolo della pace gli inglesi finirono di aver dimenticato parte delle promesse, mentre gli hascemiti si trovarono costretti a fare i conti con un imperialismo non meno tiranno di quello precedente. Ma il mito di Lawrence nacque egualmente, e l'eroe romantico (con ovvia soddisfazione dell'interessato) fece sobbalzare i cuori di milioni di europei e di americani.

Che ai fatti seguissero presto le parole era inevitabile. Grazie a una serie di fortunate circostanze tutte le rose rosse speranze del timido ragazzino gallese si erano realizzate, mentre il mondo era ai suoi piedi. Occorreva, perciò, fare in modo che nessuno dimenticasse. Ed ecco che, poco tempo dopo, «El Orens» si mise a scrivere «I sette pilastri della saggezza», il volume autobiografico in cui racconta la sua avventura e innalza un monumento a se stesso. Il tono del libro è sempre allusivo visto che i modelli vanno cercati nella tradizione decadente ed estetizzante, in Ruskin e in Morris, visto che sono pagine e pagine fitte di nomi citati «solo per la bellezza del loro suono», con un narratore che sogna ad occhi aperti e tesse lodi alla «fratellanza della rivolta». Ecco un brano significativo: «Stavamo bene insieme, per l'ampio respiro degli spazi aperti, il gusto dei venti, la luce del sole, le speranze che ci animavano. La freschezza mattutina del mondo futuro ci intossicava. Eravamo esaltati da idee inesprimibili e vaghe, ma per le quali bisognava lottare. Vivemmo molte vite in quelle azio-

ni vorticosi, senza mai risparmiarci: ma quando vinchemmo il nuovo mondo all'ebbrezza, i vecchi tornarono a uscire e ci tolsero la vittoria, per rifarla a somiglianza del vecchio mondo che conoscevano». Non era affatto vero, le cose non erano andate così: erano stati i vecchi a pianificare e a vincere la guerra. Ma Lawrence non voleva essere una pedina nelle mani di altri, bensì un protagonista. E quando il protagonista si accorse che il governo stava per metterlo da parte, magari con un incarico onorifico e una congrua pensione, giocò un'altra carta, la carta dell'istrionismo. Fu un gran colpo di teatro lasciare la ribalta, gli applausi per arruolarsi sotto falso nome e come semplice aviere nella Raf. Ai superiori chiese che gli venisse offerta una nuova possibilità, e li pregò di mandarlo «in qualche luogo remoto, dove non ci siano giornali e dove nessuno abbia sentito parlare di me».

Nel 1927 lo accontentarono, non senza averlo spedito lontano, dove non potesse troppo nuocere: prima in India, poi nei pressi del confine con l'Afghanistan e, infine, a Mount Batten, vicino a Cattewater, in un oscuro angolo della provincia britannica. Qui si innamorò di molti commilitoni, ma soprattutto dei motori e della velocità. Congedato all'inizio del 1935, decise di ritirarsi in campagna. La quiete, però, non faceva per lui: trascorrevano le giornate guidando su e giù per le colline dei dintorni di Clouds Hill e un incidente gli fu fatale nel maggio dello stesso anno. Qualcuno addirittura disse che si trattò di un suicidio, ma il mistero (uno dei tanti della sua vita) non venne mai chiarito. Del resto non interessava proprio a nessuno far luce completa sull'episodio: tutti volevano un'eroe, e una fine così triste, così violenta, si adattava alla perfezione allo stereotipo dell'ideale romantico: privo di inibizioni che ignora il pericolo. Quello che venne dopo è storia di fantasie collettive, di rievocazioni cinematografiche e di splendide quanto false geografie, nel ricordo di un archeologo mancato nel cui nome, da oltre mezzo secolo, si celebrano i riti dell'avventura.

SCORSESE / POLEMICHE

Continua la «via crucis» del film su Gesù

Nonostante l'ondata di critiche, «L'ultima tentazione di Cristo» sta trovando anche molti sostenitori

LOS ANGELES — Nonostante le feroci polemiche dei giorni scorsi, migliaia di persone hanno assistito l'altro ieri senza incidenti alla prima del film di Martin Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo» in nove città americane. Ieri abbiamo dato notizia delle manifestazioni di protesta davanti alle sale, sorvegliate da un imponente spiegamento delle forze dell'ordine, senza che però si registrassero incidenti di rilievo e il numero degli spettatori alla fine ha superato di gran lunga quello dei dimostranti. Tom Pollock, il presidente della Universal, la casa che ha distribuito il film, si è dichiarato soddisfatto della risposta del pubblico. «Non sapevo che cosa aspettarmi fin quando il film non fosse stato visto da persone normali, che non erano né preti né critici» ha affermato Pollock.

Dopo le proteste della vigilia, diversi esponenti religiosi hanno ridimensionato le polemiche. Tom Burger, direttore del dipartimento comunicazioni della Chiesa metodista della West Virginia, ha definito il tema del film «teologico». «Se Cristo sapeva cosa significava essere uomo, mi piace pensare che abbia affrontato le tentazioni degli uomini. La mia fede non è minacciata da un film» ha dichiarato Burger.

Nonostante le manifestazioni di protesta svoltesi davanti alle sale cinematografiche siano state tutte pacifiche, la polizia ha perquisito l'altra sera le borse di tutti gli spettatori a Washington, New York, Los Angeles e Toronto; nelle ultime due città agenti sono addirittura entrati nei cinema, montando la guardia davanti agli schermi.



Alcune donne pregano davanti allo Ziegfeld Theater di New York durante le manifestazioni di protesta dei cristiani per il film di Scorsese. (Ap Laserphoto)

Incidenti non gravi si sono verificati soltanto a Los Angeles, mentre una persona è stata arrestata per comportamenti scorretti a New York, dove fra i dimostranti vi era anche il rabbino ebraico Yoel Friedman che inalberava un cartello con su scritto: «Gli ebrei protestano contro la messa in berlina di qualsiasi religione».

Da registrare anche una provocatoria dichiarazione del reverendo Paul Devantier, direttore per le comunicazioni del sinodo della Chiesa luterana, il quale ha detto che «L'ultima tentazione di Cristo» di Scorsese potrebbe fare bene proprio ai cristiani, stimolando fra loro un dibattito e chiarendo le idee sulla figura di Cristo.

Il reverendo Devantier non è il solo. Gli ha fatto eco il col-

lega della Chiesa battista meridionale (che conta ben 14 milioni di fedeli) Robert Maddox, il quale ha detto: «Penso che questo film scateni un gran quantitativo di discussioni per una volta veramente costruttive in tutto il paese su un tema fondamentale della Chiesa cristiana, che cosa è e che cosa non è».

Con i due religiosi si sono schierati nelle ultime ore numerosi teologi, secondo i quali la più discussa delle scene, la sequenza di venti minuti della tentazione vera e propria, non è affatto in contrasto con Matteo (4,1-11), Marco (1,12-13) e Luca (4,1-13) dove si parla della tentazione nel deserto. Secondo il professor Yanes Eiford della Scuola di teologia dell'Università di Duke, la

tentazione evangelica «è presentata implicitamente come la lotta di Gesù in dubbio se obbedire alla chiamata di Dio o di divenirne il servomessia... E' una lotta che si può riscontrare in tutti i vangeli».

Una cosa mostra chiaramente «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese, ed è come e quanto sia cambiato l'atteggiamento del cinema americano dal primo film nel quale appariva Cristo, il «Ben Hur» muto del 1926, fino alle controversie dei giorni scorsi (e agli strascichi polemici che sembrano destinati ad accompagnare il film di Scorsese fino alla Mostra del cinema di Venezia) per quest'ultimo caso cinematografico. Fu proprio il produttore Abraham Erlanger, partner

del celebre Ziegfeld nella Classic Cinematograph Corp., una delle prime case di produzione di Hollywood, a stabilire per il «Ben Hur» del 1926 la regola che avrebbe dovuto essere seguita per circa quarant'anni: la figura di Gesù doveva essere molto sfumata, e se possibile, non apparire affatto direttamente sullo schermo.

I grandi film epici che seguirono applicarono la norma alla lettera, da «Gli ultimi giorni di Pompei» del 1935 al «Quo vadis?» del 1951, da «La tunica» del 1955 al «Ben Hur» del 1959. Cristo continuò a ricevere lo stesso tipo di trattamento, molto sfumato. La svolta decisiva venne nel 1961 con «Il Re dei Re» di Cecil De Mille, la prima storia tutta dedicata alla vita di Gesù, e fece scalpore soprattutto per la scelta di Jeffrey Hunter, fino ad allora noto per l'interpretazione di Jesse il bandito, nel ruolo di Cristo. Nel 1965 il Cristo di Max von Sydow in «La più grande storia mai raccontata» lo dipinse per la prima volta per il pubblico americano con toni veramente umani.

Ma il vero drastico cambiamento nei ritratti cinematografici di Cristo va considerato quello introdotto da Pier Paolo Pasolini con «Il Vangelo secondo Matteo» nel 1964, nel quale sparirono di colpo tutte le componenti (musica celestiale e così via) con le quali i registi e i tecnici americani avevano sempre circondato la presenza divina. Ma anche il Cristo di Pasolini, pur tentato dal demonio, era sicuro della propria missione, non tormentato, incredulo e incerto come quello di Scorsese nella parte iniziale del film.

SCORSESE Solidarietà dai registi

HOLLYWOOD — Billy Wilder, John Carpenter, Clint Eastwood, Robert Zemeckis, Walter Hill e tanti altri hanno firmato una dichiarazione di solidarietà dei registi americani nei confronti di Martin Scorsese, preso di mira per «L'ultima tentazione di Cristo» da decine di gruppi religiosi americani.

Ne ha dato notizia Sydney Pollack che ha avuto l'idea e che l'ha annunciata nella sede del Directors Guild of America. Pollack ha spiegato: «Mi rende molto triste, oltre che francamente spaventato, vedere accadere qualcosa del genere. Quello che è in ballo qui è la vera essenza di ciò che intendiamo quando parliamo di una società libera».

Il produttore di «Miami Vice» Michael Mann ha dichiarato pubblicamente: «E' assolutamente biasimevole che ci siano gruppi di persone in questo Paese che pensano di potersi imporre a noi come una vera e propria polizia del pensiero».

Altri registi che hanno firmato la dichiarazione di solidarietà sono Peter Bogdanovich, Oliver Stone, James Brooks, Mary Rydell, Richard Donner, fra i più famosi. Warren Beatty, l'attore-regista, ha ammesso nel momento in cui dava la sua adesione, di non aver ancora visto il film.

EDITORIA: FIERA

Francoforte «italian style»

BONN — In Germania e in Italia si lavora da mesi per preparare la 40.ª edizione della Fiera del libro di Francoforte, che si svolgerà dal 5 al 10 ottobre e che avrà come «tema focale» l'Italia: lo ha confermato il direttore della Buchmesse, Peter Weidhaas, precisando che sono arrivati a 50 le manifestazioni (dalla letteratura alla musica rock) che, a Francoforte e dintorni, faranno da contorno alla Fiera, e daranno una coloritura italiana all'autunno tedesco.

Con l'Italia come tema centrale, debutta una nuova concezione della Fiera, che anno dopo anno porrà l'accento sulla realtà letteraria e culturale di singoli paesi; dopo l'Italia sarà la volta di Francia (1989), Giappone (1990) e Spagna (1991).

Nell'ambito della Fiera sono previste manifestazioni quotidiane: mostre d'arte, balletti, concerti, incontri con scrittori, librai ed edito-

ri, un festival di teatro e un convegno di storia. Per i 900 anni di vita dell'Università di Bologna, ad esempio, a Francoforte sarà allestita una mostra; alla Buchmesse Federico Fellini porterà il suo nuovo libro «Cinecittà, Cinecittà», Umberto Eco il suo attesissimo «Il pendolo di Foucault», Claudio Magris un suo lavoro teatrale bilingue, scritto cioè sia in tedesco sia in italiano.

Su iniziativa della Hanser Verlag di Monaco, inoltre, undici case editrici tedesche si sono messe d'accordo per un'opera di promozione della letteratura italiana: insieme, metteranno in circolazione un «Almanacco della letteratura italiana contemporanea». La Fiera (cui è prevista la partecipazione di 7456 espositori di 92 paesi) sarà inaugurata dai ministri degli esteri italiano, Andreotti, e tedesco, Genscher.

LAWRENCE / BIOGRAFIE

Chi era costui?

Tra elogi e critiche è sopravvissuta la leggenda

**Fu grande guerriero e stratega
oppure una «figura patetica»?**
**Il film di Lean sancì il divorzio
tra la realtà storica e l'epopea**

Forse mai come nel caso di Lawrence critici e storici hanno battagliato in nome dei diversi punti di vista. Cominciò Robert Graves, nel 1927 scrivendo una biografia della quale lo stesso Lawrence diceva che gli faceva fare meno di quello che aveva fatto, ma gli consentiva di essere molto di più. Alla vigilia della sua scomparsa lo esaltò Hart e poco dopo Edmond, ma già Christopher Caudwell aveva avanzato sostanziose critiche in una raccolta di saggi di dichiarata ispirazione marxista.

«La tragedia di Lawrence — notava — è dovuta in parte alla sua educazione. Era troppo intellettuale. L'eroe dovrebbe avere una buona dose di intelligenza innata, ma essere intellettuale significa che le potenzialità della psiche sono pienamente sviluppate nelle loro forme correnti. Lawrence era interamente cosciente, ma la sua coscienza era quella di una cultura ormai condannata. Tutti i logori di simboli del lungo meriggio di una cultura borghese avevano irrigidito la sua prodigiosa memoria e fatto del suo genio un elaborato sistema osseo

troppo tenace per lasciar giocare ai moti istintivi dell'anima». Se nella visione di Caudwell, Lawrence «era una figura patetica», al contrario per Liddel Hart rappresentava un modello in positivo. «Egli ha imparato dalla follia e, libero da meschinità, libero da ambizioni, di comprensione enorme, ha fatto scaturire l'individualismo dalla saggezza del passato, la saggezza che dimostra che la vita si può perpetuare e l'umanità si può sviluppare soltanto in un'atmosfera di libertà. Egli, perciò, è lo spirito stesso della libertà che si è incarnato in un mondo in catene».

Tranne rarissime eccezioni sino agli anni Cinquanta gli elogi furono in misura su-

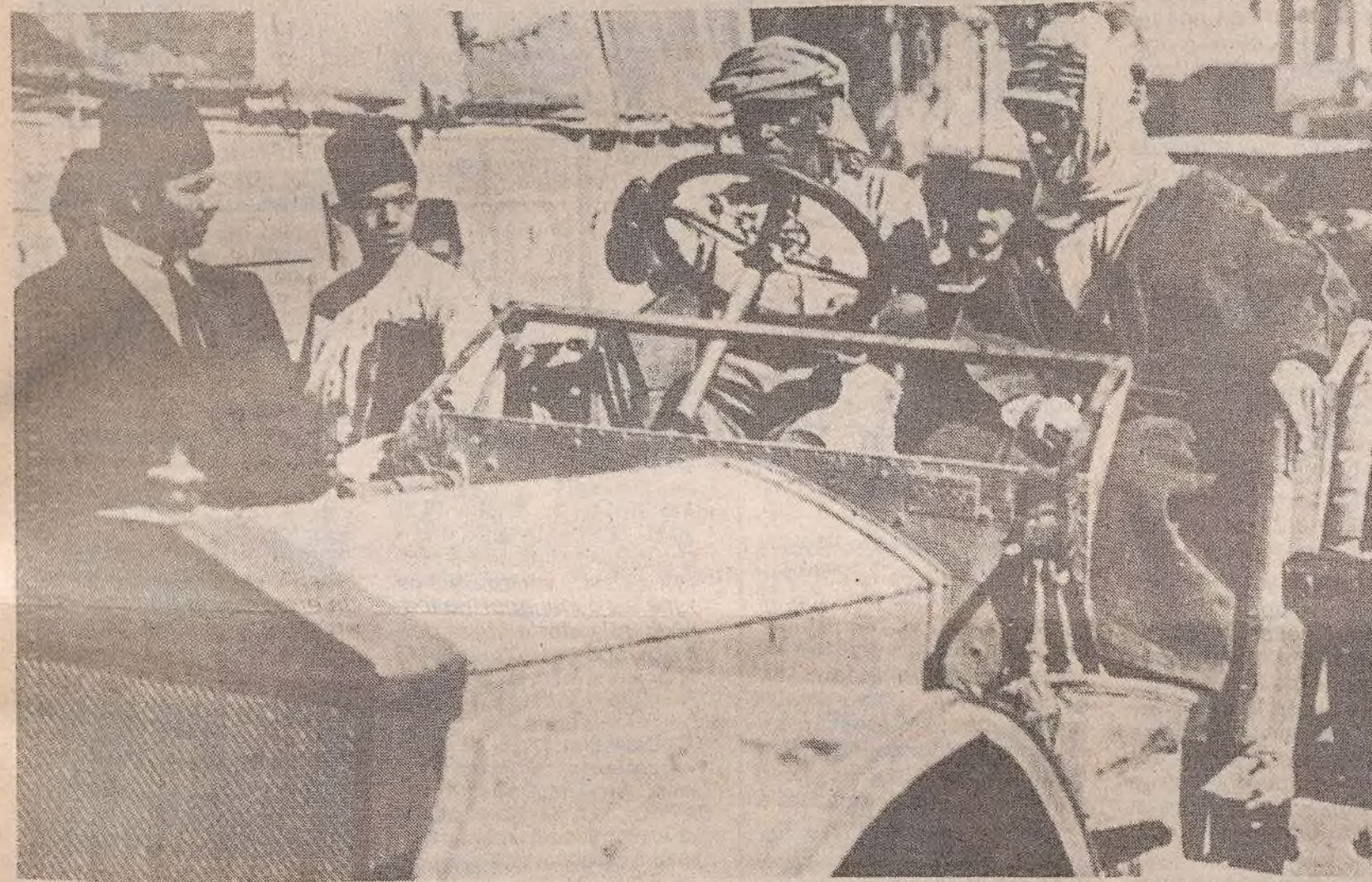
periore alle critiche. Le firme degli agiografi erano illustri: Roger Cailliois, Winston Churchill, Bernard Shaw. Poi scese in campo Richard Eldington, che dopo lunghissime ricerche d'archivio emise un verdetto negativo citando molte prove a sostegno della sua ipotesi. Secondo lo studioso, «la leggenda dell'eroe nazionale è almeno per metà il risultato di una montatura», mentre «sette pilastri della saggezza» sono «opera di propaganda piena di inattendibile retorica».

A rincuorare gli ammiratori di Lawrence pensò David Lean con il suo film hollywoodiano uscito nel 1962. Fu proprio il film di Lean a sancire il divorzio dal reale processo storico. Nel corso

degli ultimi decenni. Infatti, ci si è occupati sempre meno del vero Lawrence e sempre più della sua leggenda, spesso in maniera acritica. Uno studioso serio e compassato come Franco Cardini lo ha quindi potuto definire «splendido guerriero e stratega geniale», mentre uno psichiatra americano lo ha eletto «principe del disordine contemporaneo».

Tra innamoramenti e ripulse il mito di Lawrence è dunque riuscito a sopravvivere alle mode, ad attraversare quasi indenne l'intero secolo. Un destino profetizzato nel 1935 da Edward Morgan Forster che, in una breve nota divertita e un po' nostalgica a un'edizione del «Sette pilastri della saggezza» affermava che presto sarebbe entrato «nel bagaglio di immagini del maestro di tatuaggi», finendo per diventare «l'eroe dei boy-scouts e il sogno delle girl-scouts», mentre a lui sarebbe forse piaciuto di più trasformarsi in una divinità araba o essere ricordato come l'ultimo discendente dei crociati.

[Roberto Francesconi]



Lawrence (nella foto, tratta dall'«Illustrazione italiana»), seduto accanto all'autista, ad Akaba (Giordania) nel 1917. Dopo aver lasciato la ribalta per arruolarsi come semplice aviere e sotto falso nome nella Raf, si congedò nel 1935. Poco dopo morì in un incidente stradale mentre guidava la sua motocicletta.

FISICA / SEMICONDUTTORI

Cristalli «di frontiera»

La rivoluzione elettronica: convegno con due «Nobel» a Trieste

Servizio di
Fabio Pagan

Von Klitzing:

esperimenti

d'alta acrobazia
tecnologica

TRIESTE — «Negli anni Sessanta la fisica dei solidi era essenzialmente lo studio di sempre nuovi effetti, l'elaborazione di nuovi modelli teorici. Oggi, negli anni Ottanta, i ricercatori puntano invece a inventare nuove strutture le cui proprietà vengono progettate su misura. Prima, insomma, si voleva capire la natura del mondo fisico; adesso si cerca piuttosto di modificare la materia, di costruirla secondo necessità e desiderio».

Andrea Frova, Università di Roma, chairman della Conferenza su «Super-reticoli, microstrutture e microdispositivi» che per cinque giorni ha riempito con trecento persone l'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare, sintetizza con queste parole la rivoluzione elettronica che in trent'anni ci ha portati dai primi rudimentali transistor ai sofisticati microprocessori dei calcolatori di oggi e di domani.

Una rivoluzione che ha interessato l'informatica, l'automazione, le telecomunicazioni e che a Miramare è stata rappresentata da due premi Nobel che appartengono in certo modo ai due distinti «momenti» di sviluppo ricordati dal professor Frova: il sessantatreenne Leo Esaki, giapponese di nascita ma da ormai quasi trent'anni impegnato al Laboratorio Ibm di Yorktown Heights, New York, Nobel nel '73 per aver messo a punto i «diodi a tunnel» (detti anche «diodi di Esaki»); e il quarantacinquenne tedesco Klaus von Klitzing, del prestigioso Max-Planck-Institut di Stoccarda, Nobel nell'85 per la scoperta dell'«effetto Hall quantizzato» (ne parleremo più avanti).

Il protagonista di questa rivoluzione elettronica è il semiconduttore, ovvero quel cristallo di silicio o di germanio o (più recentemente) di arseniuro di gallio la cui conducibilità elettrica è intermedia tra quella dei metalli e quella di sostanze che non conducono per niente (o comunque pochissimo) la corrente elettrica, quali il vetro e la ceramica. Sono i semiconduttori i materiali di base per realizzare, oltre al transistor degli apparecchi radio, televisori, i famosi chip che costituiscono il «cervello» del computer nonché i componenti per le comunicazioni in fibre ottiche che a poco a poco s'inscrivono nell'elettronica quotidiana. E con l'inizio degli anni Sessanta si cominciarono dapprima a immaginare e

poi a costruire semiconduttori specialissimi, formati da una serrata successione di «fettine» di materiali con diverse proprietà elettroniche. Spiega Carlo Bertoni dell'Università di Roma 2 a Tor Vergata, segretario del convegno triestino: «Chi si occupava di fisica pura comprese ben presto che questi sistemi consentivano anche lo studio di fenomeni fondamentali che hanno le loro radici nella meccanica quantistica. Vale a dire che quel fenomeno quantistico che governa le proprietà di atomi e molecole potevano essere studiati e realizzati su scala «mesoscopica», cioè intermedia tra la scala microscopica dei fenomeni atomici e quella macroscopica del mondo naturale. Una scala che riguarda distanze di dieci o cento volte superiori a quelle delle dimensioni atomiche. Tali sistemi offrono inoltre occasioni uniche nell'ingegneria dei materiali, consentendo di progettare semiconduttori artificiali con proprietà diverse da quelle dei semiconduttori tradizionali. Questo ha consentito di rinnovare o di migliorare i dispositivi dell'elettronica. Ne sono un esempio quei laser a semiconduttori già commercialmente disponibili. Ma in che modo il giovanissimo Klaus von Klitzing riuscì a far avanzare questa fisica di frontiera? Avvenne nel 1980, al Laboratorio di alti campi magnetici di Grenoble, che fa parte del Cnrs (il Consiglio nazionale delle ricerche francese) ma dove vi sono anche attrezzature e «cervelli» tedeschi.

Von Klitzing cominciò con lo studiare il comportamento degli elettroni in uno spazio praticamente bidimensionale: vale a dire in un semiconduttore dello spessore di appena pochi atomi. E a temperature assai vicine allo zero assoluto, uno o due gradi appena al di sopra di quei fatidici -273 gradi centigradi che segnano la temperatura limite della materia. In tali condizioni — all'interno di quella che in meccanica quantistica viene definita «buca di potenziale» — gli elettroni ri-

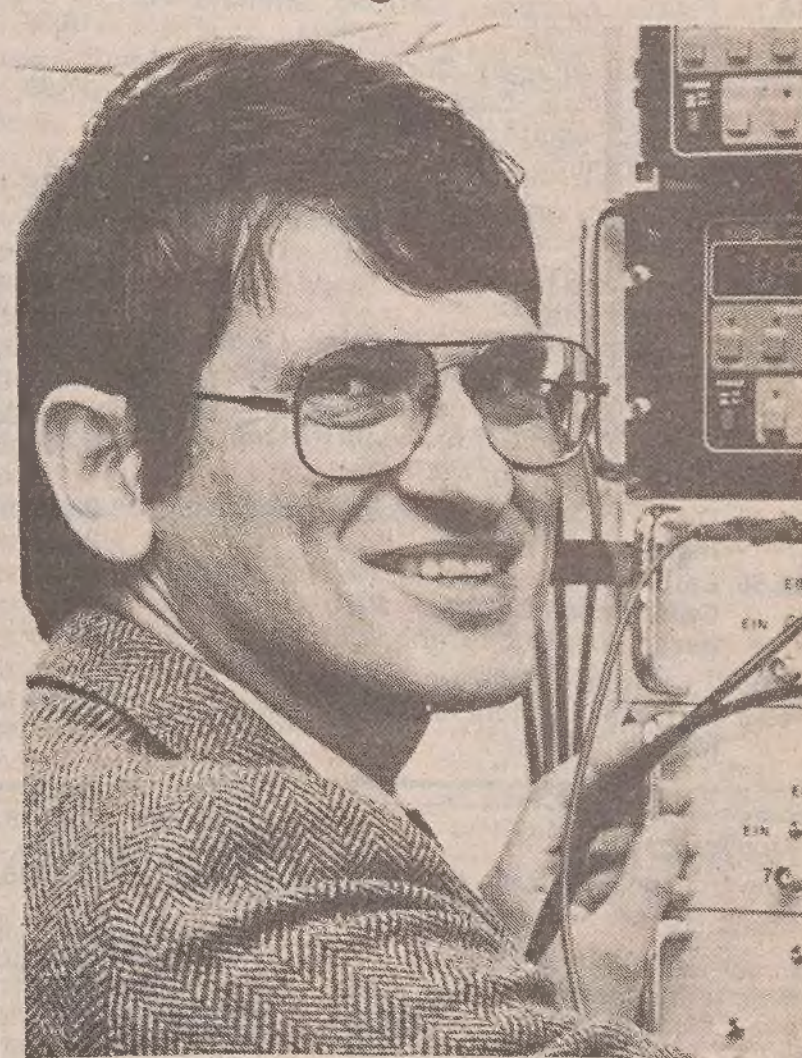
mangono virtualmente «confinati», intrappolati nel semiconduttore. E le proprietà del materiale sono completamente modificate per quanto riguarda il passaggio di corrente. Non basta. A questo punto von Klitzing applicò un campo magnetico perpendicolare al piano del semiconduttore. In questo modo gli elettroni venivano trattenuti sulla loro orbita attorno all'atomo, «inchiodati» in una situazione del tutto anomala. Quella che gli specialisti chiamano «quantizzazione totale». E il fenomeno si chiamò pertanto «effetto Hall quantizzato», dal nome di uno studioso americano del secolo scorso che per primo si occupò di questo tipo di fenomeni.

Quali le conseguenze degli esperimenti che procurarono il Nobel a von Klitzing? La più importante è che in queste condizioni si scoprì come la resistenza elettrica non dipendeva più dal materiale utilizzato, ma sia sempre la stessa: una vera e propria costante universale, una resistenza «assoluta» che è ormai diventata una nuova unità di misura, il «klitzing», appunto, ben più preciso del tradizionale «ohm» (anch'esso derivante dal nome di uno scienziato) che serve a dare i valori tradizionali delle resistenze. E ci sono già in commercio campioni di resistenza di mezzo klitzing. Cosa che fa molto divertire il nostro Klaus, quasi fosse un «fisico dimezzato».

Va sottolineato soprattutto un aspetto di questo lavoro portato avanti da von Klitzing e da altri ricercatori (in Italia, fenomeni del genere erano stati studiati negli anni Venti dal fisico e uomo politico Orso Mario Corbino, il creatore del mitico «gruppo di via Panisperna»). E cioè che si tratta di esperimenti di raffinata acrobazia tecnologica capaci di produrre una nuova fisica, conoscenze di base a loro volta utilizzabili per produrre inediti dispositivi industriali.

Una prova? La presentazione al Centro di fisica di relazioni firmate da ricercatori che fanno parte di celebri «santuari» dell'alta tecnologia: la Hewlett-Packard e la Xerox, i Bell Laboratories della At&T e la Philips, il Mit e il Max-Planck-Institut, i Cavendish Laboratories e la Thomson, e poi centri giapponesi e israeliani, sovietici e cinesi e naturalmente la Ibm, presente inoltre tra gli sponsor ufficiali della Conferenza.

FISICA / VON KLITZING
lo, scienza e famiglia
«Voglio aiutare i giovani studiosi»



TRIESTE — Dottor von Klitzing, tre anni fa, quando ha ricevuto il Nobel, lei aveva solo 42 anni. Qualcuno dice che, dopo il Nobel, uno scienziato non ha più grandi obiettivi nella sua vita professionale. Questo vale anche per lei, pur così giovane?

«Spero proprio di no. Per adesso viaggio molto, continuo le mie ricerche e soprattutto mi interessa aiutare i ricercatori più giovani di me. Questa è anche la ragione per cui sono venuto più volte qui al Centro di Miramare, dove arrivano tanti giovani del Terzo Mondo e dei Paesi industrializzati. Al Max-Planck-Institut di Stoccarda sono uno dei direttori di ricerca, tra fisici e chimici, che si occupano dello stato solido: superconduttori, semiconduttori, struttura dei materiali... Nel mio gruppo siamo trenta o quaranta, di sedi e nazionalità diverse. C'è un gran ricambio di gente, visito professori che vengono per uno o due anni, giovani che fanno il loro Ph.D... L'atmosfera è internazionale, molto stimolante. Automaticamente, i direttori dell'Istituto sono anche professori all'Università. Ma dopo il Nobel io non ho più avuto il tempo di insegnare».

Le ricerche sui semiconduttori hanno una ricaduta abbastanza rapida sulla tecnologia, sull'industria...
«Certo, ma a me interessa la fisica di base che sta dietro a questi fenomeni che saltano fuori a livello atomico. La grossa spinta tecnologica viene soprattutto dal Giappone: nuovi dispositivi per le telecomunicazioni, per i supercomputer. Un tempo i giapponesi si erano specializzati a copiare le cose nuove dall'America e dall'Europa e quindi a immetterle sul mercato. Oggi, invece, anche loro stanno facendo un grosso lavoro di ricerca fondamentale in laboratorio».

Lei ha studiato e ha lavorato sempre in Germania. Però è nato in una regione che oggi fa parte della Polonia...
«Sì, sono nato in un paesino vicino a Poznań, nel '43. Poi, due anni dopo, la mia famiglia si trasferì in Occidente. La prossima settimana tornerò per la prima volta, con mio padre. Il dove sono nato, approfittando di una conferenza sulla fisica dei semiconduttori che si svolgerà a Varsavia. Poi vado in Cina, poi in Giappone... Per questo, quando sono a casa, cerco di stare quanto più è possibile con mia moglie e i miei tre figli. Mi sembra di non aver mai abbastanza tempo per loro...».

[Fabio Pagan]

MUSICA
Mega-party
per Michael

LONDRA — Michael Jackson vuole festeggiare degnamente il suo trentesimo compleanno, che cadrà il 29 agosto, e per il mega-party che ha in mente non baderà a spese. Affitterà infatti uno dei migliori locali di Londra, offrirà ostriche, caviale e fiumi di champagne. E gli amici che arriveranno da lontano saranno ovviamente «suoi ospiti»: pagherà loro aereo e albergo.

Secondo un calcolo approssimativo fatto dal quotidiano Today, la festa costerà almeno 275 mila sterline (oltre 600 milioni di lire). Ma il «Peter Pan della musica pop», per una volta, sembra intenzionato a comportarsi alla grande, lasciando da parte gli scrupoli moralistici che — si dice — spesso lo assillano.

Liz Taylor, Diana Ross, Whitney Houston, Stevie Wonder, Paul McCartney e George Michael avrebbero già ricevuto un preziosissimo cartoncino d'invito, con bordatura d'oro zecchino. La data di quello che è già stato definito «il party del decennio» non è stata ancora fissata, ma sembra che sarà intorno al 27 agosto, giorni in cui il cantante sarà impegnato in un concerto allo stadio di Wembley.

Da segnalare intanto che il pubblico di Montpellier ha riservato un'accoglienza piuttosto tiepida a Michael Jackson, che l'altra sera ha tenuto nella città francese il secondo dei tre concerti della sua tournée in Francia. Il cantante ha cominciato lo show con un'ora di ritardo.

MUSICA
«Lambada»
è di moda

SAN PAOLO — Una nuova danza sta facendo furore nella notte brasiliana, sempre alla ricerca di novità nel campo del divertimento, nonostante la costante crisi economica. Si chiama «Lambada». E già sono state aperte a San Paolo dieci «Lambaderie», mentre altre ne sorgeranno quanto prima. Vecchi e giovani si abbandonano con entusiasmo a questo nuovo ballo sensuale, nel corso del quale la coppia si muove molto, ma mantenendo sempre i corpi aderenti l'uno all'altro, in un contatto molto stretto delle parti «al di sotto della cintura».

La «Lambada» è una danza originaria dei Caraibi, e si è diffusa dapprima nel Nord e nel Nord-Est del Brasile, riprendendo la tradizione locale dei balli a due piuttosto sensuali. La musica è stata arricchita con molte influenze dei Caraibi, dai ritmi più tradizionali cubani al reggae giamaicano, con l'aggiunta di una certa presenza di ritmi brasiliani del Nord-Est.

Il giro d'affari attorno alla «Lambada» è piuttosto grosso, fioriscono locali e insegnanti, e il pubblico notturno «impazzisce».

Non è comunque la prima volta che questa danza cerca di affermarsi in Brasile: essa fu proibita, in quanto «indecente e scandalosa», ai tempi del presidente conservatore Getúlio Vargas. Ora è stata riscoperta, approfittando del fatto che i costumi sono mutati.

TEATRO: TAORMINA

Tempesta da niente

Shakespeare si fa farsa, con la Thatcher in scena

TAORMINA — «Cheek by Jowl» è la denominazione di una simpatica compagnia londinese che si fece conoscere e apprezzare (prima di diventare famosa e di viaggiare in tutto il mondo) proprio qui, a Taormina, nel 1985. Di loro vedremo un originale (anche se un po' squinternato) «Sogno» e una bellissima, indovinata «Dodicesima notte», di esilarante comicità. Li rivediamo adesso, purtroppo nel meno riuscito dei loro tre spettacoli shakespeariani, ancora alla Villa Comunale di Taormina, con una presuntuosa e farraginosa edizione della «Tempesta».

Si preannunciava, in comunicati e interviste, uno spettacolo «dissacrante» e «provocatorio». Invece è soltanto uno Shakespeare, questo sì, antitradizionale; ma non dissacrante, non provoca, soprattutto non inquietava: è una recita d'attori (ancora il teatro nel teatro) che sono vestiti nelle foggie più disparate, ma senza un filo logico, come pur aveva, negli anni Cinquanta, l'«Amleto in blue jeans» dell'Old Vic, che fece scandalo, ma che si richiama in qualche modo alla violenza giovanile dei «teddy boys» e al coevo romanzo (da cui il film) di Evan Hunter.

Si sa che «La tempesta» è dominata tutta dalla presenza di Prospero, il duca di Milano spodestato dal fratello e rifugiatosi a vivere in una grotta di un'isola semideserta, lontana anni-luce dal mondo degli «umani». Essendo un capolavoro, «La tempesta» è questo, ma è anche tutto e anche il contrario di tutto. Sull'isola vivono due «esseri», che in realtà sono due spiriti: Calibano,



Margaret Thatcher, messa in burletta dalla compagnia inglese «Cheek by Jowl».

animalesco spirito della terra, e Ariel, dolcissimo e melanconico spirito dell'aria.

C'è la Magia di Prospero, che tutto può fare con la sua fatata bacchetta, sino a far naufragare con la sua arte proprio la nave che trasporta suo fratello e il re di Napoli (da cui il film) di Evan Hunter.

Di questo, e di altre cose ancora che compongono gli intrecci di questa estrema maturità shakespeariana, ben poco rimane nell'edizione della compagnia inglese,

che prende il tutto per una solenne farsaccia e, invece di «demistificare», come pretenderebbe, naufraga sotto il peso di un fanciullesco «cabaret», di stampo più gollardico che rivisitato, sbeffeggiando il severo rigore del testo, operando pochi tagli (difatti lo spettacolo dura quattro ore), ma, quei pochi, tutti sbagliati, perché essenziali.

Così, fra le tante «invenzioni», Miranda è negra, mentre Calibano è solo un bianco truccato. E prospero altri non è che il capocomico di una compagnia di gatti che distribuisce loro ruoli e stracci, parrucche e trucchi, insegnando le parti, quasi fosse il regista dei «sei personaggi».

Stefano e Trinculo, lungi dall'essere il ricordo della nostra Commedia dell'arte, sono due comici del peggio avanspettacolo di provincia, con lustrini e mutandoni dai colori della bandiera britannica. E il re di Napoli è diventato una regina che, con spudorata verosimiglianza, è in tutto e per tutto la «lady di ferro» Maggie Thatcher. E i naufragati vestono inappuntabili frac da giovani baronetti. E tutto, insomma ha qualcosa di più del necessario, qualcosa di meno per veramente sghignazzare e qualcosa di troppo nei confronti di uno dei più alti inni alla Metafisica poetica.

L'uso eccessivo del sipario, che va e viene, oltre il lecito; il capriccio di un'invenzione fine a se stessa; la mancanza della freschezza gioiosa degli altri spettacoli della compagnia: tutto questo ha indisposto il pubblico, che ha tributato solamente applausi di cortesia agli attori.

[Giorgio Polacco]



Grand'Italia dei Nomadi (presto da noi)

MODENA — Questa sera alle 21, nella Piazza Grande di Modena, i Nomadi e l'Equipe 84 saranno fra i protagonisti di «Grande Italia», una manifestazione che vuole far rivivere l'atmosfera che caratterizzava vent'anni fa la musica italiana ed emiliana in particolare. «Grande Italia» era il nome di un bar-ritorno modenese, attorno al quale gravitò allora l'ambiente artistico giovane della città. E «Grande Italia» è anche il titolo dell'album che alcuni anni fa incisero i Nomadi e alcuni altri gruppi emiliani. Stasera, a Modena, ci sarà anche Lucia Poli, che reciterà un breve monologo. E lunedì 29 agosto i Nomadi, proseguendo nel loro tour estivo, suoneranno anche a Latisana, in Piazza Indipendenza.

MUSICA

Prince dice sì alla televisione (Rai)

ROMA — Colpaccio della Rai. A meno di dodici mesi dalla diretta televisiva nel settembre scorso del concerto torinese di Madonna (14 milioni di telespettatori), l'ente televisivo pubblico è riuscito nell'impresa di ottenere i diritti esclusivi per trasmettere un concerto del musicista americano Prince, il cui «LoveSexy Tour» è ancora in corso, dopo essere cominciato l'8 luglio a Parigi e aver toccato l'Italia con quattro concerti al Palatrussardi di Milano fra il 15 e il 18 luglio.

L'eccezionalità della notizia sta nel fatto che l'artista di Minneapolis, salutato da pubblico e critica come il nuovo autentico genio del pop contemporaneo, si è sempre tenuto a distanza di sicurezza dalle riprese tv dei suoi concerti: la ripresa firmata dalla Rai, probabilmente durante la

parte statunitense del tour che comincerà a metà settembre proprio da Minneapolis, rappresenteranno quindi la prima diretta a livello mondiale mai concessa dall'artista.

L'accordo fra le parti sarebbe stato raggiunto ieri a Oslo dai dirigenti di Raiuno, della Sacis e della tv indipendente inglese «Granada Television» con i responsabili del management di Prince, che ieri sera si è esibito nello stadio della capitale norvegese. La richiesta della Rai di riprendere un concerto in Europa (Prince tornerà in Italia, il 31 agosto a Roma e il 4 settembre a Modena) è stata rifiutata, in considerazione del poco tempo a disposizione per mettere a punto la complessa macchina produttiva che la diretta del concerto esige. Da parte dei manager dell'artista, sono

state richieste precise garanzie sugli standard qualitativi di ripresa ed è stata ottenuta la scelta di un regista di assoluta fiducia (pare che il prescelto potrebbe essere Bruce Gowers, considerato un «magone» delle riprese televisive rock). Nulla si sa, invece, sulla cifra che sarà pagata a Prince per la concessione dei diritti televisivi mondiali del concerto. Per la Rai, comunque, si prospetta la certezza di un ottimo affare: la vendita della diretta o della differita in tutto il mondo del concerto finirà per portare nelle casse dell'ente pubblico cifre considerevoli. Oltre al prestigio di tutta l'operazione. A conferma del fatto che il «business» del futuro vedrà sempre più la musica andare a braccetto con la televisione.

[ca. m.]

RAIUNO

- 11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di Fermo (Ap).
 11.55 Parole e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
 12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli.
 13.30 Telegiornale.
 13.55 Fortunissima. Il gioco del lotto con il Tv-Radiocorriere.
 14.00 Cinema: Italia-USA, generi a confronto. «L'ORO DI NAPOLI» (1954). Regia di Vittorio De Sica. Con Sofia Loren, Paolo Stoppa, Totò.
 16.15 Favole europee. Cartone animato «Il viaggio di Jon».
 16.30 Pippicalzelunghe. Cartoni.
 17.05 Troppo forti. Sogni, desideri, fantasie, capricci, vanità degli italiani. Conducono C. Sorrentino e M. Venier.
 18.05 Cronache marziane. Prima puntata. Le spedizioni.
 19.50 Che tempo fa.
 20.00 Telegiornale.
 20.30 La Rai presenta «Little Roma». 2.a parte. Film in cinque parti scritto da Ennio De Concini. Con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola, Elena Sofia Ricci, Ricky Tognazzi.
 22.00 Discoring estate, hit parade della settimana.
 22.50 La domenica sportiva. Di Tito Stagno e Carlo Sassi. Da Cosenza, atletica leggera, Italia-Cuba-Canada.
 24.00 Tg 1 Notte — Che tempo fa.
 0.10 Da Palermo, tennis, Torneo internazionale femminile.

RAIDUE

- 11.00 Matinée al cinema. «Ma l'amore sì», il cinema di Mario Mattoli. «L'ULTIMA CARROZZELLA» (1943). Regia di Mario Mattoli. Con A. Magnani, A. Fabrizi.
 12.30 Più sani, più belli. Programma ideato e condotto da Rossana Lambertucci.
 13.00 Tg2 Ore tredici.
 13.20 Tg2 Lo sport — Meteore 2.
 13.30 Saranno famosi. Telefilm. Forza di volontà.
 14.20 Tg2 Diretta sport. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Da Varese, ciclismo, Tre valli varesine (Luino-Varese).
 15.30 Film per la Tv. «STANLEY: PIGNI FAMILIA DOVREBBE AVERE UNO».
 17.05 Lo schermo in casa. «PER SOLDI O PER AMORE» (1963). Regia di Michael Gordon.
 18.45 Poliziotti alle Hawaii. Telefilm. Fuga a Honolulu.
 19.35 Meteore 2 — Previsioni del tempo.
 19.45 Tg2 — Telegiornale.
 20.00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
 20.30 Brividi d'estate, appuntamento con il thriller. «LA CONVERSAZIONE» (1974).
 22.20 Tg2 Flash — Meteore 2.
 22.35 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer nel mondo: il miracolo della vita».
 23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
 23.35 Milano suono (4). Programma a cura di Renzo Salvi.

RAITRE

- 11.25 Eurovisione. Svezia (Anderstop), motociclismo, G.p. di Svezia 125 cc.
 12.30 Spettabile Rai, videolettura a «Va pensiero».
 12.55 Motociclismo, G.p. di Svezia 500 cc.
 14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
 14.10 Tennis, Grand prix, finale da St. Vincent.
 18.00 Da Anderstop (Svezia), G.p. di Svezia 250 cc.
 19.00 Tg3 con Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi — Meteore 3.
 19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
 19.45 20 anni prima — Schegge.
 20.30 Il pianeta vivente. Di David Attenborough. (8). Fresche e dolci acque.
 21.30 Dopo «I fantasmi» del sabato, Le voci dell'occulto. (4). Reincarnazione.
 21.55 Tg3 Notte.
 22.10 Sant'Eligio notte e giorno. Telefilm «Mormorio del cuore».
 23.00 Finalmente l'opera. «La Turandot».



Tracy Scoggins (Raidue, 18.45)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.
 Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
 6-8.30: Il quattrestef, con Leo Valeriano; 7.30: Culto evangelico musicale; 7.50: Asterisco musicale; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà estate; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Sotto il segno del sole; 14: Il Romanario, programma di Sergio Centi; 14.30: L'estate di Carla Bianca stereo; 19.20: Ascolta la sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Stagione lirica: «La battaglia di Legnano», di G. Verdi; 22.25: Musichie di G. Rossini; 23: La telefonata di Piero Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: L'estate di carta bianca stereo; 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.26,

15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: Quando la radio non c'era, giornali, scrittori e protagonisti dello sport di una volta; 6.25: I titoli del Gr2; Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Donne in poesia fra '900 e '900, di Maria Luisa Spaziani; Luisa de Vilnorin; 9.35: Radio Gramur (7); 11: Un'ora con Luciano Pavarotti; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.22: Onde verde regione; 14.30: Stereouno; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21.30: Scende la notte nei giardini d'Occidente; 21.50: «Il gioco della morte», scritto e diretto da Augusto Zucchi; 22.30: Gr2 Ultima notizia, Bollettino del mare; 22.40: Buonotte Europa: Un'artista e la sua terra: Teresa De Sio; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30: Stereouno; 15.27, 16.27, 19.26, 22.27: Ondaverde Due; 16.30, 18.30: Gr2 notizie; 17: Il meglio della hit; 19.30: Gr2 radioseria; 20: 23.59: Fm musica; 20.05: Disconvoite; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radiouno ultime notizie; 23: D.j. mix.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: 10.30-11.30: Il concerto del mattino; 10: Uomini e profeti: «Islam e il suo Corano» di S. Chiodi (6); 12: Fatti per ridere (7); 12.30: Divertimento test, svaghi e danze in musica; 13.15: La fabbrica della musica: I sistemi degli studiosi; 14.19: Antologia; 20: Concerto barocco: Arcangelo Corelli; 21: Musica del nostro tempo 1987-88, la musica di Xenakis; 22.15: La parola e la maschera; 22.50: Ritratto di Brahms (8) di Gianfranco Vinay; 23.53: Chiusura.

STEREOTRE

23.31: Musica e altro, la musica è infinita; 24: Il giornale della mezzanotte, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde Notte, Notturno italiano; 0.36: Interno al gr6; 1.08: Lirica e sinfonia; 2.06: Un po' di jazz; 3.06: Applausi a...; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; Notiziario in italiano; 1, 2, 3, 4, 5, in inglese; 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03, in francese; 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30.

Radio regionale

8.40: Rai regione, giornale del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Annuncio di identificazione dei progr. regionali; 12.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Italia: 14.30: Vite in blues (6); 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia.
 Trasmissioni in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Il nostro buon-giorno; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 10: Matinée domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Il grande mondo delle piccole patrie; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contatore del pomeriggio; 17: Album classico; 17.30: Il teatro di Josip Tavcar; 18.30: Trasmissione; 18.50: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmimodani.



- 8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica di attualità religiosa di monsignor Claudio Sorgi.
 8.45 Telegiornale.
 9.10 Telegiornale: Storie di vita. Ritorno alla vita.
 9.30 Film: «JOKO L'AUSTRIANO». Con Charles Laughton, Binnie Barnes. Regia di R. Zigler Leonard. (Usa 1943). Commedia.
 11.30 Telegiornale: Helena. Strani incontri.
 12.00 Telegiornale: Hotel. Il rally della paura.
 13.00 Musicale: Superclassifica Show. Con Maurizio Seymandi.
 14.00 Film: «ARRIVEDERCI ROMA». Con Mario Lanza, Renato Rascel. Regia di Roy Rowland. (Italia 1957).
 16.00 Telegiornale: Lottery. New York.
 17.00 Telegiornale: Orazio. Sulla porta.
 17.30 Telegiornale: Glitter. Il giardino dell'Eden.
 18.30 Telegiornale: Love Boat. L'incidente.
 20.30 Sceneggiato: Peccati. Con Joan Collins, Giancarlo Giannini, Marisa Berenson. Regia di Douglas Hickox. Prima puntata. (Usa 1985). Drammatico.
 22.30 Film: «GLI ASSASSINI DEL KARATE». Con Robert Vaughan, Curd Jurgens. Regia di Barry Shear. (Usa 1968). Avventura.
 1.10 Telegiornale: Spy Force.



- 12.00 Telegiornale: Legmen. Viva per miracolo.
 13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
 14.00 Film: «SETTE CONTRO TUTTI». Con Roger Browner, Liz Haviland. Regia di Michele Lupo. (Italia 1965). Avventura.
 16.00 Telegiornale: Robin Hood. La spia.
 16.30 Telegiornale: I forti di Forte Coraggio. El diablo.
 17.00 Telegiornale: L'uomo di Singapore. Fuga da Kampoon.
 18.00 Telegiornale: Master. I gioielli della corona.
 19.00 Cartoni animati: Alvin show.
 19.30 Cartone animato: Telegiornale. Arcadia colpisce ancora.
 20.00 Cartoni animati: Gli orsi Berenstein.
 20.30 Calcio: Torneo Wembley. (Squadre partecipanti: Tottenham, Arsenal, Bayern Monaco, Milan, Arsenal o Tottenham).
 22.30 Calcio: Torneo di Livorno. (Squadre partecipanti: Inter, Livorno, Bologna, Dinamo Kiev). Inter/Livorno.
 0.15 Telegiornale: Ai confini della realtà. La decisione.
 0.45 Telegiornale: Taxi. Il rientro di Tony.
 1.15 Telegiornale: Giudice di notte. Posta celera.
 1.45 Telegiornale: Tre cuori in affitto. Un ragazzo per Terry.



- 8.00 News: Il mondo di domani. (Rubrica religiosa).
 8.30 Telegiornale: Il santo. Contrabbando alle Bahamas.
 9.15 Film: «IL CAVALIERE DELLA CROCE». Con Rafael Devan, Maruca Fresno. Regia di José Díaz Morales. (Spagna 1948). Biografico.
 11.00 Telegiornale: Giorno per giorno. La fidanzata di Schneider.
 11.30 Telegiornale: Lucy show. Il diploma.
 12.00 Telegiornale: Vicini troppo vicini. Il ciclone Monroe.
 12.30 Telegiornale: In casa Lawrence. L'eredità.
 13.30 Telegiornale: Detective per amore. Il ritorno di Lyla.
 14.30 Telegiornale: Mississippi. La città spietata.
 15.30 Film: «ARRIVANO LE RAGAZZE». Con Bob Hope, Arlene Dahl. Regia di Claude Binyon. (Usa 1953). Comico.
 17.30 Telegiornale: Masquerade. La grande beffa.
 18.30 Telegiornale: Nero Wolfe. Non ti fidare.
 19.30 Telegiornale: La saga del padrino.
 20.30 Film: «GLI OCHI CHE NON SORRISERO». Con Peter Sellers, Donna Mullane. Regia di Anthony Simmons. (Gb 1973). Commedia.
 0.55 Telegiornale: Patrocchi. La gabbia d'oro.
 1.50 Telegiornale: Vegas. Rapina al casinò.

TELEPORDENONE

- 7.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
 7.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
 8.00 «Mister Baseball», cartoni animati.
 8.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
 9.00 «Tommy e Treck», cartoni animati.
 9.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
 10.00 «Le avventure di Pene-lope», cartoni animati.
 10.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
 11.00 Dalla parte del consumatore.
 14.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
 14.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
 15.00 «Mister Baseball», cartoni animati.
 15.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
 16.00 «Tommy e Treck», cartoni animati.
 16.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
 17.00 «Le avventure di Pene-lope», cartoni animati.
 17.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
 18.00 «Mode due», telefilm.
 18.30 «Gun smoke», telefilm.
 19.30 «Marron Glacé», telenovela.
 20.00 «Mode due», telefilm.
 20.30 «GENTLEMAN JO, UCCIDI», film.
 22.00 Rubrica.
 22.30 «IL COLOSSO DI NEW YORK», film.
 24.00 «Gun smoke», telefilm.

ODEON-TRIVENETA

- 8.30 Cartoni animati, Scatola a scovata.
 9.00 Telegiornale, Frontiere dell'Ovest.
 9.30 Telegiornale, Klondike.
 13.00 Odeon News, top motori: anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
 13.30 Il Guinness dei primati.
 14.00 Film: «TRAFFICANTI DI UOMINI».
 15.45 Telegiornale, Foxfire, con Joanna Cassidy, John McCook.
 16.45 Telegiornale, Doppio gioco a San Francisco.
 17.45 Cartoni animati, Don Chuck il casaro.
 18.10 Cartoni animati, Centurioni.
 18.35 Cartoni animati, Jayce, il cavaliere dello spazio.
 19.30 Telegiornale, I misteri di Orson Welles.
 20.30 Film: «SUPERUOMINI, SUPERDONNE, SUPERBOTTE», con Nick Jordan, Marisa Longo.
 22.30 Benny Hill Show.
 23.00 Beyond 2000 (Verso il futuro), lo spettacolo della scienza.
 1.00 Film: «L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIAIO».

TMC-TELEANTENNA

- 9.00 Snack, cartoni animati.
 11.15 Motociclismo, G.p. di Svezia, in diretta da Anderstop, 125 cc.
 12.15 Angelus, in diretta da Piazza San Pietro.
 12.30 Domenica Montecarlo Sport: motociclismo, G.p. di Svezia da Anderstop; 12.55, 500 cc.; 14.45, 15.45, 16.10, 260 cc.
 17.15 Domenica Montecarlo Film: «IL BANDITO DELL'EPIRO».
 19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
 20.00 TMC News, Telegiornale.
 20.30 Un uomo chiamato Sloan, telefilm.
 21.30 TMC e CBS presentano le migliori inchieste e servizi giornalistici di tutto il mondo.
 22.30 Bravo, il concerto della domenica: Franz Schubert, «Sinfonia in do maggiore» D 944, Orchestra filarmonica di Vienna.
 23.30 Cine club: «JACK LO SQUARTATORE». Con Boris Karloff, Dorothy Allison.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

- 9.30 Estate insieme, con Cristina Dori.
 13.00 California, telefilm.
 14.00 Il gioiello della corona, miniserie.
 16.00 La fattoria dei giorni felici, sit. comedy.
 16.30 Switch, telefilm.
 17.30 Toma, telefilm.
 18.30 Pearl Harbour, telefilm.
 19.30 California, telefilm.
 20.30 «MACISTE E LA REGINA DI SAMAR», film, regia di Giacomo Gentilomo.
 22.15 «WEEK END DI TERRORE», film, regia di Jud Layuk, con Lee Majors e Lois Nettleton.
 23.45 Switch, telefilm.
 0.45 «PRIMAVERA CARNALE», film.
 17.30 Programma sulla salute: «Curare la vita» attualità medica, dibattito fra la medicina ufficiale e la medicina alternativa.
 19.30 Sceneggiato, «Nozze d'odio».
 20.25 Film.
 22.15 Telegiornale, «Giustizia cieca».

Maria Fiore e Alessandro Lorenti (Raiuno, 20.30)

CANALE 5

Ritornano i peccati

Ritorna su Canale 5, a partire da questa sera alle 20.30, lo sceneggiato «Peccati», tratto dal «best seller» di Judith Gould. Lo interpreta Joan Collins, che per la prima volta si cimenta anche come produttrice. Girato tra Manhattan, Cannes e Venezia, questo «tv movie» si avvale di un «cast» prestigioso, tra cui Timothy Dalton, Marisa Berenson, Giancarlo Giannini, Gene Kelly, «Peccati» è la storia di Helen Junot (Joan Collins), potente proprietaria di un impero editoriale che ha un solo scopo nella vita: vendicarsi dell'uomo che distrusse la sua famiglia durante l'occupazione nazista in Francia. Ciò spiega come l'avvio della storia abbia per cornice la Francia del 1943, quando la bambina Helen venne violentata e torturata da un sadico nazista. Fuggita in America, la ragazza scala la migliore società americana, si afferma nel campo della moda e dell'editoria, conquista numerosi uomini, ma al momento della resa dei conti si ritrova da sola a combattere per la sua vita e la sua posizione sociale, contro nemici accerrimi e contro un misterioso individuo che la braccia sempre più da vicino e vuole sbarazzarsi di lei. «Non è stata un'esperienza riposante — confida la Collins a proposito del film —, ho affrontato 90 cambi d'abito, sono stata rapita, assalita da un cane randagio, violentata da un bruto, scampata ad un incidente stradale. Era finzione, d'accordo, ma non vi sembra abbastanza?».

Raiuno, 22

Jovanotti a discorger

Jovanotti, per l'anagrafe Lorenzo Cherubini, sarà protagonista della puntata di «Discoring Estate» in onda su Raiuno oggi alle ore 22. Il disc-jockey romano proporrà in studio il suo successo «Go Jovanotti Go» e, dal vivo, una parte dello spettacolo che sta portando in giro per l'Italia in questo periodo. Gli altri ospiti di questa puntata speciale di Ferragosto, sono i cantautori Goran Kuzminac, Domenica Mattia e due gruppi emergenti del nuovo rock italiano, i Cccp e gli Sleepin' Fashion, che si esibiranno interamente dal vivo. Per quanto riguarda le classifiche, non ci sarà la consueta Hit Parade settimanale, ma una rassegna dei ventip e dei venti 45 giri più venduti da giugno ad agosto '88, ovvero «I campioni del

l'estate». I numero uno di questa particolare classifica sono risultati Eros Ramazzotti e Nick Kamen. Nello spazio attualità andrà in onda un'intervista con il cantante rock Iggy Pop, mentre la sigla finale è ancora affidata a Luca Carboni con la canzone «Lungomare».

Raidue, 22.35

«Miracolo» a Mixer

«Mixer», la trasmissione televisiva di Aldo Bruno e Giovanni Minoli, quest'anno non va in vacanza e propone un rotocalco con una serie di reportages e documentari che andrà in onda oggi alle 22.35 su Raidue, con la testata «Mixer nel mondo». Stasera «Mixer nel mondo» presenta un filmato dal titolo «Miracolo della vita», realizzato dalle maggiori università europee che si sono consorziate e hanno prodotto in anni di difficilissime riprese un interessante documentario sul concepimento della vita umana.

Con le telecamere più piccole del mondo, inserite all'interno del corpo di un uomo e di una donna, sono stati seguiti il viaggio parallelo dell'ovulo femminile e degli spermatozoi, la loro corsa sfrenata verso la meta, la lotta per la sopravvivenza. Si potranno così vedere le immagini della prima cellula fecondata e della crescita del feto, fino alla nascita del bambino. «Mixer», che ha già mandato in onda questo eccezionale documento l'anno scorso, lo ripropone su richiesta dei telespettatori.

Italia 1, 13

Gran Prix

«Grand prix», il rotocalco motoristico di Italia 1, non conosce soste neppure a Ferragosto e, nella puntata di oggi, in onda alle 13, si pone come tramite fra il G.P. D'Ungheria appena disputato a Budapest e le prove sul circuito di Monza che, dal 17 al 19 agosto, vedono impegnati tutti i team di Formula 1. Le aspettative italiane per queste prove sono elevate, ma altrettanto interessante è la retrospettiva sulla gara di Budapest. Vengono ben quattro servizi dedicati alla Formula 1, dal brasiliano Ayrton Senna leader indiscusso, in primo piano, posto sotto i riflettori. Ampio spazio è dato anche ai piloti italiani, che raccontano i loro stati d'animo fra le aspettative e i risultati veri e propri ottenuti in gara.

APPUNTAMENTI

A Grado fra le Miss c'è Patty Pravo

GRADO — Stasera alle 21.30 al Parco delle Rose, nel corso della serata durante la quale verrà eletta Miss Friuli-Venezia Giulia, si terrà uno spettacolo presentato da Luciano Minghetti, con la partecipazione di Patty Pravo, Pippo Franco e Amanda Lear.

Ferdinando

«Foxy Lady»

TRIESTE — Ancora oggi alle 21 nel piazzale del Ferdinando, nell'ambito del «Primo Motoraduno», si esibirà il complesso «Foxy Lady». Si tratta di una formazione di «heavy metal» locale, attiva da circa un anno.

Castello di S. Giusto

Jesus Christ Superstar

TRIESTE — Giovedì 18 e venerdì 19 agosto alle 21.15 al Castello di San Giusto sarà di scena il musical «Jesus Christ Superstar», una delle rock opera più viste e discusse degli anni '70. La serata, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera in collaborazione con il Circolo J. Maritain, avrà come protagonista la Broadway Musical Company di New York.

Villa Manin

Dalla e Morandi

UDINE — Lunedì 5 settembre alle 21 alla villa Manin di Passariano si terrà un concerto di Lucio Dalla e Gianni Morandi. E' l'unica data regionale di questa tournée che sta riscuotendo grande successo in tutta Italia, e che in autunno proseguirà anche all'estero. Le prevendite dei biglietti sono in corso in tutta la regione nei punti abituali

Rai regionale

Voce di Alpe Adria

TRIESTE — Martedì 16 agosto alle 14.30 per le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai va in onda «La voce di Alpe Adria», di Liliana Ulessi ed Euro Metelli. Fra i servizi, uno sulle giornate teatrali di Gledsdorf.

Rai regionale

Jazz Club

TRIESTE — Martedì 16 agosto alle 15.15 per le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai va in onda la settima puntata di «Jazz Club Regione», con la partecipazione del pianista americano Walter Davis.

Castello d'Arcano

Incontro di Solisti

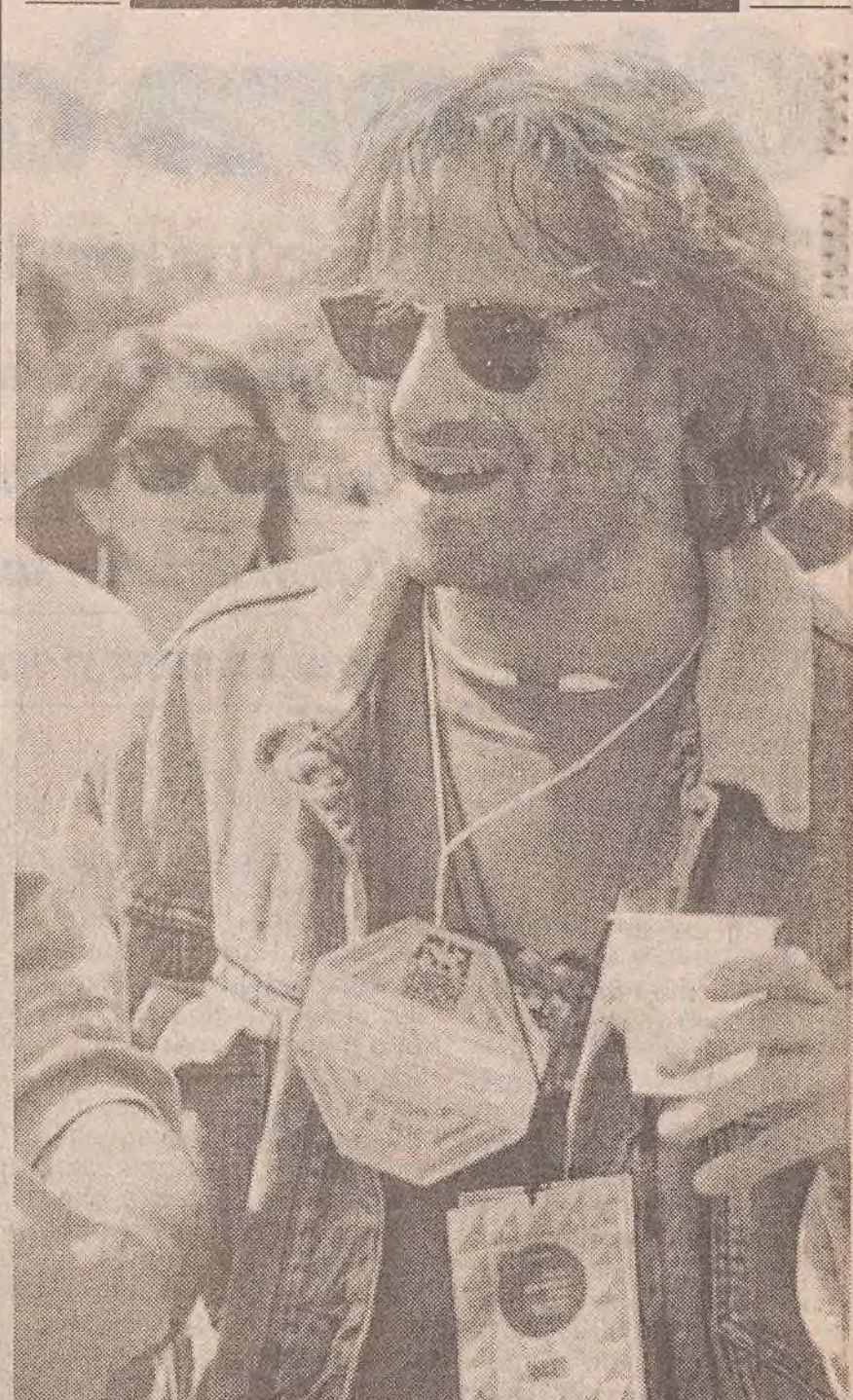
UDINE — Sabato 20 agosto alle 20.30 al Castello d'Arcano nell'ambito del ciclo «Concerto al castello 1988» organizzato dal Comitato Iniziative Castellane con il patrocinio del Ministero del turismo e spettacolo e della Regione Friuli-Venezia Giulia, si terrà il concerto «Incontro di Solisti». Eduard Melkus, Piero Raffaeli, Claudio Gasparoni e Giorgio Barbolini proporranno musiche di Corelli, Vivaldi, Tartini, Vivaldi, Veracini, Albinoni.

Castello di San Giusto

Paolo Conte

TRIESTE — Mercoledì 24 agosto alle ore 21.30 nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto è in programma un concerto del cantautore Paolo Conte, accompagnato da una vera e propria orchestra di undici elementi. Prevendite da Utat, in galleria Protta.

TEATRI E CINEMA



Christopher Lambert («Love dream»)

TRIESTE

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. 16 ult. 22.10: «Daniela mini-slip». Sul Bosforo segreto, intimo e corrotto si intrecciano i rapporti sessuali più perversi e inusuali. V.m. 18. Domani: «La signora dietro la porta». Da non perdere.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie. FENICE. Chiuso per ferie. GRATTACIELO. 17.30, 18, 20.30, 22.15. Un film giallo di A. Fleming: «Vivere nel terrore» con J. Rubin, B. Abbott, R. Linch. V.m. 14.

MIGNON. Oggi chiuso.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna del terrore. «La villa delle anime maledette». V. 14.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mangia il ricco».

Un uragano di risate e una colonna sonora eccezionale per film più divertente che abbia mai visto.

NAZIONALE. 3. 16.30 ult. 22.15: «I giochi erotici di Vanessa».

Prima formidabile di una luce rossa fortissima V.m. 18.

NAZIONALE. 4. 17.30, 19.45, 22: «Arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: due formidabili attori, Christopher Lambert e Diane Lane in «Love Dream» un film che scopre i sentimenti, la forza e la grande intensità dell'amore. Ultimo giorno.

V. VENETO. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ALCIONE. (Via Madonna 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Adolescenti vogliose». V.m. 18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 precise (in caso di maltempo proiezione in sala): «Attrazione fatale» di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Ann Archer. Amore... thrilling. Candi-

IPPODROMO di MONTEBELLO

CHI C'È VINCE
 OGGI CORSE - Inizio ore 20.45

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera

ESTATE IN CITTÀ

CASTELLO DI SAN GIUSTO

18-19/8	Jesus CHRIST Super Star
24/8	Paolo CONTE
26/8	La rosa rossa (film - F. Giraldi)
1/9	Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo (Iniziativa Castellane)
fino al 30/9	Mostra delle Collezioni di D. de Henriquez

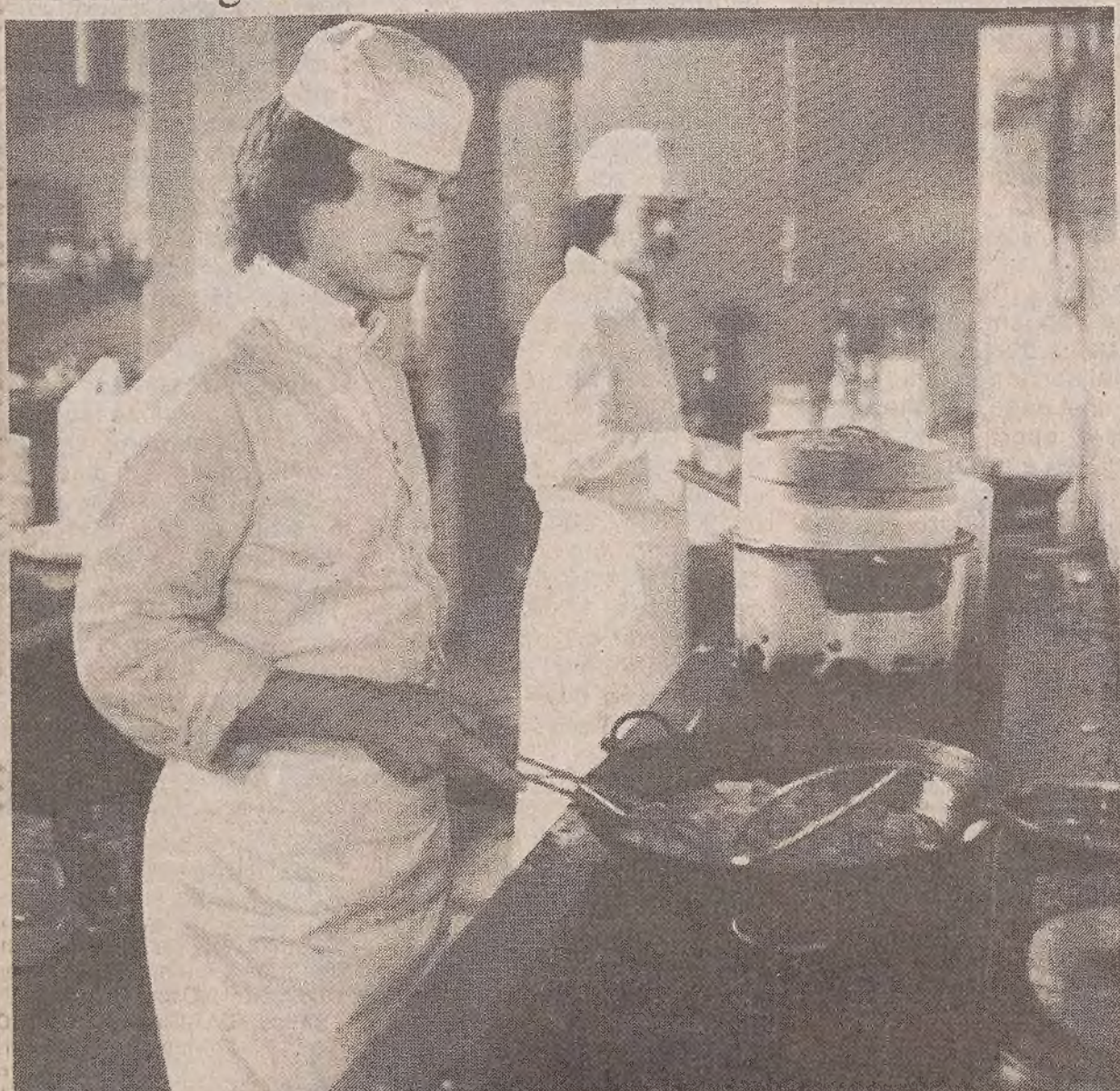
CASTELLO DI MIRAMARE

fino al 3/9	«Luci e Sogni»
-------------	----------------

AGRICOLTURA

Non avvantaggia la Cee la siccità negli Usa

SIAMO GRANDI IMPORTATORI DI CIBARIE
Quella dieta sempre più straniera
Il settore segna in Italia un deficit di oltre 16 mila miliardi



La gastronomia orientale attrae in Italia un sempre maggiore numero di «aficionados»: nella foto cuochi cinesi preparano vivande tipiche

ROMA — Nonostante il grande ritorno della cucina mediterranea e il nuovo «chic» culinario che ha riscoperto minestrone, pasta e fagioli, le abitudini alimentari dell'italiano medio contemporaneo di oggi sono diventate sempre più sofisticate e internazionali, suscitando apprensione nei nostri conti con l'estero che hanno registrato nell'87, ma il dato tende a salire quest'anno, un deficit pari a 16 mila 603 miliardi di lire.

In sintonia con il nuovo piacere legato al genere voluttuario, anche sulla tavola dell'italiano medio compaiono sempre più di frequente quelle «delicatessen», sinonimo di favolose colazioni al Grand Hotel o al Danieli, di simposi accompagnati da caviale e champagne in compagnia di principi russi e grandi magnati e oggi di affannose puntate nelle più raffinate boutiques gastronomiche alla ricerca dell'esotico.

Una ricerca che ha reso ormai comuni le aragoste, magari congelate — ma i più raffinati telefonano a quell'agenzia milanese che è in grado di farle arrivare vive in giornata dagli Usa — i granchi, il salmone affumicato e non, senza dimenticare i fatidici funghi cinesi. Così, dimenticate le soglioline dell'Adriatico, la voce pesce fresco e congelato nella nostra bilancia commerciale sale, registrando a fine '87 un deficit di 1.471 miliardi di lire mentre quella

del pesce secco o affumicato parla di saldo passivo di 358 miliardi.

Il gusto del nuovo nel campo culinario non risparmia le «salad dressing», americane o inglesi, già pronte per condire l'ultima verdura cinese — è croccante come quella californiana e tiene bene —. La «salad dressing», inventata da Paul Newman, è reperibile nei migliori negozi, ha fruttato al suo autore ben 5 milioni di dollari andati in beneficenza. Molto ricercati, insieme al nuovo gusto per il cocktail, whisky, vodka e liquori vari (il saldo negativo è stato pari a 260 miliardi) e i cheesballs, tacos e crisps vari.

Ma il più recente «boom» riguarda la frutta, fresca o secca che sia, che deve essere necessariamente esotica. Dimenticato l'ormai italianissimo kiwi, si rafforza il discorso all'avocado, mentre sale notevolmente la richiesta di frutti della passione, magno, papaya, frutti tropicali in genere.

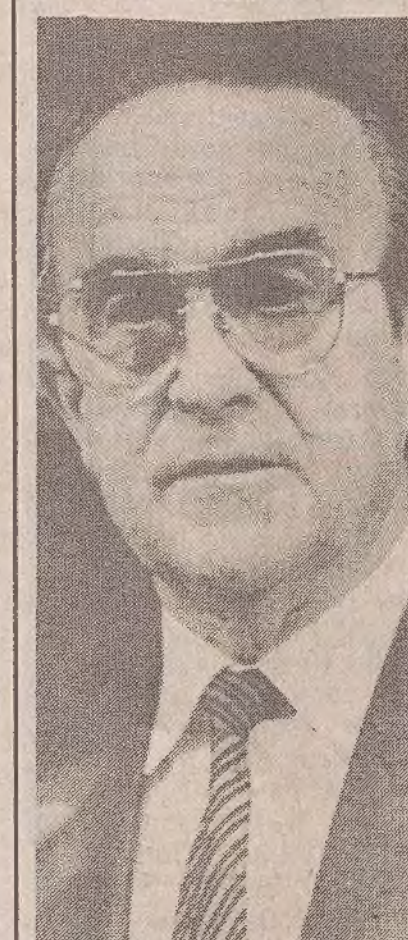
La relativa voce sulla bilancia commerciale parla di un'importazione per 347 miliardi e mezzo e di un saldo negativo di 336 miliardi e 371 milioni. In salita anche i dati della voce «frutta secca», la cui importazione ammonta a 225 miliardi 869 milioni con un saldo, sempre negativo, di 23 miliardi 849 milioni.

BRUXELLES — La grave siccità che ha colpito gli Stati Uniti non dovrebbe procurare molti vantaggi agli agricoltori Cee in termini di conquista di clienti sui mercati export: è il parere di alcuni autorevoli esperti, stando ai quali gli Stati Uniti terranno a bada la concorrenza europea attingendo alle scorte. L'unico riflesso positivo per l'Europa dalla siccità Usa, notano gli esperti, potrebbe essere il rafforzamento della posizione negoziale della Cee nei confronti delle pressioni americane per una riforma radicale della politica agricola comunitaria basata attualmente su forti sovvenzioni agli agricoltori. La siccità, come si sa, ha spinto in forte rialzo i prezzi mondiali dei prodotti agricoli e questo per la Cee significa una minore pressione finanziaria sul versamento dei sussidi all'esportazione. «L'unico vero beneficiario — dice Tim O'Dell, della Phillips Drew — sarà il bilancio agricolo della Cee. L'ammontare dei sussidi di questo bilancio prevede per gli agricoltori dovrà essere ridotto».

Non particolarmente esaltanti, sempre nell'ambito di previsioni produttive ed economiche, sembrerebbero le prospettive '88 dell'agricoltura italiana. «L'annata agricola 1988 si delinea grigia nel suo complesso e contraddittoria in termini di singoli comparti»: la valutazione viene dalla Confindustria per la quale il volume complessivo, infatti, dovrebbe confermare i risultati dell'anno passato, dato risultante di significativi spostamenti di segno opposti, all'interno dei singoli comparti. Su alcuni di questi ha influito l'avverso andamento climatico, su altri la disaffezione dei coltivatori e su altri ancora la crisi di mercato.

Viene, così, a delinearsi — secondo la Confindustria — una spaccatura profonda tra risultati produttivi e conti aziendali, che interessa tutti i tipi di azienda indipendentemente dalla loro dimensione e dalla loro collocazione geografica e altimetrica. Anche se nel corso dell'anno i costi di produzione hanno continuato, sia pure a ritmi più lenti, ad adeguarsi all'andamento dell'inflazione, i redditi risulteranno inferiori a causa di un sistema di prezzi ricevuti assolutamente non soddisfacente. Più che i probabili livelli produttivi, pertanto, la campagna agricola '88 si giudicherà dai risultati economici.

JUGOSLAVIA
Compagni, importare
Difficile sfida al micidiale carovita



Il premier jugoslavo Branko Mikulic.

BELGRADO — Per contenere gli aumenti dei prezzi dei prodotti jugoslavi e per indurre l'industria del Paese a migliorare la produzione, le autorità di Belgrado hanno deciso di autorizzare importazioni di beni di largo consumo e materie prime per circa 400 miliardi di dollari. La decisione — scrivono i giornali jugoslavi — comprende l'esenzione dai dazi doganali dei beni importati.

I prezzi dei prodotti importati sul mercato jugoslavo — si precisa — dovrebbero essere inferiori di circa il 60 per cento dei prezzi della produzione interna analoga. Il governo ha stabilito inoltre che oltre alla riduzione dei prezzi fino a concorrenza dell'equivalente dei diritti doganali, un altro 15 per cento di calo dovrebbe essere applicato per indurre i produttori jugoslavi a una maggiore concorrenzialità.

WASHINGTON — Contrariamente ai programmi iniziali, la Federal Reserve ha deciso di anticipare a domani la pubblicazione del dato sulla produzione industriale Usa per luglio, e a martedì 16 agosto il dato sull'utilizzo della capacità per lo stesso mese. Inizialmente, gli annunci erano stati messi in programma per martedì 16 agosto, per la produzione industriale, e per mercoledì 17 agosto, per la capacità.

Resta invece confermato per martedì 16 agosto il dato più atteso e importante per i potenziali riflessi sui mercati valutari: la bilancia commerciale di giugno. Molti analisti ritengono che il deficit di giugno non mostrerà particolari variazioni rispetto al 10,93 miliardi di dollari di maggio. In questo caso, non si prevedono effetti particolarmente destabilizzanti sul piano valutario. Un forte aumento del deficit potrebbe invece spingere il dollaro in forte ribasso.

Le quattro maggiori banche californiane, le due maggiori di Chicago e le sei più importanti di New York hanno infatti diminuito sensibilmente i loro crediti nei confronti dei Paesi debitori del Terzo Mondo. A rivelarlo è un re-

cente studio condotto dalla finanziaria di New York, «Salomon Brothers», dove viene rilevato che queste politiche sono volte all'adempiimento delle direttive internazionali per le richieste di capitale bancario approvate lo scorso luglio a Basilea, in Svizzera.

Le direttive di Basilea fissano la scadenza del 1990 e del 1992 per limitare il rapporto capitale-debito (capitale posseduto per crediti vantati) rispettivamente del 3,25 per cento e del 4 per cento. Questo costringerà le banche internazionali che vantano crediti nei confronti dei Ldc (paesi meno sviluppati) ad aumentare di capitale o a diminuzioni nell'erogazione di prestiti. Secondo un'analisi svolta da «Mac Group», una società di consulenza finanziaria di Cambridge, nel Massachusetts, 13 delle 50 maggiori banche americane non sono in regola con i requisiti fissati per il 1992. L'istituto di credito americano che più di ogni altro ha ridotto la propria esposizione al debito dei Ldc è la «Security Pacific» di Los Angeles, riducendola del 40 per cento fino a raggiungere gli 1,1 miliardi di dollari. La banca californiana ha così eliminato

la propria presenza creditizia in 6-7 paesi, rimanendo solo in sei Ldc (tra cui Brasile, Messico, Venezuela e Argentina).

Altre banche che hanno seguito l'esempio della «Security Pacific» sono la «Wells Fargo» (di San Francisco, la n. 10 negli Usa), la «First Interstate» (Los Angeles, n. 8), la «Bank of America» (San Francisco, n. 3) che vanta tuttora i crediti più alti con 8,1 miliardi di dollari, la «First Chicago» la «Continental Illinois» di Chicago, e le banche «Citicorp» (n. 1) «Manufacturers Hanover», «Chase Manhattan» e «Chemical Bank» di New York.

I prestiti al Terzo Mondo vengono suddivisi in due categorie: commerciali e non-commerciali. I primi vengono solitamente erogati ad aziende private per finanziare gli acquisti di beni stranieri e vengono considerati dalle banche un investimento relativamente sicuro. I secondi, invece, vengono dovuti ai governi per il finanziamento di infrastrutture pubbliche che spesso non vengono completate o si rivelano improduttive rendendo impossibile la restituzione del debito.

PPSS-LA DC TUONA

«La Sme non si tocca»

I socialisti chiedono una decisione governativa «collegiale»

ROMA — Di nuovo agitate le partecipazioni statali. Il caso Sme torna a divampare, aggiungendo nuovi motivi alla polemica sull'industria pubblica, dopo quelle provocate dalla questione del polo chimico. Il problema riguarda il programma di governo e gli impegni che a suo tempo furono presi tra i cinque partiti della maggioranza. E' uno degli argomenti che verranno discussi alla ripresa della attività politica dopo la sospensione ferragostana e tutto lascia pensare che le tensioni troveranno nuova esca. Un chiarimento tra i cinque partiti di governo sarà indispensabile. Si riapre la lite tra Dc e Psi: i democristiani si oppongono alla vendita della Sme; i socialisti vorrebbero cederla; i socialdemocratici si inseriscono nella lite dicendosi favorevoli alla privatizzazione, ma a patto che non si tratti di una svendita; i repubblicani am-

moniscono a non fare spartizioni politiche. Il calderone della Sme è di nuovo sul fuoco e prospetta nuovi capitoli alla complessa cronaca delle trattative che da tempo scandiscono la problematica sul ruolo e l'utilità dell'industria pubblica alimentare, dal mancato acquisto da parte di De Benedetti all'altrettanto mancato successo di Berlusconi. Si tratta di decidere se l'assetto delle partecipazioni statali deve restare così o, oppure se occorre cambiare per evitare che nuovi assetti possano verificarsi a causa della farraginosa legislazione che regola il settore dell'impresa pubblica. La questione è stata già discussa in occasione del vertice di maggioranza, svoltosi l'8 agosto, ed il parere del presidente del consiglio De Mita, in proposito, è che il ruolo delle partecipazioni statali «è già definito nel pro-

gramma di governo». Di conseguenza «non si pone nessun problema di modifica delle linee strategiche». Fatto sta che la stessa puntualizzazione di De Mita si è resa necessaria per rispondere alle proposte che giungono dai settori della maggioranza e il ruolo delle partecipazioni statali, alla luce degli ultimi sviluppi dell'economia mondiale ed al rilancio dell'industria italiana.

Nel giorno scorsi il segretario socialdemocratico Cariglia aveva proposto la privatizzazione della Sme: «Il settore alimentare non si può considerare un settore strategico». Ma attenzione a non «svenderlo». Replica il Psi che la questione non è vendere o svendere, ma prendere una decisione definitiva. Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le partecipazioni statali, afferma che «dovrà

essere il governo nella sua collegialità a decidere». Comunque, continua l'esponente socialista, «gli attuali affari della strategicità della Sme sono gli stessi che volevano regalarla a Berlusconi». Vendere? Niente affatto, replica la Dc. La Sme «deve restare in mani pubbliche» afferma il «Popolo» in un articolo del responsabile economico del partito, Picano. La delibera del Cipe va rivista lasciando così «in mano pubblica la Sme per garantire una forte presenza italiana nell'industria alimentare nazionale ed europea».

La Sme potrà svolgere un ruolo sempre più utile grazie «alla sua diversificazione che investe la ricerca di base, i processi di produzione agricola, quelli di trasformazione primaria e secondaria, nei servizi e nella distribuzione».

[e. s.]

CORTE DEI CONTI

Anas, che frana Troppi progetti

ROMA — Se fossero erogati e spesi tutti gli stanziamenti previsti, per riammortizzare e completare la rete stradale e autostradale italiana occorrerebbero 13.900 miliardi di lire da impegnare nei prossimi anni, entro il 1990. Ci sono fondati dubbi però che questa somma possa essere realmente utilizzata non tanto per probabili conseguenze della politica di risanamento generale dell'economia del Paese, quanto per la scarsa capacità di spesa dell'Anas.

Andando a «rovinare» nei conti dell'Azienda autonoma delle strade, la Corte dei Conti nella sua relazione annuale al parlamento non ha mancato di annotare le carenze di gestione di un ente che, pur registrando da due anni a questa parte segni di ripresa, stenta ancora a funzionare a pieno regime.

Secondo quanto afferma il rendiconto generale dello Stato per il 1987, sono due i mali da sanare: «il permanere di un eccessivo divario tra le capacità di spesa dell'Azienda e le sue potenzialità finanziarie»; un «accumulo di previsioni che appaiono esuberanti rispetto al ristretto ambito temporale in cui sono state formulate e che finiscono col sovrapporsi in tutto o in parte».

Per quanto riguarda ad esempio il comparto delle spese in conto capitale, i pagamenti (632 miliardi) hanno rappresentato il 14,4 per cento delle previsioni, facendo registrare un ulteriore regresso rispetto ai tre anni precedenti (16 per cento nel '85, 24 per cento nel '86, 19 per cento nel '87). L'ammontare complessivo (competenza più residui) dei pagamenti nel 1987 è stato di 3.676,8 miliardi, con un tasso di smaltimento della massa spendibi-

le (13.172 miliardi) che ha sfiorato il 28 per cento (5 punti in meno dell'86); tale valore percentuale già molto modesto, scende al 18 per cento se si prendono in considerazione soltanto le spese in conto capitale. In conclusione, al 31 dicembre '87 i residui passivi sono risultati aumentati di quasi 2.400 miliardi, passando da 7.093,1 a 9.491,5 miliardi, dei quali ben 5.558 (58,5 per cento) sono residui di stanziamento. A dispetto di questa vischiosità, l'Anas ha messo molta carne al fuoco in tema di progetti e investimenti, tanto da suscitare appunto le perplessità dell'organismo di controllo contabile dello Stato: c'è infatti il piano triennale 79-81 tuttora in corso di realizzazione, c'è il programma strategico 82-87, ci sono il programma triennale 85-87, il piano generale della viabilità di grande comunicazione 87-96, il primo stralcio attuativo annuale, e il primo dei tre successivi stralci del programma di decentramento gestionale per compartimenti, avviato nel 1986, sta però già dando i primi frutti. Se andranno in porto le misure volte ad accelerare gli investimenti in opere pubbliche, quali lo «sportello unico», e se continueranno a essere erogati sotto forma di contributo annuo del tesoro gli stanziamenti dello Stato (2.193,4 miliardi nel 1987), l'attività dell'Anas potrà trarre «benefici effettivi». Dei quali 14 mila miliardi previsti fino al 1990, la maggior parte arriveranno dalla legge finanziaria '87 (6.700 miliardi). La ripartizione annuale dei finanziamenti per legge e interventi sono: 400 miliardi per il 1985, 2.200 per il 1986, 2.280 per l'87, 3.760 per l'88, 3.280 per l'89, 1.980 per il 1990.

MERCATO SCHIZOFRENICO

Crolla nel finale il prezzo del petrolio

Dopo l'euforia per la tregua nel Golfo affiorano i dubbi sulla coesione dell'Opec

NEW YORK — Il petrolio ha chiuso in netto arretramento venerdì a New York una settimana che lo aveva visto all'avvio in deciso rialzo per l'ottimismo sul futuro dei mercati petroliferi, suscitato dall'accordo di tregua fra Iran e Iraq e dalle speranze di una ritrovata compattezza in seno all'Opec.

La marcia indietro, sintomatica della fondamentale incertezza che domina il quadro operativo e dei dubbi sull'effettiva capacità dell'Opec di tornare a una salda disciplina produttiva, ha visto il West Texas Intermediate per settembre chiudere gli scambi a 15,52 dollari il barile, perdendo ben 24 cents sul giorno avanti e 35 cents sui 15,87 dollari con cui venerdì aveva risposto all'annuncio dell'accordo di pace nel Golfo Persico, portandosi vicinissimo ai 16 dollari.

Poche ore prima, in Europa,

a ulteriore riprova dei tentennamenti che la situazione determina fra gli operatori, il Brent per settembre aveva chiuso invece in rialzo sul giorno prima, a 15,09 dollari il barile, contro i 14,97 di giovedì, un rialzo tuttavia che negli scambi del dopo chiusura, a tarda sera, si raffreddava sotto i 15 dollari con quotazioni sui 14,93 dollari.

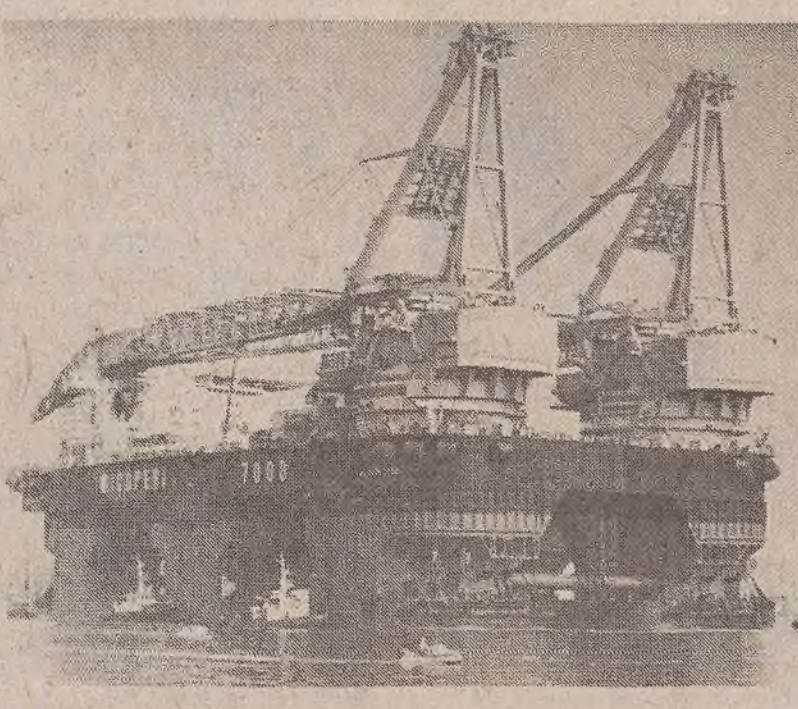
In sostanza, la chiusura dell'ultima ottava petrolifera ha visto prevalere nella considerazione degli operatori i fattori economici fondamentali, in particolare l'offerta, sui fattori politici. In effetti, come sottolinea Steve Chronowitz della Smith Barney, l'eccesso di offerta sembra ormai endemico e quindi, a meno di iniziative radicali dell'Opec al momento imprevedibili e imprevisibili, le prospettive per i prezzi del greggio non sono entusiasmanti.

OFFSHORE
Ma alla Micoperi 7000 il lavoro non manca
Sollevamenti record per l'installazione di piattaforme nel Mare del Nord

MILANO — Norsk Hydro, una delle maggiori società petrolifere norvegesi, ha affidato alla Micoperi l'installazione dei moduli della piattaforma Oseberg 2, nel settore norvegese del mare del Nord. Considerati gli eccezionali volumi, l'operazione verrà affidata alla «Micoperi 7000». Il contratto, circa 20 miliardi di lire, prevede trasporto e installazione di quattro moduli di grandi dimensioni, del «flare boom» e di altre strutture complementari. La capacità combinata di sollevamento delle due gru di «Micoperi 7000» ha consentito di utilizzare moduli premontati di grandi dimensioni — alcuni pesano oltre

10.500 tonnellate — che richiederanno quindi operazioni di collegamento notevolmente ridotte. Questo contratto è pervenuto alla Micoperi a poche settimane dal conseguimento di un record mondiale: infatti è stato effettuato un sollevamento, con gru singola e «fully revolving», di 6 mila tonnellate.

Per il 1989 i lavori previsti per la nave-gru ammiraglia del gruppo Micoperi riguarderanno nel mare del Nord trasporto e installazione delle piattaforme Veslefrikk, Gyd, Togy, mentre al largo delle coste brasiliane verrà allestita la piattaforma Medusa.



Le «voci» ritornano a guidare Piazza Affari

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — L'ultima riunione prima del ponte di mezza estate ha consentito all'indice Mib di limitare alla 0,45 per cento la perdita sul venerdì precedente. Dopo i ribassi delle prime quattro sedute della settimana, sul tabellone elettronico della Borsa Valori, ha quindi fatto capolino il segno più. Ma, ciò che più conta, il mercato è tornato ricettivo alle «belle» notizie, cioè alle indiscrezioni (più o meno attendibili)

in evoluzione, sebbene ancora estranea ai grandi temi dell'economia mondiale, come dimostra lo scarso impatto esercitato sulle chiusure dei titoli dai crescenti timori della banca centrale Usa in fatto di inflazione che ha portato all'aumento del tasso di sconto, e di riflesso, al deciso quanto momentaneo rafforzamento del dollaro. Il riferimento corre in particolare a quel mondo bancario il cui campione quotato in Borsa risulta il fanalino di coda del listino, avendo perso sui relativi prezzi di inizio anno il 2,7 per cento, rispetto

a un rialzo medio poco sotto il dieci per cento. Indipendentemente dagli acquisti determinati dalle manovre in corso sul nuovo Banco Ambrosiano (più 4,4 per cento nella settimana), e cenni di rianimazione del comparto bancario (più 0,62 per cento) hanno aiutato a riscoprire la vitalità in fatto di alleanze che ha contagiato anche i signori del credito. La seduta dei riporti con la quale Piazza degli Affari riaprirà martedì i battenti, coinciderà con la diffusione dei dati relativi al disavanzo commerciale americano.

Una doppia circostanza che non dovrebbe in ogni caso influire più di tanto sulle prospettive di crescita del ciclo operativo di settembre. Sempre che la clientela estera riprenda davvero a compere a piene mani, per quanto con la selettività che da sempre la contraddistingue. In presenza di un controvalore degli scambi tornato al di sopra dei 100 miliardi giornalieri, nell'ottava si sono messi in vista — oltre alle Nba e ai bancari in genere (Credito Commerciale e Bna più 4,3 per cento, Banco di Roma più 3,5 per cento) — la

Saipem (più 9,5 per cento) e le Mondadori (più 3,6 per cento) di Carlo De Benedetti. Ancora all'interno dei confini del suo «impero», stazionarie sono apparse le Olivetti. Nel Gruppo Ferruzzi si è osservato un certo contrasto (migliorano Selim, Meta, Standa, ma perdono terreno Montedison, Ferruzzi Agricola e Fondiaria) rimasto peraltro nell'ambito delle normali oscillazioni di mercato. Tenzionalmente offerti i valori vicini agli Agnelli, con le Fiat Ordinarie in flessione del 2 per cento. Buone per il resto, le prove fornite da

Falck (più 4,4 per cento) e Sme (più 3,5 per cento).

Sul fronte dei ribassi, invece, sono risultate penalizzate in prevalenza le azioni delle società a minore flottante (Rotondi, Avir, Fiscambi), assieme a numerose Risparmio non convertibili. L'ulteriore scarico con le ordinarie, in molti casi superiore al 50 per cento, ha confermato l'attuale assenza del risparmiatore puro dalla Borsa, ovvero colui che — secondo i criteri ispiratori di questo tipo di azione — avrebbe dovuto essere alllettato più dai maggiori rendimenti offerti

che dai minori diritti connessi al loro possesso.

Lo scarso resoconto delle principali variazioni settimanali è comunque indotto a spiegare le ragioni che fanno ben sperare la speculazione rialzista. Queste, infatti, poggiano non solo sulle aspettative degli investitori esteri e su quelle che il mercato valuta conseguenza all'aumento del tasso di sconto Usa, ma più in generale sulla convergenza d'interessi dei grandi gruppi italiani circa un più spedito cammino della Borsa.

QUADRANGOLARE A WEMBLEY

Diavoli, O.K.

Bayern superato - Derby: è Arsenal

1-0

MARCATORI: 33' Virdis.
MILAN: Galli, Tassotti, Mucci, Colombo, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkard, Van Basten, Evani (78' Cappellini), Virdis (46' Massaro).
BAYERN MONACO: Aumann, Nachweh, Pflüger, Grahmmer, Augenthaler, Flick, Kogl, Reuter, Wohlfarth, Thon (60' Wegmann), Ekstrom (60' Eck).

LONDRA — Un Milan già in palla con un Baresi in forma smagliante ha esordito ieri al quadrangolare di Wembley a Londra battendo con pieno merito il Bayern di Monaco.

Sono stati solo trentamila gli spettatori presenti nel «tempio del calcio» della capitale britannica. Quelli che sono venuti — e per i sessantamila posti disponibili erano veramente pochi — si sono comunque divertiti soprattutto se lo scontro italo-tedesco si paragona allo scialbo derby tra Tottenham e Arsenal che ha inaugurato il torneo.

Un Milan già spigliato dunque che fa viaggiare la palla e che, soprattutto nel primo tempo, si è mosso con eleganza e scioltezza. Mancavano Filippo Galli, Maldini, Ancelotti e Gullit. L'olandese però oggi sarà quasi sicuramente in campo e gli organizzatori lo hanno annunciato varie volte nella speranza di richiamare un po' più di gente. Parte ottimamente il Milan con Rijkard che giostra bene a centrocampo assieme a Baresi, Donadoni ed Evani. Al decimo l'olandese offre una bellissima palla filtrante a Mucci che tira fuori da circa 12 metri. Al 14' scialbata di Evani dal limite con Aumann che para però senza difficoltà. Un minuto più tardi Galli deve uscire dall'area milanista per bloccare di piede una improvvisa incursione dello svedese Ekstrom che però poi non si farà quasi più vedere. Al 32' del primo tempo arriva il gol che decide la partita. Evani fa filtrare una palla in area verso Virdis che prontissimo aggrancia eira in rete.

Il Bayern si vede solo al 44' quando Thon getta i tifosi milanesi già abbastanza infreddoliti sugli spalti facendo passare un pericolosissimo pallone davanti allo specchio della porta milanista.

Nel secondo tempo i tedeschi cominciano a fare più gioco con Augenthaler che cresce assieme a Nachweh che sempre più di frequente compie pericolose incursioni sulla fascia destra. Il Milan



però si difende molto bene. Baresi giganteggia mentre Tassotti, Mucci e Costacurta sono sempre attenti a chiudere i varchi. Massaro è ora entrato al posto di Virdis e crea spazi per gli inserimenti in contropiede di Van Basten.

L'olandese non è continuo ma si fa ammirare e applaudire per numeri di alta classe. Quasi allo scadere della

SLOVENIA No a rigori e spareggi

BELGRADO — La decisione della federazione jugoslava di abolire i pareggi nelle partite di campionato imponendo gli spareggi ai calci di rigore è stata rifiutata dall'Unione calcistica slovena.

«Noi non accettiamo queste norme per il campionato della Repubblica slovena e per le divisioni inferiori nella nostra repubblica», ha dichiarato il segretario tecnico dell'Unione calcistica slovena, Marjan Horvatec, le cui dichiarazioni sono state riportate ieri dai quotidiani belgradesi.

«Da noi non ci sono partite truccate né gioco scorretto», ha detto Horvatec per spiegare il rifiuto della decisione della federazione nazionale, che era stata motivata con la necessità di impedire i risultati truccati.

partita però lascia un po' tutti perplessi quando, dopo avere conquistato una palla a centrocampo, dribbla quattro avversari, «mette a sedere» il portiere del Bayern e tira sopra la traversa. Dopo essersi «ripasato» per una ventina di minuti il Milan chiude all'attacco.

A dieci minuti dal termine Sacchi aveva mandato dentro il diciassettenne Massimiliano Cappellini per fargli assaggiare di nuovo il celebre tappeto verde di Wembley. Un tappeto per la verità un po' sdrucito e non certo all'altezza della sua fama.

4-0

MARCATORI: 32' Merson, 75' e 82' Marwood, 87' Smith.
ARSENAL: Lukic, Dixon, Winterburn, Thomas, O'Leary, Adams, Rocastle, Davis, Smith, Merson (72' Hayes), Marwood.
TOTTENHAM: Mimmis, Allen, Simson, Fenwick, Fairclough, Mabbitt, Walsh, Gascoigne, Waddle, Stewart (73' Moncur), Samways (73' Grey).

LONDRA — Due accelerate nel finale del primo e del secondo tempo hanno consentito all'Arsenal di travolgere un Tottenham brutto e pasticcione nel derby londinese, «apertura» del quadrangolare di Wembley.

Merson al 32' del primo tempo, Marwood al 75' e al 82' e Smith a tre minuti dalla fine hanno affondato senza pietà la squadra allenata dall'ex manager del Barcellona, Terry Venables. La partita non ha praticamente avuto storia.

Nel primo tempo l'ex squadra di Liam Brady ha sempre controllato il gioco, è andata in gol, e ha di nuovo badato a frenare le disordinate offensive degli avversari.

Nella ripresa la musica è stata più o meno la stessa. Il Tottenham si è lanciato a testa bassa e senza criterio alla ricerca del pareggio. L'Arsenal lo ha bloccato su tutti i fronti e poi nel finale della partita ha cominciato a giocare liquidando gli avversari in meno di un quarto d'ora.

Non si è visto un gran calcio in questa prima esibizione, solo l'Arsenal a tratti è piaciuto soprattutto con i centrocampisti Rocastle e Merson e il numero undici Brian Marwood, l'autore della doppietta del biancoscuro. Terry Venables invece dovrà rimproverarsi le maniche in vista dell'inizio del campionato inglese per dare alla sua compagine la fisionomia di una squadra.

GLASNOST ANCHE NEL CALCIO

Urss: sì al professionismo

Crea l'«Unione dei calciatori», via a gadget, toto e autofinanziamenti

SELEZIONE

I brasiliani per Seul

Scelti anche Andrade ed Edmar

RIO DE JANEIRO — C'è anche il neogiocatore Andrade fra i venti giocatori che il commissario tecnico della nazionale di calcio brasiliana Carlos Alberto Silva ha convocato per il torneo olimpico di Seul.

Con Andrade spiccano nella «rosa» i nomi di altri due «stranieri»: gli attaccanti Edmar, che giocherà quest'anno in Italia con il Pescara e Valdo, acquistato dal portoghese del Benfica. Resta da chiedersi se Roma, Pescara e Benfica, saranno disposti a concedere ad Andrade, Edmar e Valdo il loro nulla osta.

La squadra selezionata per le Olimpiadi è sostanzialmente quella che a giugno ha vinto in Australia il torneo del bicentenario con qualche novità. Tornano in squadra, dopo un'assenza di circa un anno, gli attaccanti Bebeto

del Flamengo e Palo del Guarani. L'Olimpiade lascerà il 26 agosto prossimo il Paese per giocare tre partite amichevoli negli Stati Uniti e una quarta in Giappone. Gli incontri serviranno per perfezionare la preparazione.

Ecco i convocati: portieri: Taffarel (Internazionale), Ze Carlos (Flamengo); difensori: Jorginho (Flamengo), Batista (Atletico Mineiro), Aloisio (Internazionale), Luis Carlos (Internazionale), Ricardo (Fluminense), Andre Cruz (Ponte Preta), Nelisinho (Sao Paulo); centrocampisti: Andrade (Roma), Ademir (Cruzeiro), Milton (Coritiba), Geovani (Vasco da Gama), Neto (Guarani); punte: Valdo (Benfica), Edmar (Pescara), Romario (Vasco da Gama), Careca (Cruzeiro), Bebeto (Flamengo), Joao Paulo (Guarani).

MOSCA — Il calcio sovietico, con l'annuncio dato venerdì dalla «Tass» della creazione dell'«Unione dei calciatori», ha fatto un passo decisivo verso il definitivo affermarsi del professionismo nello sport più popolare anche in Unione Sovietica. Commentando la notizia dell'agenzia di stampa sovietica, Vladimir Ivanov, vice-presidente del dipartimento calcio e hockey del comitato dello sport dell'Urss, ha dichiarato: «E' inevitabile che si arrivi alla figura del professionista anche nello sport sovietico. Non sono forse professionisti gli atleti e i ballerini?».

La creazione dell'«Unione dei calciatori», spiega il breve dispaccio della «Tass», significa che le società di calcio dovranno autofinanziarsi e potranno aprire negozi, punti di ristoro e centri di produzione di manifesti e souvenir. In tal modo le squadre di calcio sovietiche, fino a oggi finanziate dal sindacato e dallo Stato, diventeranno progressivamente dei club che agiranno con il sistema dell'autofinanziamento.

La decisione «congiunta» del consiglio dei ministri, del consiglio centrale del sindacato e della lega dei giovani

comunisti vuole dire anche la soluzione del problema della pensione per i giocatori, gli allenatori e gli arbitri di calcio. Infatti gli sportivi che abbiano lavorato nel calcio non meno di vent'anni hanno acquisito il diritto alla pensione.

Una raffica di aumenti è prevista anche per lo stipendio, compresi i premi di partita, per i calciatori, gli allenatori e gli arbitri.

Lo sport sovietico è ormai giunto a una svolta e la «glasnost» (trasparenza) impone l'abbandono di ipocrisie come quella, sulla quale ormai sorridono tutti i sovietici che nega l'esistenza in Urss di sportivi che di fatto sono veri e propri professionisti. La creazione dell'«Unione dei calciatori» è anche il primo passo per abolire quello che Ivanov definisce un «inutile doppiopelo» la «federazione di calcio dell'Urss (statale)» e il «comitato dello sport dell'Urss, dipartimento calcio e hockey».

Yegor Ligacev, il «numero due» del Pcus, alla vigilia della 19.a conferenza pansovietica del partito, nel giugno scorso, si è incontrato con gli allenatori di calcio e aveva promesso la creazione di un «organismo unico». Il leader

degli «ortodossi» della perestrojka, da politico consumato, ha prospettato la creazione, in tempi brevi, di un sindacato dei calciatori conquistando molto credito in un'organizzazione che oltre alle squadre di serie «A» comprende 200 squadre di serie «B».

Per Ligacev i conti sono stati semplici: solo in serie «A» gli spettatori sono 12 milioni e in via di continuo aumento. Il «numero due», sorprendendo gli stessi allenatori, aveva riconosciuto «nuovi incentivi morali e materiali» per gli sportivi.

Non è poco se lo stipendio medio dei calciatori, 300 rubli al mese (820 mila lire), non è certo dei più bassi rispetto alla media nazionale di 190 rubli. A questo stipendio va aggiunto un premio di 1200 rubli (2.540.000 lire) per ogni vittoria, 1.000 per le categorie inferiori e le altre facilitazioni, come l'immediata soluzione del problema della casa (uno dei più drammatici in Urss).

La creazione dell'«Unione dei calciatori» apre nuove prospettive anche per il trasferimento all'estero dei calciatori sovietici. Come primo passo verrà permesso di recarsi all'estero

ro ai giocatori che hanno compiuto 28 anni e non sono indispensabili per le loro squadre perché «bisogna rispettare gli interessi dello sport sovietico», spiega Ivanov. I vantaggi, a parte l'indiscusso bisogno di soldi, sono evidenti perché quando i giocatori torneranno dall'estero «avranno una grande esperienza di una realtà diversa che sarà utile per il calcio sovietico», sembra giustificarsi il vice-presidente del dipartimento calcio e hockey del comitato dello sport dell'Urss.

Il trasferimento di giocatori sovietici all'estero si riflette inevitabilmente sul problema dell'autofinanziamento delle squadre di calcio sovietiche. Il primo passo è stato compiuto da una squadra dell'Ucraina, il «Dnipro», che sta per essere seguita dalla Dinamo Kiev, la più titolata, che da 10 giocatori alla nazionale sovietica.

L'inveniva non manca e la tendenza dei dirigenti dello sport dell'Urss è di stare a guardare. Alcune squadre organizzano infatti delle lotterie (sono simili al nostro Totocalcio) che «garantiscono» gli introiti supplementari, talvolta anche consistenti.

IN RITIRO AL CIOCCO

Stage di lusso per disoccupati d'oro

Vecchie volpi e giovani promesse senza contratto si allenano sotto la guida di Giacomini (ex Triestina)



Massimo Giacomini è il tecnico che conduce lo stage per i giocatori «disoccupati» finanziato in larga parte dalla federazione.

ROMA — Sono disoccupati, ma di lusso, aspettano un contratto con la speranza di non «appendere gli scarponi» al chiodo dell'inattività agonistica: sono una quarantina di calciatori ancora senza contratto, che dal 16 agosto al 3 settembre, si allenano al «Ciocco», in Toscana, sotto la guida di Massimo Giacomini, un «mister» dal trascorso illustre (ex trainer dell'Udinese) anch'egli in cerca di sistemazione stabile per i prossimi campionati di calcio.

Anche per loro, vecchie volpi dei tornei di A e B e giovani promesse dal parametro elevato, come per i colleghi già sistemati, ci saranno 15 giorni di sudore ed acido lattico, due settimane di intensa preparazione atletica e tecnica propinata da Giacomini e dai suoi assistenti, Romeo Benetti (ex azzurro e ringhioso centrocampista di

Juve e Roma), Graziano Landoni e Amos Mariani.

Caviglie e menischi protetti da assicurazione, controlli medici affidati a una équipe di sanitari sportivi, tra i 40 senza casacca figurano nomi di tutto rispetto: Stefano Garutti, Enzo Romano, lo scorso campione con la maglia dell'Avellino, Franco Irsaro (Pisa), Paolo Dal Fiume (Udinese), Carlo Osti (Atalanta), Gabriele Podavini (Genoa), Ennio Mastalli (Lecce), Francesco Milletti (Brescia) e Luciano Orati (Messina).

Come per i ritiri dei club di serie A e B gli allenamenti si svolgono giornalmente in due sessioni, mattina e pomeriggio, in un impianto dotato di tutte le attrezzature necessarie, scelto come meta di ritiro — fino a qualche giorno fa, prima dell'inizio delle amichevoli e dei tornei estivi — dalla Sampdoria di

Viali e Mancini.

All'Aic — l'Associazione italiana giocatori, organizzatrice dello stage — difendono la bontà dell'iniziativa: lo scorso anno, in un analogo ritiro, i calciatori iscritti furono circa quaranta e molti di loro — dopo la «cura» estiva — trovarono una sistemazione. Agli uomini dai piedi d'oro, poi, lo stage costa meno di una agenzia di vacanze. Capilmlia lire per gli atleti di C1 e C2 e 150 mila per i più «facoltosi» di A e B (quota simbolica che comprende anche l'iscrizione all'Associazione calciatori) bastano per accedere allo stage, il rimanente è a carico della Federazione.

■ TORINO. Ancora una sconfitta per il Torino nel torneo internazionale di calcio di Salonicco. Olympiakos, è stata superata anche nella finale per il terzo posto dall'Iraklis per 5-4 dopo i calci di rigore.

TRIESTINA / LA GARA DI GRADO

Alabarda fragile, specie al centro

A De Falco e Simonetta non sono arrivati palloni buoni - Il gioco non fluisce

Servizio di Bruno Lubis

GRADO — Una Triestina impacciata: il gioco non fluisce perché Casaroli viene subito aggredito dagli avversari rosaneri. Mettetele anche la pari categoria degli atleti palermitani e ci siamo dovuti accorgere della fragilità del centrocampo alabardato.

Danelutti è stato forte in fase difensiva, ma molto prolisso nel proporre offensive; Schiraldi ci è parso troppo lento per impensierire D'Este; Casaroli come abbiamo detto è stato soffocato; Pasqualini, molto tecnico ma anche molto fragile. Insomma a De Falco e a Simonetta non sono arrivati i palloni buoni.

In compenso abbiamo ammirato la buona forma di Polonia, Costantini, Papis e Cortiula, finalmente impegnati abbastanza a fondo.

Fossero queste righe, la recensione di un libro, dovremmo dire abbastanza male dell'opera letteraria. Ma siamo in periodo di preparazione al campionato, e la Triestina è scesa in campo, come al solito, incompleta. Portiamo Papis a centrocampo, mettiamo in campo anche Cerone, la musica sarebbe molto diversa.

Comunque per tutto il primo tempo il Palermo ha tenuto il campo molto più disinvolto e ha puntato una mezza dozzina di volte contro Cortiula. Un paio di calci franchi, un tiro a due in area, altre conclusioni di Restuccia, Casale, D'Este e Biffi: sono stati i momenti di maggiore emozione. Spesso frutto di questi affondi del rosanero, di contrasti vinti a centrocampo.

ben sperimentata, è in cattedra. Simonetta ad ogni buon conto, su un calcio dal limite toccatogli da Casaroli, butta un sinistro che scheggia il montante di Pappalardo non appena è iniziata la ripresa. Ma al 60' arriva il gol del rosanero che decide l'incontro. Grande azione di D'Este, una serie di dribbling e cross che Attrua accartocciandosi non riesce a trattenere: Casale di punta butta in rete.

Anche i numeri a questo punto confortano il gioco visto in campo. Subito il gol, la Triestina cerca di fintare un assedio, ci sono anche un paio di cartellini gialli contro giocatori rosanero e uno tocca anche a Dussoni, troppo preso dalla sua grinta. Pericoli, sinceramente, il portiere del Palermo non li sente.

1-0

MARCATORE: al 60' Casale. PALERMO: Pappalardo, De Sensi, Di Carlo, Pigotto, Sassarini, Biffi, Restuccia, Cappellacci, Casale (73' Macri), D'Este, Nuccio (Tagliatella, Auteri, Manicone). TRIESTINA: Cortiula (48' Attrua), Polonia, Costantini, Danelutti (70' Dussoni), Papis, Milanesi (24' Marchesani, 64' Poletto), De Falco, Schiraldi (84' Bralco), Simonetta (62' Luce), Casaroli, Pasqualini.

ARBITRO: Vernazzoli di Bassano del Grappa.

■ FIORENTINA. La Fiorentina ha battuto ieri sera lo Sporting di Lisbona per 2-1 (1-0). Le reti sono state segnate al 37' da Cucchi, al 60' da Carlos Manuel e al 74' ancora da Cucchi. Una Fiorentina pimpante ha surclassato lo Sporting di Lisbona alla sua prima uscita casalinga. Nel finale la squadra viola ha addirittura straripato, tante che ha sbagliato cinque occasioni da gol.

TRIESTINA / IMPRESSIONI

Attacco e difesa: è frattura netta

Decisivi l'uscita di Milanesi e l'infortunio a Simonetta

Prova tutt'altro che convincente quella della Triestina di fronte al primo ostacolo serio di quest'inizio stagionale. Indubbiamente il Palermo di Rumignani ha sfruttato al meglio la superiore condizione, frutto di un grado di preparazione più avanzato e di un numero di gare maggiori nelle gambe dei giocatori rosaneri.

Lombardo ha schierato l'undici inizialmente varato già nelle precedenti esibizioni. Dopo un discreto avvio della Triestina, sono saliti però in cattedra i siciliani, approfittando anche della forata uscita dal campo dopo una ventina di minuti, del giovane Milanesi, colpito duro a una caviglia, che stava garantendo sulla fascia sinistra un discreto appoggio alla coppia di punta.

Lombardo, inserendo Marchesani, è stato costretto ad arretrare la posizione di Cortiula, fattosi comunque notare per un paio di applauditi numeri ai danni degli avversari. Qualche patema in difesa è stato causato dalla scarsa propensione di Papis a ricoprire il ruolo di libero. Quando, nel finale, Lombardo ha rischiato Poletto la musica è cambiata.

Assoluta, o perlomeno rivelabile, la retroguardia, i problemi dell'attuale Triestina cominciano a centro-

campo. Troppo solo Casaroli nel dover sostenere l'intero peso del reparto.

Scarso aiuto gli viene da Danelutti, che pur mostrando talvolta di saper indirizzare il pallone, soprattutto a lunga gittata, appare per contro assai lento, legnoso e quasi assente dalla lotta che si svolge nella zona nevralgica del campo. Più movimento, ma scarsi anche i contrasti vincenti da parte del giovane Schiraldi; sono saltati così sul nascere tutti i collegamenti con le punte Simonetta e De Falco.

Uscito Milanesi, c'è stata frattura netta fra attacco e difesa. De Falco si è dannato per favorire la cucitura col centrocampo e per facilitare i varchi a Simonetta, il quale, a dire il vero, si è troppo spesso incaponito in azioni individuali, concludendo immancabilmente dalla perdita del pallone.

All'inizio della ripresa, sugli sviluppi di un calcio piazzato, l'ex piacentino è riuscito finalmente a sferrare il suo destro, ma il montante gli ha negato la gioia del gol. L'azione ha avuto il potere di rigenerare; purtroppo un infortunio l'ha tolto prematuramente dalla scena, mutilando una formazione già con parecchi handicap.

Ingiudicabili i giovani che l'allenatore ha gettato nella mischia nel corso della ripresa. Contro una squadra disposta non ci poteva essere spazio a improvvisazione alcuna. Per la linearità delle giocate e per una certa autorità dimostrata non è però spiacevole Dussoni. In chiave tecnica, la restituzione di Papis al suo ruolo naturale ha un tantino reso meno precaria nel finale la situazione a centrocampo, quando ovviamente gli alabardati hanno orgogliosamente tentato di rendere meno amara la serata ai numerosi tifosi accorsi a Grado, stipati nella tribuna dell'Isola della Chiusa in un bagno di sudore.

Al termine dell'incontro piccolo vertice alabardato proprio ai bordi del campo, con Casale, Marchetti e Lombardo a scambiarsi le prime impressioni a caldo.

Chissà, forse per una consultazione sulle decisioni da prendere riguardo l'organico (solamente casuale la presenza di Alberto Diodicibus?) o l'eventuale reintegro di giocatori ancora in attesa di sistemazione («Cercasi Luigino disperatamente») — ha sussurrato qualcuno alle nostre spalle.

[Luciano Zudini]

DUE PARTITE

Memorial Rocco domani a Forni



Enzo Bearzot, ospite d'onore a Forni di Sopra.

FORNI DI SOPRA — I manifesti che annunciano la decima edizione del «Memorial Rocco» hanno tappezzato tutti i posti di affissione e gli ingressi dei locali pubblici dell'alta Carnia. Un richiamo in più per un motivo agonistico sentimentale che si ripete ormai in forma tradizionale per Ferragosto a Forni di Sopra. Un avvenimento entrato tacitamente nel tabellone delle cose importanti da «vivere» in un giorno di vacanza diverso dagli altri.

Nereo Rocco sarà più presente che mai domani pomeriggio su quel campo a lui intitolato e che lo vide divertente e divertito protagonista di partite ormai lontane. Nel suo ricordo saranno disputati due incontri (inizio ore 16 e ore 18) con l'intervento dei più bei nomi del calcio al-

labardato e udinese del passato, con la immancabile presenza di Nino Benvenuti, con la motivata partecipazione degli «amici di Rocco», che affronteranno da parte loro una compagine montalcinese.

La manifestazione, come già annunciato, si avvale del patrocinio del nostro giornale. Sponsor è Silvio Cosulich, ma le adesioni concrete sono state molte altre, con in primo piano la Provincia di Trieste e Mario Bevilacqua, cui è intitolato il trofeo in par-

lo. Ospite d'onore sarà il presidente del comitato carnico di calcio Cortiula. E' stato invitato il vicepresidente della Regione Gianfranco Carboni ed è quasi certa la presenza di Enzo Bearzot.



Papis: proprio il centrocampo alabardato ha lasciato a desiderare nell'incontro gradese.

OLIMPIADI
Ma il Nord
non sa nulla

SEUL — Tutto il mondo potrà seguire in diretta alla radio o alla televisione, oppure attraverso i giornali, l'Olimpiade che comincerà il 17 settembre a Seul. Unica eccezione: i 20 milioni di abitanti della Corea del Nord, che dell'appuntamento olimpico, che pure si svolge sulla loro stessa terra oggi divisa in due, il Nord e il Sud, potrebbero anche non venire a sapere mai nulla.

E' quanto ha detto all'Ansa uno dei dirigenti dell'ufficio per l'unificazione (delle due Coree) del governo di Seul, Chung Suk-Hong. «Soltanto i massimi dirigenti nordcoreani e quei pochi che, come i piloti delle linee aeree, vengono a contatto con gli stranieri, sanno oggi che il mese prossimo si svolgeranno a Seul le Olimpiadi. Ce ne siamo resi conto parlando con i profughi fuggiti al Sud», ha spiegato Chung. Nella Corea del Nord, ha detto, i televisori e gli apparecchi radiofonici non possono essere sintonizzati liberamente: sono «bloccati» sulle lunghezze d'onda delle emittenti del regime di Pyongyang, ed è impossibile modificarli. Per questo, anche se tutto il mondo parlerà delle Olimpiadi, i nostri fratelli del Nord non ne sapranno nulla. E' vero — ha aggiunto — che dal Sud ci sono trasmissioni di informazione verso il Nord, ma si calcola che soltanto una famiglia su cento possa captarle. «I nordcoreani — spiega Chung — le trasmissioni del Sud potrebbero anche captarle, ma — precisa — si tratterebbe di un rischio grandissimo, in quanto il regime del Nord si difende grazie ai moltissimi delatori». Eppure, nei villaggi appena a Nord della zona smilitarizzata che fa da confine gli altoparlanti del Sud possono essere ascoltati.

«E' vero — replica Kim Yong-Moon, uno dei dirigenti del ministero dell'Informazione sudcoreano — ma bisogna sapere che nella zona di frontiera vengono mantenuti i militanti di più sicura fede, i quali vengono poi trasferiti più a Nord se si lasciano scappare il minimo giudizio positivo sul Sud. Tra le due Coree, insomma — e nonostante le dichiarazioni «di buona volontà» dei politici delle due parti — l'atmosfera rimane da «guerra fredda».

NUOTO / TRIALS USA

Dorso subacqueo

Tattica rivoluzionaria del neoprimitista Berkoff

AUSTIN — Il mondo del nuoto scopre una stella, una rivelazione improvvisa, inattesa. Nella quinta giornata delle selezioni Usa, David Berkoff, migliora il suo record personale di 54 centesimi e batte due volte il primato mondiale dei 100 dorso, una specialità non certo negletta che ha espresso nelle ultime stagioni due grandi talenti, lo statunitense Rick Carey, vincitore di due ori individuali a Los Angeles e il sovietico Igor Polianski, che quest'anno aveva ritoccato tre volte il primato mondiale cancellando Carey dalle classifiche. Carey, in crisi irreversibile, ha fallito le selezioni di Austin e non parteciperà alle Olimpiadi, ma le speranze statunitensi sono ben riposte perché Berkoff non pare una meteora.

Il suo exploit è il frutto di un lungo addestramento e di una preparazione specifica. Settimo nei 200 dorso, Berkoff ha ammesso di essersi risparmiato per «sparare» tutto nella prova più breve. Il doppio record di Berkoff (nel dorso più che in altre gare è facile assistere a doppie prestazioni esaltanti nel giro di poche ore) sarà ricordato però anche per un altro motivo.

Lo statunitense infatti si avvale di uno stile rivoluzionario che sta facendo proseliti: la partenza avviene sott'acqua e per 20-30-40 metri, finché il fiato lo assiste, nuota con uno stile che viene assimilato alla farfalla, naturalmente rovesciato. Berkoff ha utilizzato questa tecnica per i primi 30 metri. «L'avvenire del dorso è subacqueo» ha detto Jay Montenson, secondo. La portata di questa novità, secondo molti tecnici, potrebbe essere paragonata all'utilizzazione dello stile Forsbury, un altro statunitense, che ha rivoluzionato nell'atletica il salto in alto. Berkoff ha 21 anni e per il nuoto quest'anno ha abbandonato gli studi (è iscritto alla facoltà di antropologia dell'Università di Harvard). Originario di Willon Grove, in Pennsylvania, dove è nato il 30 settembre 1966, Berkoff è passato ai 50 metri nelle batterie in 22.66 e in finale in 25.36.

«Il mio obiettivo — ha detto — è conquistare l'oro a Seul. Non rimpiango di avere abbandonato gli studi per allenarmi». Matt Biondi questa volta non è riuscito a vincere. Il primatista mondiale dei 100 stile libero con 48.42 è giunto infatti secondo nella finale dei 50 stile libero vinta con il tempo di 22.26 dal giovane californiano di Topanga, Tom Jager che si è imposto in 22.26 precedendo di 24 centesimi di secondo «Supermatt» nella cui scia è finito Steve Crocker, terzo in 22.65. Ma Biondi non ha motivo di rammaricarsi: nella piscina della università di Austin il «nuotatore più veloce del mondo» ha staccato il suo sesto biglietto per Seul. Alle prossime Olimpiadi il tritone di Morage (California) nuoterà i 50, 100 e 200 metri stile libero; i 100 farfalla; la staffetta 4x100 e la staffetta 4x200. Non è escluso che possa partecipare anche a una settimana gara, la staffetta 4x100 mista. Jager che l'ha bruciato nella finale dei 50 stile libero è andato a soli tre centesimi di secondo dal suo primato americano. Il suo tempo è stato inoltre superiore di otto centesimi al primato stabilito nel 1988 dal sudaficano Peter Williams che non potrà però andare a Seul. Matt Biondi si congeda da questi «Trials» visibilmente soddisfatto. «Ero venuto ad Austin per aggiustarmi la partecipazione in quattro

prove individuali e ci sono riuscito, è per me un periodo particolarmente felice» ha commentato «Supermatt». Nel settore femminile da citare le prestazioni di Janet Evans. La nuotatrice di Placentia, California, ha vinto i 400 e gli 800 stile libero e i 400 misti individuali. Per una sedicenne non c'è male. Questi i risultati della quinta giornata dei trials:

100 metri dorso maschile. 1) David Berkoff 54.81 (record del mondo), 2) Jay Montenson 55.63, 3) Dave Botton 56.24, 4) Andy Gill 56.42, 5) Jeff Rouse 56.81, 6) Scott Johnson 56.97, 7) Dan Veatch 57.02, 8) Mike Kozlina 57.07.

50 metri stile libero maschile. 1) Matt Biondi 22.50, 2) Tom Jager 22.53, 3) Steve Crocker 22.67, 4) Shaun Jordan 22.96, 5) Brent Lagn 22.98, 6) Mike Neuhofel 23.02, 7) Eric Hansen 23.05, 8) Scott Maccadam 23.07.

1500 metri stile libero maschile. 1) Alex Kostich 15.17.29, 2) Lars Jorgensen 15.18, 3) Matt Cellinski 15.18.66, 4) Scott Brackett 15.19.28, 5) Keith Frostad 15.21.04, 6) Dan Jorgensen 15.23.20, 7) Jason Gorrie 15.26.05, 8) Alex Mlawsky 15.28.99.

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI

Braida sfiora la terza medaglia individuale

Tiratissimi i 1500 con il vincitore Battistelli alla rincorsa per 29 vasche

Servizio di
Franco Del Campo

MILANO — Nell'ultima giornata di gare ai campionati italiani di nuoto Marco Braida ha rischiato di vincere la terza medaglia individuale che, sarebbe stata poi la sesta se si comprendono quella d'oro vinta nella staffetta 4x100 mista, e le altre due d'argento vinte ancora nelle staffette. Nei 200 misti infatti Braida aveva ottenuto il terzo tempo nelle batterie del mattino, alla sera, pur facendo una gara esemplare, è arrivato quarto (2'08"20), dietro a Sacchi, Cassio e Benucci, tutti su ottimi tempi. L'atleta triestino che gareggia quest'anno per le Fiamme gialle, non ha comunque niente da rimproverarsi e può archiviare con grande soddisfazione questi campionati che sono stati i migliori della sua vita. Per il resto la giornata conclusiva non ha visto ulteriori



Battistelli gareggerà a Seul nel 1500.

ri record italiani ma ha registrato una gara tiratissima e tecnicamente senza precedenti nel 1500 stile libero. Sono stati vinti da Stefano Battistelli (15'21"63) che ha dovuto però rincorrere per 1450 metri un sorprendente Fabio Calmasini (15'23"39) in testa per tutta la gara e alla fine terzo dietro anche a Luca Pellegrini (15'23"18).

Con questa gara sia Battistelli sia Pellegrini, a cui la Fin ha fatto lo sconto per i 18 centesimi che gli mancavano, parteciperanno ai 1500 alle Olimpiadi di Seul. La più classica delle gare, i 100 stile libero maschili, sono

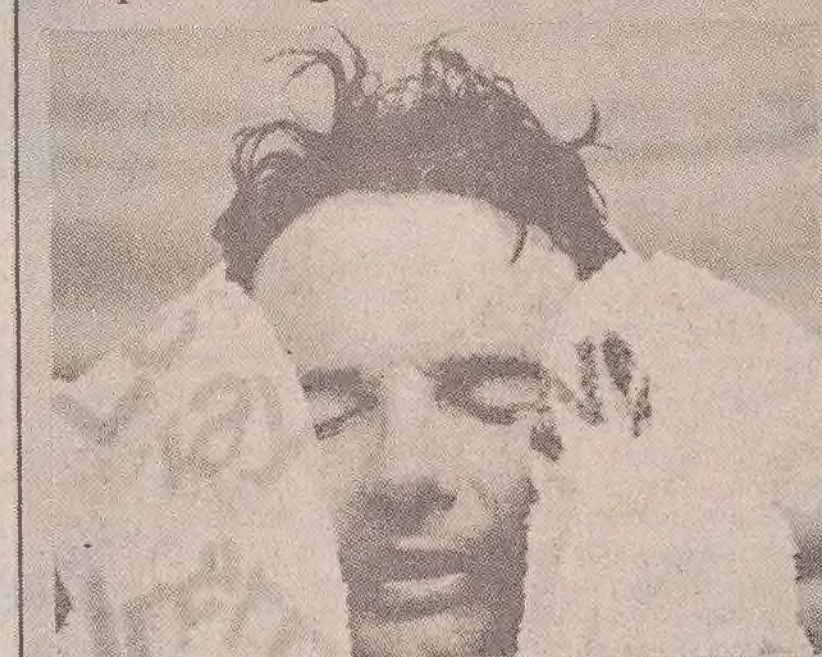
stati vinti da Roberto Gleria (51"27) che ha avuto uno scatto di orgoglio in questi campionati che aveva fino ad oggi disputato un po' distrattamente. I 200 misti femminili si sono conclusi con un testa a testa tra Manuela Della Valle (2'18"51) e Roberta Felotti (2'19"22), le due più anziane e valorose atlete della nazionale italiana femminile. I 100 stile libero femminili sono stati vinti senza particolari problemi da Silvia Persi (57"72) che però, a causa soprattutto di una brutta partenza, non è riuscita a conquistarsi un posto nelle gare individuali di Seul. Manuela Melchiorri, che invece ha già la qualificazione per le Olimpiadi, ha vinto gli 800 in 8'42"79. Per il momento quindi l'Italia si presenta a Seul con una squadra forte di 15 atleti che forse cresceranno con le staffette.

MOTOMONDIALE IN SVEZIA

Cadalora, «pole»

Nelle 500 il circuito calza a pennello per Lawson

TENNIS A TORONTO
Woodeforde fa il bis
Dopo Edberg, battuto McEnroe



Jimmy Connors si deterge il sudore che gli è costato per battere Cash.

TORONTO — Mark Woodeforde si è ripetuto. Dopo aver clamorosamente eliminato dagli internazionali di Toronto lo svedese Stefan Edberg, numero due del mondo, il tennista australiano, attuale numero 50 delle classifiche mondiali si è concesso il bis battendo in tre set e con il punteggio di 6-2, 2-6, 6-2 John McEnroe e qualificandosi per le semifinali del torneo. Per McEnroe che si sta impegnando al massimo per tornare ad essere tra i protagonisti del grande tennis è una battuta d'arresto inattesa dopo la bella prova fornita la scorsa settimana nel torneo di Indianapolis dove venne battuto in finale da Boris Becker.

«Non sono in forma come dovrei essere e la vittoria di Woodeforde non mi sorprende, ho bisogno di curare di più la preparazione» ha commentato «Supermatt». La continua invece a sorprendere la longevità atletica, la grande capacità di tenuta di Jimmy Connors. In una giornata resa quasi assillante dal caldo «Jimbo» ha tenuto alto l'onore della «vecchia guardia» battendo in due set, sempre al tie-break 7-6, 7-6, l'australiano Pat Cash che ha confermato di non attraversare un periodo di forma particolarmente felice.

In semifinale Connors affronterà proprio questo Woodeforde autentico castigamanti del torneo mentre nella seconda semifinale scenderanno in campo Ivan Lendl che ha battuto per 6-2, 6-2 l'australiano John Frawley e Kevin Curren, che ha eliminato per 3-6, 6-4, 7-5 un esatto Tim Mayotte.

Woodeforde che ha 22 anni era approdato nei quarti eliminando nel secondo turno Stefan Edberg e negli ottavi di finale un altro svedese, Peter Lundgren testa di serie numero quindici del tabellone. La vittoria su McEnroe, ed il punteggio lo attesta, è stata netta.

«Ho battuto una leggenda; è una di quelle cose che si raccontano agli amici quando si torna a casa ed è un modo per farsi conoscere dal grande tennis» ha commentato l'atleta australiano.

Nel primo set Woodeforde ha giocato un tennis particolarmente aggressivo e preciso che ha messo subito in difficoltà McEnroe che non è riuscito ad aggiudicarsi più di due giochi. Nel secondo set Woodeforde ha perduto parte della concentrazione iniziale forse sorpreso dalla poca resistenza opposta nel set di apertura dall'avversario e McEnroe è riuscito a riequilibrare, anche per numero di giochi vinti e perduti, l'incontro.

Nel terzo e decisivo set Woodeforde, tornato in partita, ha strappato il servizio a McEnroe sia nel quinto che nel settimo gioco facendo punti preziosi sia con il servizio che con una felpata quanto micidiale volée.

ANDERSTORP — Due lampi hanno illuminato domenica scorsa a Donington la non eccelsa stagione dei piloti italiani nel motomondiale. Le contemporanee ed esaltanti vittorie di Luca Cadalora (Yamaha) nella classe 250 e di Ezio Gianola (Honda) nella 125 hanno improvvisamente risollevato le quotazioni della «borsa» motociclistica tricolore.

Anche nel maggio scorso nel Gran Premio di Germania i due italiani avevano vinto nella stessa giornata e c'è da credere che nel Gran Premio di Svezia, 13.a prova del mondiale in programma oggi ad Anderstorp, finiranno per farsi il tifo vicendevolmente sperando che la vittoria dell'uno sia di buon auspicio per la gara dell'altro.

Ezio Gianola deve correre necessariamente all'attacco per evitare che il titolo della 125 finisca nelle mani, con una prova di anticipo, di Jorge Martinez e della sua favolosa Derbi. L'iberico infatti ha 17 punti di vantaggio nei confronti del portacolori della Honda e se riuscisse a centrare la sua ottava vittoria (su dieci gare disputate) conquisterebbe matematicamente il suo secondo alloro stagionale dopo quello ottenuto nella classe 80.

Per evitare che Martinez finisca a mollo nella piscina dell'autodromo con tutta, casco e stivali appena tagliato il traguardo, un rito che ad Anderstorp serve tradizionalmente a festeggiare coloro che conquistano la corona iridata, Gianola dovrà fare ancora una volta ricorso a tutte le sue straordinarie qualità di guida.

La gara svedese potrebbe inoltre permettere a Fausto Gresini di affacciarsi nuovamente nelle posizioni di vertice: il campione del mondo in carica, che non ha potuto difendere il suo «numero uno» per la scarsa competitività della Garelli, adesso dispone di un mezzo sul quale è stato montato il vecchio telaio dell'anno scorso e che finalmente marcia discretamente.

Luca Cadalora, invece, non corre più per il titolo mondiale della 250. Ma, adesso che si inizia a parlare di «mercato» piloti, il modenese tiene ugualmente a fare bella figura. Magari per guadagnarsi una moto vincente per il prossimo anno. Precedere Juan Garriga (Yamaha) e Sito Pons (Honda), i due spagnoli che si giocano il titolo in una emozionante finale di

campionato, però non gli sarà facile.

Anche nella 500, adesso che Wayne Gardner (Honda) è tornato prepotentemente in corsa per il mondiale, promette scintille. Il circuito di Anderstorp, però, sembra calzare a pennello alla Yamaha di Eddie Lawson che del resto, forte del vantaggio di 20 punti sul suo sfidante, potrebbe anche accontentarsi di concludere alle spalle dell'australiano senza prendere eccessivi rischi.

Le gare della classe regina però si sono molto movimentate negli ultimi tempi e non sono più solo Gardner e Lawson in grado di aspirare al primo posto. Alle loro spalle scalpitano piloti meno esperti ma già velocissimi, che più di una volta quest'anno si sono messi dietro i loro maestri.

E' il caso dello statunitense Wayne Rainey, che proprio in Inghilterra appena sette giorni fa ha conquistato la sua prima vittoria iridata della carriera. L'eventuale inserimento al vertice di Rainey, Schwantz o del velocissimo Christian Sarron potrebbe combinare i piani del due leader della classifica e risultare determinante per l'aggiudicazione del titolo.

La pioggia ha notevolmente disturbato lo svolgimento della seconda giornata di prove ufficiali. I tempi sono rimasti invariati rispetto al primo turno di venerdì, l'unico disputato su pista asciutta.

Da notare che Wayne Gardner (Honda) vittima di una scivolata nell'unica sessione utile, partirà solo in terza fila con il tredicesimo tempo.

Risultati prove ufficiali:

Classe 500: 1) Eddie Lawson (Usa, Yamaha) 1'34"69 media 156.2; 2) Christian Sarron (Fra, Yamaha) 1'35"37; 3) Wayne Rainey (Usa, Yamaha) 1'35"70; 4) Niall MacKenzie (Gbr, Honda) 1'35"86; 5) Didier De Radigues (Bel, Yamaha) 1'35"98; 6) Pierfrancesco Chili (Ita, Honda) 1'36"86; 7) Wayne Gardner (Aus, Honda) 1'38"15.

Classe 250: 1) Luca Cadalora (Ita, Yamaha) 1'38"24 media 147.7; 2) Jean Philippe Ruggia (Fra, Yamaha) 1'38"71; 3) Juan Garriga (Spa, Yamaha) 1'38"72; 4) Alfonso Pons (Spa, Honda) 1'38"92; 5) Reinhold Roth (Rfg, Honda) 1'39"18.

Classe 125: Jorge Martinez (Spa, Derbi) 1'45"83 media 137.1; 2) Ezio Gianola (Ita, Honda) 1'45"90.



Stefanel-Aek Atene 84-71

GRADO — Esordio vittorioso in precampionato della Stefanel che ieri sera a Grado ha battuto l'Aek Atene, squadra greca di Serie A che farà la Coppa delle Coppe. Il tabellino. STEFANEL: Procaccini 10, Dissabo n.e., Bonino 6, Mermoglia n.e., Colmani 2, Pilutti 14, Battini n.e., Cavazzon 4, Lokar 15, Zarotti 4, Cantarello 8, Maguolo 21. AEK ATENE: Tountas 11, Patavoukas 8, Agiasostels 7, Vutsilas, Giannopoulos 16, Gekos 24, Aritas 4, Sicurtopoulos, Michelloudakis, Kountourakis 1. NOTE. Tiri liberi: Stefanel 24 su 39; Aek 8 su 16; usciti per cinque falli Kountourakis e Patavoukas. ARBITRI: Longo e Bradamante di Montalcone. Nella foto Maguolo, top-scorer neroarancio.

TROTTO A MONTEBELLO

La prova del fuoco per Libica Sama

Fra gli anziani, Dodino PL sfidato in velocità da Circo d'Assia, D'Ercole, Exodus RL ed Edipo Re

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Che bella occasione per Libica Sama di dimostrare l'effettivo valore nel primo clou che Montebello concede ai giovanissimi. Per la puledra di Mariano Belladonna, sulla pista amica finora i test sono risultati probanti. Una corsa persa per inesperienza al debutto, poi due convincenti successi, uno in 1.20.7, che ne hanno illustrato i mezzi non indifferenti, mezzi che stasera nel Premio di Ferragosto, dovrà nuovamente esprimere per venire a capo di una vicenda che si annuncia parecchio complicata.

Affronterà, la portacolori della «San Alessandro», i vicini di box Little Sir e Lasia, ma anche i debuttanti Losen e Lobelavia, oltre a due ospiti abbastanza pericolosi quali Limone Petral (1.19.6 a Ponte di Brenta), e Lince del Nord (1.20.9 a San Siro). Confortata fra l'altro dall'avviarsi con il numero più basso, Libica Sama, secondo noi, dovrebbe nuovamente fare centro, un po' perché rispetto ai coetanei di Montebello ha dimostrato di essere superiore, un po' perché non è ancora noto il valore dei due debuttanti, e un po', infine, perché le medie, pur interessanti, ottenute da Limone Petral e Lince del Nord hanno indubbiamente dei margini di... peggioramento sul nostro tracciato che, in fin dei conti, è sempre il più veritiero.

Libica Sama alla prova del fuoco dunque, e poi anche la «Gator Bowli» Lasia, altra che non difetta di mezzi, dello scatto puro alle prese sul miglio. Circo d'Assia, D'Ercole, Exodus RL, Dodino PL ed Edipo Re, promettono



Circo d'Assia, con Carlo Belladonna in sulky, è il diretto rivale di Dodino PL nel Premio Firmamento. (Foto S.G.)

scintille e anche un risultato tecnico di prim'ordine. Puntando sulla lestezza iniziale di Dodino PL, siamo indotti a considerare il cavallo di Ennio Pouchel il candidato principale al successo, però

anche Circo d'Assia, sulla distanza preferita e con il numero più favorevole di partenza, mentre Exodus RL, più degli altri due, è l'incomodo di lusso.

Partenza (ore 20.45) con gli allievi, e con Gheppio RL e Gil del Mare nei ruoli principali; attenzione, però, a Galpiss che a San Siro si è costruito una solida reputazione, in campo «gentilmen», velocisti di minima e favori indirizzati verso Dionetta, da preferire a Darmist, Aedo, e al vecchio Afyon Om.

La milanese Isawan, a percorso netto, non dovrebbe temere gli avversari chiamati ad affrontarla sulla media distanza; dopo la femmina di Matarazzo sr, possibilità per Iguaing, Insidia Om, se migliorata, e Izavara.

Nella corsa Totip, parecchi pretendenti al successo. Ci stanno infatti Filler Sir, Ditrete Mo, Egeo, Darko, ma non farebbero gridare allo scandalo gli inserimenti di Fanky Cick ed Ema Guggiola.

Gimmy Catti (passato sotto i colori della Due. Gi. Gest.), ha ottime prospettive fra i 4 anni del Premio Rigel (da seguire anche Gorni Om, Gald del Lario e Grand Prix), poi, in chiusura, un invito sul miglio con protagonisti di un certo valore. Vincerà Estes Om, o saranno Bassofondo, Equiseto e Fella i più bravi?

I nostri favoriti:

Premio Canopo: Gheppio RL, Gil del Mare, Galpiss.

Premio Lince: Dionetta, Darmist, Aedo.

Premio Denebola: Isawan, Iguaing, Insidia Om.

Premio Mizar (Totip): Filler Sir, Ditrete Mo, Egeo.

Premio di Ferragosto: Libica Sama, Limone Petral, Lasia.

Premio del Firmamento: Dodino PL, Circo d'Assia, Exodus RL.

Premio Rigel: Gimmy Catti, Gald del Lario, Gorni Om.

Premio Espero: Estes Om, Bassofondo, Equiseto.

LA TRIS
Impennata
di Frine Roc

Trotto vacanziero sulla toscana pista di Follonica dove si è disputata la settimanale corsa Tris. Ancora una volta i favoriti hanno latitato. A imporsi è stata la 5 anni Frine Roc che ingiustamente, vista l'ottima forma, non godeva di molta stima. Dietro all'alleva di Stocchi ha concluso l'estremo outsider Eltomon che ha preceduto i più seguiti Elm Af e Foney Effe. Totalizzatore: 221; 84, 97, 43; (21.318). Monte premi Tris lire 1.150.104.000, combinazione vincente 16-1-5. Ottima la quota di lire 8.594.183 per 91 vincitori dei quali otto a Trieste.

CONCORSO 33
Pronostico
Totip

1.a corsa:	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
2.a corsa:	1.o arrivato	11 x
	2.o arrivato	x 21
3.a corsa:	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
4.a corsa:	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	12 x
5.a corsa:	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa:	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 / G. tel. 520137 / 522026

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SERIA, referenziata, libera, patentata, pratica bambini, offresi famiglia con dormire. Telefonare 15-18, 040/946571, escluso sabato e domenica. 53051

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby sitter/colf in cambio di vitto, alloggio, compenso. Telefonare 040/81344. 1951
CERCASI merliere pratico, referenziato, buona retribuzione per casa signorile con altro personale. Scrivere a cassetta n. 3/2 Publied Trieste
CERCO referenziata per accudire anziana. Scrivere a cassetta n. 4/L Publied 34100 Trieste. 54702

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY-SITTER seria amante bambini, studentessa universitaria offresi. 040/421559. 54573

MACELLAIO esperienza pluriennale supermercato a macelleria referenziato offresi. 040/569337. 54688

OFFRESI aiuto cuoco o pulizie con esperienze a reparto cucina, referenziato, massima serietà. 040/411737. 53030

PENSIONATO automunito lavori generici offresi. Tel. 040/734023. 53040

STUDENTESSA offresi baby sitter part time. Tel. ore pasti 040/361392. 54697

TRILINGUE cerca occupazione anche part-time. Tel. 040-213487 ore serali. 54728

4 Impiego e lavoro Offerte

ATTIVITÀ commerciale ramo edile cerca persona seria/volenterosa con spiccate doti d'iniziativa per lavoro ufficio e vendita, preferibilmente con esperienza. Scrivere a cassetta n. 5/L Publied 34100 Trieste. 1855

AUTISTA patente C-E per trasporto latte anche estero assume latterie cariche Duino. Tel. 208208-208247. 1965

CERCASI giovane geometra militante con patente e ottima preparazione scolastica per ditta commerciale. Scrivere a cassetta n. 10/L Publied 34100 Trieste. 1962

CERCASI pratico spedizioni perfetta padronanza inglese. Scrivere a Cassetta n. 20/L Publied 34100 Trieste. 1907

CERCASI urgentemente aiuto panettiere capace e volenteroso. Scrivere a cassetta n. 7/L Publied 34100 Trieste. 1958

CERCASI urgentemente un macellaio con esperienza pluriennale, referenziato. Scrivere a cassetta n. 29/L Publied 34100 Trieste. 1936

CERCHI lavoro hai il Rec o scuola superiore alimentare. Tel. 040-273081. 53084

MACELLAIO capace, referenziato, con esperienza pluriennale cerca. Telefonare solo al mattino allo 040/726849. 1936

NEGOZIO abbigliamento in Trieste di primaria importanza cerca commesso bella presenza referenziato. Mancoschi-vero curriculum a cassetta n. 8/L Publied 34100 Trieste. 1959

PER lavoro banco, discoteca cerca ragazza bella presenza, anche primo impiego. Telefonare martedì dalle 19 alle 20. Tel. 208607. 050109

PRIMARIA impresa triestina cerca ragioniere/a per affidare in completa autonomia la gestione della contabilità. Inviare curriculum a cassetta n. 19/L Publied 34100 Trieste. 1961

PULITRICE portoni uffici cerca. Presentarsi Pul.Man. via Agro 3/1 martedì 16/8 ore 8-10. 1961

SCUOLA informatica cerca, ore serali, istruttore. Scrivere a cassetta n. 9/L Publied 34100 Trieste. 142

5 Rappresentanti Piazzisti

FABBRICA lancia a carattere nazionale un nuovo articolo dall'altissima resa mensile collocabile presso qualunque esercizio pubblico. Si rilascia-

DA OGGI TROVI SU OGGI IL PARTNER IDEALE, E PUOI VINCERE 20 MILIONI* ALLA SETTIMANA E 20 ANELLI CON DIAMANTI.



IL GIOCO CHE ACCOPPIA LE COPPIE

PARTNER

RICCO BELLO INTELLIGENTE

*in gettoni d'oro

Cerchi il Partner ideale? Ricco, bello, intelligente? Il settimanale Oggi lo ha inventato per te. Partner è un gioco ricco: puoi vincere 20 milioni in gettoni d'oro a settimana e ogni 5 settimane partecipare all'estrazione

di preziosi anelli con diamanti Alfieri & St. John e degli eventuali premi non assegnati. È un gioco bello perché

ti porta nel fantastico mondo dello spettacolo e della cultura ed è intelligente: per 20 settimane puoi divertirti e vincere senza fatica favolosi premi. Ti basta comprare Oggi, con-

servare la cartolina, controllare ogni settimana qual è la coppia vincente e con Partner il gioco sarà fatto.

OGGI



6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti telefonare 040/811344. 1951

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 1951

ANTENNA canale cinque altre emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata. Tel. colori garanzia 3 mesi. Tel. 040-763545. 1560

ARTIGIANO muratore restaura interni esterni piastrellatura. Tel. 040-765051. 54709

MURATORE esegue restauri completi facciate tetti poggiosi muri graffiati. Armatura propria. Tel. 040/724322-726848. 52492

8 Istruzione

LATINO, tedesco, italiano, impartisce lezioni insegnante esperta, prezzi modici, telefonare 757398 tardo pomeriggio. 52986

STUDENTESSA impartisce lezioni matematica e inglese. Tel. ore pasti 040/361392. 54697

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni modelli elegantissimi tutte le qualità prezzi stracciati occasione riparazioni rimodellature perfette. Cervo la vostra pellicceria di fiducia. Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 1

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista libri, mobili, soprammobili. Telefonare 040-306226-774866. 54716

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto, svenendo causa trasferimento. 0431/93383. 400

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 999

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio vi aiuta a non patire per la calura con il

suo formidabile servizio e vi invita a brindare a questa favolosa estate con un riesling Martini Oltrepò Pavese omaggiato ogni 4 casse o 40.000 di spesa sino al 28 agosto data in cui si scusa ma va in ferie per 15 giorni. Via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2, 040/569602-418762-728215.

14 Auto, moto cicli

AUTOVEGA servizio autorizzato assistenza e vendita Fiat, via Fianona 4, tel. 040/821388, vende accessoriata Alfa 75 1800 anche ratealmente.

ENDURO Kawasaki 650 GPZ come nuova vendo. Tel. 040-946892. 54710

FIAT 127 79 super accessoriata ottime condizioni. Tel. 040-733385, martedì. 53078

FIAT Uno Turbo '86, 34.000 km, 11.000.000. Tel. 0481/20144.

OCCASIONE: Suzuki 1300/86. Bianca 5 marce perfetta telonata. Altra identiche caratteristiche rossa con molti accessori Mercedes 207 cassone aperto altro cassone chiuso altro 242 prezzi e qualità rivolgersi Gioie Moto, corso Cavour 15 Trieste. 1518

VENEDEI A 112 perfette condizioni anno '81 unico proprietario Mercedes 207 cassone aperto altro cassone chiuso altro 242 prezzi e qualità rivolgersi Gioie Moto, corso Cavour 15 Trieste. 1518

VENDO 500L perfetta revisionata 88 telefonare feriali 771647. 54715

VENDO Fiat 126 Bis nuova di zecca. Telefonare ore di lavoro. Tel. 040-231735. 53083

VENDO R4 GTL, 81 rossa. Tel. 228497-228616. 54720

VENDO motorino "Brenbach" diesel portata 15 q in ottimo stato. Tel. 200960. 54654

VESPA Pk 125 automatica 6000 km 1.600.000. Telefonare 040/775320. 54703

VESPA T5 85 perfetta bianca km 15.000. Tel. 912070 martedì. 53077

126, 127, Golf 1100, ottime condizioni vendo. Tel. 040/68064. 53043

15 Roulotte nautica, sport

FENDT m 6,20, doppio asse, doppi vetri, aria forzata, riscaldamento, camera matrimoniale + tre posti letto, perfetta vend. Tel. dopo le 18 040/420720. 54693

MOTOSCAFO veloce m 6,30 cantiere Zaniboni mod. Nimbus con fuoribordo Evinrude Hp 225 con servosterzo 1988, 20 ore di moto vendesi anche separatamente. Possibilità di ormeggio, telefono 040/420720 dopo le ore 18. 54693

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MEDICO non residente cerca per 1 anno ammobiliato. Tel. 040-411534 040-362158. 1561

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI box zona Montebello Milizie ore serali da martedì. Tel. 273559

AFFITTASI negozio mq 100 in Grado, viale dei Moreri. Per informazioni tel. 0431/80817. 409

AFFITTASI, appartamento ammobiliato, bicamera soggiorno doppi servizi V piano senza ascensore, non residenti. Tel. 213971. 54686

GREBLO 040/299969 Sistiana in ottima posizione affittasi locale 160 mq, 5 vetrine. 016

MULTICASA 040-362383 affitta Molino a vento 3 stanze, servizi, superarredato, telefono, 500.000 non residenti. 1561

MULTICASA 040-362383 affitta San Giacomo camera, cucina, doccia wc, arredato non residenti 320.000. 1561

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista massimo 35.000.000 cucina, due stanze, bagno, casa decorata. 040/732266. 1948

A.A.A.A. ECCARDI cerca villetta con giardino qualsiasi zona, nonché appartamenti due tre stanze. Pagamento contanti 040/732266. 1948

A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile telefona alla 31 040/774861. Troverai a tua disposizione un funzionario che ti indicherà anche come vendere in tempi brevi e realizzare in contanti. 1526

ACQUISTO locale di affari senza licenza. Tel. 040-639263. 54726

CASSETTA con giardino acquisto qualsiasi zona. 040/360899

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti recenti/semiruovi mq 30/120 zone centrali/semiperiferiche. Inoltre villette, casette uni/trifamiliari. Stime gratuite Agenzia Meridiana 040/733275. 1551

MARCHIO 040-51154 vende bar con cibi e bevande zona 8. 153

NEGOZIO autoradio centralissimo arredamento e licenza vendesi. Scrivere a Cassetta n. 1/L Publied 34100 Trieste. 54687

PICCOLO bar periferico buon reddito vendesi. Studio immobiliare Mozzina 040-773988. 53085

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI acquista massimo 35.000.000 cucina, due stanze, bagno, casa decorata. 040/732266. 1948

A.A.A.A. ECCARDI cerca villetta con giardino qualsiasi zona, nonché appartamenti due tre stanze. Pagamento contanti 040/732266. 1948

A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile telefona alla 31 040/774861. Troverai a tua disposizione un funzionario che ti indicherà anche come vendere in tempi brevi e realizzare in contanti. 1526

ACQUISTO locale di affari senza licenza. Tel. 040-639263. 54726

CASSETTA con giardino acquisto qualsiasi zona. 040/360899

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti recenti/semiruovi mq 30/120 zone centrali/semiperiferiche. Inoltre villette, casette uni/trifamiliari. Stime gratuite Agenzia Meridiana 040/733275. 1551

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare appartamenti mansardati taverne giardini. Permute. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, 040/732266. 1948

AGENZIA Meridiana 040/733275, PERUGINO stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo. 1551

AGENZIA Meridiana 040/733275, via ROVIGNO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. 1551

AGENZIA Meridiana 040/733275, zona TESA seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. 1551

AGENZIA Meridiana 040/733275, zona PESTALOZZI recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, garage. 1551

ALABARDA 040-768821 mansarda arredata zona Garibaldi stanza soggiorno cucina bagno 24.000.000 9-12.30. 1562

PRIVATO vende libero ammobiliato zona Perugino 43.000.000 trattabili. Tel. 040/753477. 52499

URGENTEMENTE cerco appartamento recente minimo due stanze. 040/831512. 1529

ZONA residenziale cerchiamo appartamento due/tre camere. Definizione immediata. 040/774862. 1529

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare appartamenti mansardati taverne giardini. Permute. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, 040/732266. 1948

AGENZIA Meridiana 040/733275, PERUGINO stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo. 1551

AGENZIA Meridiana 040/733275, via ROVIGNO soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. 1551

AGENZIA Meridiana 040/733275, zona TESA seminuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. 1551

AGENZIA Meridiana 040/733275, zona PESTALOZZI recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, garage. 1551

ALABARDA 040-768821 mansarda arredata zona Garibaldi stanza soggiorno cucina bagno 24.000.000 9-12.30. 1562

CAPANNONE nuovo in zona industriale pianoterra mq 1.261 primo piano mq 493 650.000.000 trattabili. Studio immobiliare Mozzina 040-773988. 53085

FELLUGA privato vende recente panoramico 50.000.000. Telefonare 040-390616 15-20. 54722

FRUTTETO con capanno in muratura vendesi zona Muggia 57.000.000. Studio immobiliare Mozzina 040-773988. 53085

GREBLO 040/299969 Duino nuovi signorili soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, garage, giardinetto proprio. 016

GREBLO 040/299969 Duino panoramico perfetto stato 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggiosi. 016

GREBLO 040/299969 Sistiana inizio costruzione 3 villini accostati, saloncino, cucina abitabile, 3 stanze, servizi, taverne, giardinetto. 016

MANSARDA vendesi a privato. Telefonare 040/308914, ore 16. 53045

MARCHIO 040-51154 Campi Elisi soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ingresso, IV piano 62.000.000. 153

PRIVATO vende Fabio Severo causa trasferimento 85 mq prezzo interessantissimo. Tel. 040-574026. 53089

PRIVATO vende S. Giusto appartamento tre stanze servizi 54.000.000. Tel. 040-762407. 54732

PRIVATO vende vasto appartamento Sella Nevea ben rifinito, ammobiliato bene, composto bicamera, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, garage, vasta terrazza. Telefonare 0432/801442 19.30-21. 03

S. Giacomo, camera, cameretta, cucina, doccia, ristrutturato. 4.0 piano, vista, 33.000.000. «Trieste mia» 040/64519 mattino. 1954

SISTIANA villette a schiera vende Marchio 040-51154. 153

TRE I 040/774881 Aurisina bellissima villetta, ampio scoperto, trattativa riservata. 1527

TRE I 040/774881 Cattinara appartamento in bifamiliare giardino. 1527

TRE I 040/774881 Giulia ottimo soggiorno, 2 camere, ristrutturato. 1527

TRE I 040/774881 Goldoni ampio soggiorno tricamera, ascensore. 1527

TRE I 040/774881 Grotta bicamera da sistemare vista mare. 1527

TRE I 040/774881 Palazzo soggiorno, 2 camere da sistemare. 1527

TRE I 040/774881 Piccardi soggiorno, 2 stanze, termoaeromobile. 1527

TRE I 040/774881 S. Giacomo camera, cucina, bagno 29.000.000. 1527

TRE I 040/774881 Stipione miniappartamenti da ristrutturare prezzi interessanti. 1527

TRE I 040/774881 Pestalozzi ottimo soggiorno bicamera 85.000.000. 1527

VENDO terreni Istria a solo cittadini jugoslavi. Tel. 040-273081. 53084

23 Turismo e villeggiatura

DOLOMITI - Hotel al Pini, Vigo di Fassa, costruzione nuova ogni confort per estate. Telefonare 0462/64501. 143

GRADO, settembre affittasi: attico 800.000, appartamento frontespia 800.000, altro 16-30.280.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431/80112. 1954

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro caro ricordo zona Barriera lauta mancia. Tel. 040-827014. 53087

26 Matrimoniali

ITALIANO, laureato 28enne, serio, buono, affettuoso, appartamento proprio conoscerebbe biondina slovena, mas- simo 28enne, carattere sepi- ce, buco, affettuoso, scopo matrimonio. Patente 447143 Fermo posta centrale Trieste. 53054

PENSIONATA colta, ottima pensione, cerca gentiluomo anziano con appartamento scopo matrimonio; pure preso in considerazione ex funzionario pensionato. Scrivere a Cassetta n. 30/L Publied 34100 Trieste. 54684

PER trovare un partner basta il caso; per trovare l'anima gemella meglio Tandem, il computer dell'amore. Trieste 040/574090; Udine 0432/298444. 1306

27 Diversi

KRIZIA sensibile CARTOMANZIA ANALITICA veggente su fotografia GARANZIA DI RISULTATI. Tel. 040-727096. 53023

MAGIA BIANCA il mago Anielio Palumbo ASSICURA I RISULTATI in amore affari domini INFORMATEVI prima di CONSULTARLO. Montalcione 0481/480945 - Trieste 040/727096. 53024

SE VUOI HAG, CHIEDI



DEGUSTA IL TUO HAG PRESSO: BAR ALI BABÀ - VIA RAFFINERIA, 1 - TRIESTE